



atti

del consiglio generale

anno XCV

gennaio-aprile 2014

N. 417

organo ufficiale
di animazione
e di comunicazione
per la
congregazione salesiana

Direzione Generale
Opere don Bosco
Roma

atti

del Consiglio generale
della Società salesiana
di San Giovanni Bosco

ORGANO UFFICIALE DI ANIMAZIONE E DI COMUNICAZIONE PER LA CONGREGAZIONE SALESIANA

anno XCV **N. 417**
gennaio-aprile 2014

1. LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE	1.1 Don Pascual CHÁVEZ VILLANUEVA « <i>Da mihi animas, cetera tolle</i> » ATTINGIAMO ALL'ESPERIENZA SPIRITUALE DI DON BOSCO, PER CAMMINARE NELLA SANTITÀ SECONDO LA NOSTRA SPECIFICA VOCAZIONE « <i>La gloria di Dio e la salvezza delle anime</i> » Terzo anno di preparazione al Bicentenario della sua nascita	3
2. ORIENTAMENTI E DIRETTIVE	(mancano in questo numero)	
3. DISPOSIZIONI E NORME	(mancano in questo numero)	
4. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO GENERALE	4.1 Cronaca del Rettor Maggiore 4.2 Cronaca del Consiglio Generale 4.3 Cronaca dei Consiglieri Generali	47 67 71
5. DOCUMENTI E NOTIZIE	5.1 Lettera del Rettor Maggiore a seguito della Giornata Mondiale della Gioventù svoltasi a Rio de Janeiro 5.2 Memoria liturgica della Beata Maria Troncati, FMA 5.3 Decreto sul martirio del Servo di Dio Stefano Sándor, SDB 5.4 Nuovi Ispettori 5.5 Nuovi Vescovi Salesiani 5.6 Confratelli defunti	117 121 124 127 129 132

Editrice S.D.B.
Edizione extra commerciale

Direzione Generale Opere Don Bosco
Via della Pisana, 1111
Casella Postale 18333
00163 Roma

Tipolitografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Tel. 06.78.27.819 - Fax 06.78.48.333 - E-mail: tipolitto@pcn.net
Finito di stampare: Dicembre 2013

«*Da mihi animas, cetera tolle*»

**ATINGIAMO ALL'ESPERIENZA SPIRITUALE
DI DON BOSCO,
PER CAMMINARE NELLA SANTITÀ
SECONDO LA NOSTRA SPECIFICA VOCAZIONE**

«*La gloria di Dio e la salvezza delle anime*»

Terzo anno di preparazione al Bicentenario della sua nascita

Strenna 2014

PREMESSA: Una riflessione sul ineludibile compito dell'evangelizzazione, con riferimento anche alla Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium* di Papa Francesco. – **COMMENTO ALLA STRENNNA 2014.**
1. Elementi della spiritualità di Don Bosco. - 1.1. *Punto di partenza: la gloria di Dio e la salvezza delle anime.* - 1.2. *Radice profonda: unione con Dio.* - 1.3. *Strumenti: valori invisibili tradotti in opere visibili.* - 1.4. *Punto di arrivo: la santità.* – 2. Centro e sintesi della spiritualità salesiana: la carità pastorale. - 2.1 *Carità.* - 2.2. *Carità pastorale.* - 2.3. *Carità pastorale salesiana.* - 2.4. *Sintesi del percorso fatto.* – 3. Spiritualità salesiana per tutte le vocazioni. - 3.1. *Spiritualità comune per tutti i gruppi della Famiglia Salesiana.* - 3.2. *Spiritualità propria di ogni gruppo della Famiglia Salesiana.* - 3.3. *Spiritualità giovanile salesiana.* - *Una spiritualità della vita quotidiana come luogo dell'incontro con Dio* - *Una spiritualità pasquale della gioia e dell'ottimismo* - *Una spiritualità dell'amicizia e relazione personale con il Signore Gesù* - *Una spiritualità di comunione ecclesiale.* - *Una spiritualità del servizio responsabile.* - 3.4. *Spiritualità laicale e familiare salesiana.* – 4. **Impegni per la Famiglia Salesiana.** – 5. **Conclusione.** – **I SANTI.**

25 Dicembre 2013

Solennità del Natale del Signore

Carissimi confratelli,

il mio saluto vi porti gli auguri di un Santo Natale del Signore, invitandovi a contemplare Dio in «*un bambino avvolto in fasce e che giace in una mangiatoia*» (Lc 2,7). Si tratta della manifestazione suprema dell'amore di Dio, che si abbassa ad essere uomo come noi e così elevarci alla dignità di figli suoi. Solo Dio poteva pensare a un capovolgimento così radicale della mentalità umana. In Gesù incarnato il Padre ha abbracciato tutti noi, per restituirci la vita, consolidare la speranza e far visibile il Suo Regno.

Ecco perché non possiamo non evangelizzare; ecco perché dobbiamo sentire in noi l'urgenza apostolica di comunicare ad altri, in particolare ai giovani, la gioia e la bellezza della fede che viene a dare senso, speranza e futuro alla nostra vita e al nostro impegno nel collaborare alla costruzione di un mondo migliore per tutti, specialmente i più poveri, svantaggiati ed emarginati.

Sotto questo profilo la recente Esortazione Apostolica "*Evangelii Gaudium*" di Papa Francesco sull'annuncio del Vangelo al mondo attuale, a conclusione dell'anno della fede voluto da Benedetto XVI per ricordare il Concilio che provvidenzialmente ha rinnovato la Chiesa, è un documento eccezionale. Innanzitutto perché nasce dal cuore del Vescovo di Roma, frutto di una esperienza in prima linea e della sua prolungata meditazione sull'urgenza di annunciare il Vangelo al mondo di oggi. In perfetta sintonia con i contenuti dei suoi interventi e con il suo stile tanto personale, Papa Francesco afferma di non aver avuto l'intenzione di scrivere un trattato teorico, ma di mostrare l'importante incidenza pratica degli argomenti toccati dal testo. Lo scopo è molto preciso: aiutare a delineare un determinato stile di evangelizzazione e ad assumerlo in ogni attività che si realizzi. In grande sintonia con l'incomparabile Esortazione "*Evangelii Nuntiandi*" di Paolo VI, evocata dal titolo stesso, il nuovo testo è una 'charta magna' per la Chiesa di oggi, con un significato programmatico e dalle conseguenze fondamentali, perché non è possibile lasciare le cose come stanno, ma occorre costituirsi in uno stato permanente di conversione e di missione.

Penso che questa Esortazione Apostolica di Papa Francesco ci mette in clima di Capitolo Generale, il che si vedrà necessariamente e provvidenzialmente illuminato da questo testo programmatico. Esso ci presenta una visione di come deve essere la Chiesa: senza paura del mondo moderno, che cerca nuove forme di predicare il Vangelo, più missionaria, più misericordiosa, più coraggiosa per fare tutti i cambi necessari. Una Chiesa che superi la paura di uscire dalle proprie strutture chiuse e di perdere le false sicurezze che esse possono darci, ma che nel fondo ci

rendono più rigidi nei giudizi sul nostro mondo e meno efficaci nell'evangelizzazione. Una Chiesa che sa denunciare un modello economico che fa del denaro un idolo, che genera esclusione sociale e crea una cultura dello scarto e dell'indifferenza. Una Chiesa perciò che ha una speciale predilezione per i poveri e un deciso impegno per la giustizia sociale e la pace. Mi permetto a questo punto di pregarvi di leggere, studiare e far conoscere «LA GIOIA DEL VANGELO», farla oggetto di preghiera, lasciare che riscaldi il cuore e, soprattutto, che ci rimetta in cammino pieni di gioia a portare il lieto messaggio ai giovani.

Nella cronaca del Rettor Maggiore troverete notizie sulla mia attività (visite alle Ispettorie, incontri, eventi) realizzata durante gli ultimi mesi, dall'ultima lettera circolare sulla *Vocazione e Formazione* (ACG 416) sino alla fine di novembre. Perciò qui mi permetto solo di evidenziare alcuni tra gli eventi più significativi cui ho preso parte:

Innanzitutto, la *Giornata Mondiale della Gioventù* a Rio de Janeiro, Brasile, dal lunedì 22 alla domenica 28 luglio, a riguardo della quale vi ho scritto una lettera facendo una prima presentazione organica di Papa Francesco, che attraverso i suoi gesti, atteggiamenti, messaggi e scelte, ci fa vedere una nuova visione del mondo, una nuova visione della Chiesa e anche una nuova forma di capire ed esercitare il servizio dell'autorità (cf. Documenti e notizie, 5.1).

L'incontro con Papa Francesco il 15 agosto, Solennità dell'Assunzione di Maria, quando è venuto a Castelgandolfo per la Santa Messa, al termine della quale sono stato invitato al pranzo, ed ho avuto la grazia di sedere accanto a lui; in seguito poi egli ha fatto anche una visita alla comunità della nostra parrocchia. In questa occasione gli ho consegnato la lettera di richiesta dell'udienza per il Capitolo Generale, che ha accolto volentieri e per la quale abbiamo già fissata la data del 31 marzo.

Il Confronto del MGS d'Italia il 16 agosto, a Colle Don Bosco, che mi ha dato l'opportunità di dialogare con i giovani venuti da

tutte le Ispettorie dei Salesiani e delle FMA dell'Italia. Durante l'Eucaristia ho dato l'avvio al terzo ed ultimo anno di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco, invitando ad abbeverarci alla sua spiritualità e a scoprirlo come vero maestro di spirito. Proprio in questa data vi ho scritto un'altra lettera in cui vi comunicavo l'urgenza di fare una sistemazione adeguata dei luoghi in cui Don Bosco ha vissuto la sua vita e il suo ministero di prete ed educatore. Mi riferivo in concreto ai luoghi del Colle, dove si trova la sua casetta ed il tempio a lui dedicato, e alla Casa Madre di Valdocco, che rappresenterà il luogo di convergenza di tanti visitatori e pellegrini. Facevo appello alla vostra bontà e al vostro aiuto per la realizzazione delle opere più urgenti da compiere. Colgo l'occasione per ringraziare quelle Ispettorie che hanno già manifestato la loro generosità e rinnovo l'appello a quelle altre che ancora non hanno avuto la possibilità di rendersi solidali.

La *Commissione pre-capitolare*, che ha lavorato nella prima parte del mese di settembre, e alla quale, il giorno 7, ho dato il saluto inaugurale e tracciato le grandi linee del lavoro da fare nel contesto attuale, caratterizzato come cambio epocale nella società, nella Chiesa e di conseguenza nella Vita Consacrata.

Beatificazione del confratello coadiutore salesiano martire István Sándor, il sabato 19 ottobre, nella Cattedrale di Budapest. Una celebrazione molto bella e significativa che ha fatto conoscere la grandezza umana, spirituale, salesiana di questo nostro confratello, che viene non soltanto a ingrandire l'albero della santità salesiana, ma a riproporla a tutti noi.

Infine, *l'Assemblea della USG*, svoltasi al 'Salesianum' dal 27 al 29 novembre, in cui abbiamo messo a fuoco la figura di Papa Francesco, i suoi gesti e il suo messaggio, come sfida per la leadership evangelica. L'Assemblea, ultima cui ho partecipato come Rettor Maggiore, si è conclusa con un incontro con Papa Francesco, al Vaticano, nell'Aula del Sinodo, in cui abbiamo dialogato con domande e risposte su quale tipo di Vita Consacrata

richiede questa sua nuova visione della Chiesa, qual è il posto della Vita religiosa in essa, quale tipo di formazione, quale tipo di fraternità, quale tipo di rapporto con la Chiesa locale, quali le frontiere cui siamo chiamati ad andare. Il documento, tanto prezioso, lo potete trovare visitando *www.vidimusdominum.org* che è il sito delle due Unioni di Superiori Generali. La cosa più bella è stata senza dubbio per me il fatto che Papa Francesco abbia detto che egli si attende che i consacrati siano “testimoni della fede e dell’amore al Cristo Risorto, testimoni del Regno e testimoni di radicalità evangelica”, il che viene a confermare la attualità e validità del tema del nostro CG27. Inoltre, in questa occasione ha confermato ciò che gli avevo chiesto nel primo incontro con lui, pochi giorni dopo la sua elezione, di dedicare l’anno 2015 alla Vita Consacrata, essendo il 500° anniversario della nascita di Santa Teresa d’Avila, il 300° anniversario di San Filippo Neri e il 200° anniversario della nascita di Don Bosco.

Ecco penso che queste informazioni, che illuminano la mente e riscaldano il cuore, siano la migliore porta di accesso al **commento alla Strenna 2014**, che ora vi offro.

* * *

Stiamo concludendo il triennio di preparazione al Bicentenario della Nascita di Don Bosco. Dopo aver dedicato il primo anno a conoscere la sua figura storica e il secondo anno a rilevare i suoi tratti fisionomici come educatore e ad attualizzare la sua prassi educativa, in questo terzo e ultimo anno intendiamo andare alla sorgente del suo carisma, attingendo alla sua spiritualità.

La spiritualità cristiana ha come centro la carità, ossia la vita stessa di Dio, che nella sua realtà più profonda è *Agape, Carità, Amore*. La spiritualità salesiana non è diversa dalla spiritualità cristiana; anch’essa è centrata nella carità; in questo caso si tratta della *carità pastorale*, ossia quella carità che ci spinge a cercare “la gloria di Dio e la salvezza delle anime”. *Caritas Christi urget nos*.

Come tutti i grandi santi fondatori, Don Bosco ha vissuto la vita cristiana con un'ardente carità e ha contemplato il Signore Gesù da una prospettiva particolare, quella del carisma che Dio gli ha affidato, ossia la missione giovanile. La "carità salesiana" è carità pastorale, perché cerca la salvezza delle anime, ed è carità educativa, perché trova nell'educazione la risorsa che permette di aiutare i giovani a sviluppare tutte le loro energie di bene; in questo modo i giovani possono crescere come onesti cittadini, buoni cristiani e futuri abitanti del cielo.

Vi invito, dunque, cari membri della Famiglia Salesiana, ad attingere alle sorgenti della spiritualità di Don Bosco, ossia alla sua carità educativa e pastorale. Essa ha il suo modello in Cristo Buon Pastore; essa trova la sua preghiera e il suo programma di vita nel motto di Don Bosco *Da mihi animas, cetera tolle*. Seguendo questo cammino di approfondimento, potremo scoprire un "Don Bosco mistico", la cui esperienza spirituale sta a fondamento del nostro modo di vivere oggi la spiritualità salesiana, nella diversità delle vocazioni che a lui si ispirano; e potremo noi stessi fare una forte esperienza spirituale salesiana.

Conoscere la vita di Don Bosco e la sua pedagogia non significa ancora comprendere il segreto più profondo e la ragione ultima della sua sorprendente attualità. La conoscenza degli aspetti della vita di Don Bosco, delle sue attività e anche del suo metodo educativo non basta. Alla base di tutto, quale sorgente della fecondità della sua azione e della sua attualità, c'è qualcosa che spesso sfugge anche a noi, suoi figli e figlie: la profonda vita interiore, ciò che si potrebbe chiamare la sua "familiarità" con Dio. Chissà che non sia proprio questo il meglio che di lui abbiamo per poterlo amare, invocare, imitare, seguire, al fine di incontrare il Signore Gesù e farlo incontrare ai giovani.

Oggi si potrebbe tracciare il profilo spirituale di Don Bosco, partendo dalle impressioni espresse dai suoi primi collaboratori. Si potrebbe passare poi al libro scritto da Don Eugenio Ceria, «Don Bosco con Dio», che fu il primo tentativo di sintesi a livel-

lo divulgativo della sua spiritualità. Si potrebbero confrontare quindi le varie riletture dell'esperienza spirituale di Don Bosco fatte dai suoi Successori, per giungere infine a quelle ricerche che segnarono una svolta nello studio del modo di vivere la fede e la religione da parte di Don Bosco stesso.

Questi ultimi studi risultano più fedelmente aderenti alle fonti; essi sono aperti alla considerazione delle varie visioni e delle diverse figure spirituali che hanno influito su Don Bosco o che con lui hanno avuto contatti: San Francesco di Sales, Sant'Ignazio, Sant'Alfonso Maria de' Liguori, San Vincenzo de' Paoli, San Filippo Neri, ...; essi sono però pure disposti a riconoscere che la sua è stata comunque un'esperienza spirituale originale e geniale. Sarebbe interessante a questo punto avere un nuovo profilo spirituale di Don Bosco, ossia una nuova agiografia, così come oggi la teologia spirituale la intende.

Il Don Bosco "uomo spirituale" ha affascinato e interessato Walter Nigg, pastore luterano e professore di Storia della Chiesa all'Università di Zurigo; egli si è concentrato sulla sua fisionomia spirituale e così ha scritto: «Presentare la sua figura sorvolando sul fatto che ci troviamo di fronte ad un santo sarebbe come presentare una mezza verità. La categoria del santo deve avere la precedenza rispetto a quella di educatore. Qualsiasi altra graduatoria falserebbe la gerarchia dei valori. D'altra parte, il santo è l'uomo nel quale il naturale sconfinava nel soprannaturale, e il soprannaturale è presente in Don Bosco in misura notevole [...] Per noi non ci sono dubbi: il vero santo dell'Italia moderna è Don Bosco».¹

Negli stessi anni ottanta del secolo scorso l'opinione era condivisa dal teologo P. Dominique Chenu O.P.; alla domanda di un giornalista che gli chiedeva di indicargli alcuni santi portatori di un messaggio di attualità per i nuovi tempi, rispondeva: «Mi piace ricordare, anzitutto, colui che ha percorso il Concilio di un se-

¹ W. NIGG, *Don Bosco. Un santo per il nostro tempo*, Torino, LDC, 1980, 75.103.

colo, Don Bosco. Egli è già, profeticamente, un modello di santità per la sua opera, che è rottura con un modo di pensare e di credere dei suoi contemporanei».

In ogni stagione e contesto culturale si tratta di rispondere a queste domande:

- Che cosa ha ricevuto Don Bosco dall'ambiente in cui è vissuto?
- In che misura è debitore al contesto, alla famiglia, alla Chiesa dell'epoca?
- Come ha reagito e cosa ha dato al suo tempo e al suo ambiente?
- Come ha influito sui tempi successivi?
- Come lo hanno visto i suoi contemporanei: salesiani, popolo, Chiesa, laici?
- Come lo hanno compreso le successive generazioni?
- Quali aspetti della sua santità oggi appaiono a noi più interessanti?
- Come tradurre oggi il modo in cui Don Bosco ha interpretato il Vangelo?

Queste sono le domande a cui dovrebbe rispondere una nuova agiografia di Don Bosco. Non si tratta di pervenire alla identificazione di un profilo di Don Bosco definitivo e sempre valido, ma di evidenziarne uno adeguato alla nostra epoca. È evidente che di ogni santo si sottolineano gli aspetti che interessano per la loro attualità e si trascurano quelli che non si ritengono necessari nel proprio momento storico o si stimano irrilevanti per caratterizzarne la figura.

I Santi infatti sono una risposta al bisogno spirituale di una generazione, l'illustrazione eminente di ciò che i cristiani di un'epoca intendono per santità. Evidentemente l'auspicata imitazione di un santo non può che essere "proporzionale" al riferimento assoluto che è Gesù di Nazareth; infatti ogni cristiano, nella concretezza della sua situazione, è chiamato a incarnare a modo proprio l'universale figura di Gesù, senza ovviamente

esaurirla. I Santi offrono un cammino concreto e valido verso questa identificazione con il Signore Gesù.

Nel commento alla Strenna che propongo alla Famiglia Salesiana, questi saranno i tre contenuti fondamentali che svilupperò: elementi della spiritualità di Don Bosco; la carità pastorale come centro e sintesi della spiritualità salesiana; la spiritualità salesiana per tutte le vocazioni. Al termine di essi offrirò alcuni impegni concreti che qui già anticipo nella loro completezza.

1. ELEMENTI DELLA SPIRITUALITÀ DI DON BOSCO

Pervenire ad una precisa identificazione della spiritualità di Don Bosco non è una impresa facile; non per nulla è forse l'aspetto della sua figura meno approfondito. Don Bosco è un uomo tutto teso al lavoro apostolico; non ci concede descrizioni delle sue evoluzioni interiori, né ci lascia riflessioni particolari sulla sua esperienza spirituale. Non scrive diari spirituali e non offre interpretazioni dei suoi moti interiori; preferisce trasmettere uno spirito descrivendo le vicende della sua vita, oppure attraverso le biografie dei suoi giovani. Non basta certo dire che la sua è la spiritualità apostolica di chi svolge una pastorale attiva, una pastorale di mediazione fra una spiritualità dotta e una spiritualità popolare; occorre individuare il nucleo della sua esperienza spirituale.

Ora si pone un problema serio: come indagare la spiritualità di Don Bosco, data l'estrema scarsità di fonti della sua vita interiore? Lasciamo ai teologi spirituali di approfondire questa tematica metodologica e cerchiamo di individuare alcuni elementi fondamentali e caratteristici della sua esperienza spirituale.

La *spiritualità* è un modo caratteristico di sentire la santità cristiana e di tendere ad essa; è un modo particolare di ordinare la propria vita all'acquisto della perfezione cristiana e alla partecipazione di uno speciale carisma. In altri termini, è il vissuto cristiano, un'azione congiunta con Dio che presuppone la fede.

La *spiritualità salesiana* consiste di vari elementi: è uno stile di vita, preghiera, lavoro, rapporti interpersonali; una forma di vita comunitaria; una missione educativa pastorale sulla base di un patrimonio pedagogico; una metodologia formativa; un insieme di valori e atteggiamenti caratteristici; una peculiare attenzione alla Chiesa e alla società attraverso settori specifici di impegno; un'eredità storica di documentazione e scritti; un linguaggio caratteristico; una serie tipica di strutture e opere; un calendario con feste e ricorrenze proprie ...

Nel quadro generale di riferimento della storia della spiritualità del secolo XIX, esplicitiamo alcuni elementi che ci sembrano particolarmente rilevanti per descrivere l'esperienza spirituale di Don Bosco; sono il suo punto di partenza, la sua radice profonda, i suoi strumenti, il suo punto di arrivo.

1.1. Punto di partenza: la gloria di Dio e la salvezza delle anime

La gloria di Dio e la salvezza delle anime furono la passione di Don Bosco. Promuovere la gloria di Dio e la salvezza delle anime equivale a conformare la propria volontà a quella di Dio, che appunto vuole tanto la piena manifestazione del bene che è Egli stesso, ossia la sua gloria, quanto l'autentica realizzazione del bene dell'uomo, che è la salvezza della sua anima.

In un raro frammento della sua "storia dell'anima", Don Bosco confesserà (1854) il suo segreto circa le finalità della sua azione: «Quando mi sono dato a questa parte di sacro ministero intesi consacrare ogni mia fatica alla maggior gloria di Dio e a vantaggio delle anime, intesi di adoperarmi per fare buoni cittadini in questa terra, perché fossero poi un giorno degni abitatori del cielo. Dio mi aiuti di poter continuare fino all'ultimo respiro di mia vita. Così sia».²

² Cfr. G. BOSCO, *Piano di regolamento per l'Oratorio maschile di S. Francesco di Sales in Torino nella regione Valdocco. Introduzione*, in P. BRAIDO (ed.), *Don Bosco Educatore. Scritti e Testimonianze*. Roma, LAS 1997, 111.

Nello stesso testo, poco righe prima, aveva scritto:

«*Ut filios Dei, qui erant dispersi, congregaret in unum. Joan. c. 11 v. 52.* Le parole del santo Vangelo che ci fanno conoscere essere il divin Salvatore venuto dal cielo in terra per radunare insieme tutti i figliuoli di Dio, dispersi nelle varie parti della terra, parmi che si possano letteralmente applicare alla gioventù de' nostri giorni. Questa porzione la più delicata e la più preziosa dell'umana Società, su cui si fondano le speranze di un felice avvenire, non è per se stessa di indole perversa [...] La difficoltà consiste nel trovar modo di radunarli, loro poter parlare, moralizzarli. Questa fu la missione del figliolo di Dio, questo può solamente fare la santa sua religione».³

Alla base della scelta di fare l'Oratorio c'è la volontà salvifica di Dio, espressa nell'incarnazione del Figlio, mandato per raccogliere in unità attorno a sé gli uomini dispersi nei meandri dell'errore e su false strade di salvezza. La Chiesa è chiamata a rispondere nel tempo a tale divina missione di salvezza. L'Oratorio si inserisce dunque nell'economia della salvezza; è una risposta umana a una vocazione divina e non un'opera fondata sulla buona volontà di una persona.

A conferma di questo, leggiamo in una cronaca del 16 gennaio 1861: «Interrogato del suo parere intorno al sistema dell'efficacia della grazia rispose: io studiai molto queste questioni; ma il mio sistema è quello che ridonda alla maggior gloria di Dio. Che mi importa di aver un sistema stretto e che poi mandi un'anima all'inferno o che abbia un sistema largo purché mandi anime in Paradiso?».⁴

Analoga l'esternazione del 16 febbraio 1876 sul suo modo di procedere nelle sue iniziative: «Noi andiamo avanti sempre sul sicuro; prima d'intraprendere le cose ci accertiamo che è volontà di Dio che le cose si facciano. Noi cominciamo sempre le nostre cose colla certezza che è Dio che le vuole. Avuta questa certezza,

³ *Ivi*, 108-109.

⁴ D. RUFFINO, *Cronache dell'Oratorio di S. Francesco di Sales*, n. 2, 1861, 8-9.42.

noi andiamo avanti. Parrà che mille difficoltà s'incontrino per via; non importa, Dio lo vuole e noi stiamo intrepidi in faccia a qualunque difficoltà».⁵

Identiche alle finalità dell'Oratorio sono quelle dell'«Opera degli Oratori», vale a dire della Società Salesiana, dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dei Cooperatori salesiani, dell'Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice; tutti sono animati, motivati e sorretti dallo stesso scopo. Bastino poche citazioni riguardanti i Salesiani, fra le moltissime che si potrebbero addurre.

Nell'introduzione alla prima redazione delle Costituzioni, Don Bosco affermava che i primi collaboratori ecclesiastici si erano associati con la «promessa di non occuparsi se non in quelle cose che il loro superiore giudicasse di maggior gloria di Dio e a vantaggio dell'anima propria».⁶ Si ripeteva nel successivo capitolo sul fine della Società: i Salesiani «si stringono a formare un cuor solo e un'anima sola per amare e servire Iddio».⁷

Inoltre, l'11 giugno 1860 nella supplica inviata all'Arcivescovo di Torino per l'approvazione delle Costituzioni si leggeva: «noi sottoscritti unicamente mossi dal desiderio di assicurarci la nostra eterna salute ci siamo uniti a far vita comune a fine di poter con maggior comodità attendere a quelle cose che riguardano la gloria di Dio e la salute delle anime».⁸ Il 12 gennaio 1880 poi scriveva al Card. Ferrieri che l'obiettivo dell'opera salesiana era sempre il medesimo: «Credo di poter assicurare a Eminenza Vostra che i Salesiani non hanno altro fine che di lavorare alla maggior gloria di Dio, a vantaggio di Santa Chiesa, dilatare il Vangelo di Gesù Cristo fra gli Indi Pampas e nella Patagonia».⁹

⁵ G. BARBERIS, *Cronichetta*, quad 4, 52.

⁶ BOSCO Giovanni, *Costituzioni della società di S. Francesco di Sales [1858] - 1875*. Testi critici, a cura di Francesco Motto, Roma LAS 1982, 70-71.

⁷ *Ivi*, 82.

⁸ *Epistolario*, ed. Motto, vol. I, 406.

⁹ *Epistolario*, ed. Ceria, vol. III, 544.

Del resto Don Bosco aveva già evidenziato la stessa finalità della nascente Società di San Francesco di Sales, scrivendo il 9 giugno 1867 ai Salesiani nella sua circolare che precedette di due anni l'approvazione della stessa Congregazione: «Primo oggetto della nostra Società è la santificazione dei suoi membri [...] Ognuno deve entrare in società guidato dal solo desiderio di servire Dio con maggior perfezione, e di fare del bene a se stesso, s'intende fare a se stesso il vero bene è il bene spirituale ed eterno».¹⁰

1.2. *Radice profonda: unione con Dio*

L'unum necessarium è la radice profonda della sua vita interiore, del suo dialogo con Dio, della sua operosità di apostolo. Non ci sono dubbi che in Don Bosco la santità rifugge nelle sue opere, ma è certamente vero che le opere sono solo un'espressione della sua fede. Non sono le opere realizzate che fanno di Don Bosco un santo, come ci ricorda San Paolo: «*Se anche parlassi le lingue degli uomini... ma non ho la carità, nulla mi serve*» (1 Cor 13); ma è una fede ravvivata dalla carità operativa (cf. Gal 5,6b) che lo fa santo: *dai frutti conoscerete le sue opere* (cf. Mt 7,16.20).

Alla *unione con Dio*, reale e non solo psicologica, sono invitati tutti i cristiani. Unione con Dio è vivere la propria vita in Dio e alla sua presenza; è vita divina che è in noi per partecipazione; è esercizio della fede, speranza e carità, cui seguono necessariamente le virtù infuse, le virtù morali, ecc. Don Bosco dà vigore evangelico al proprio vissuto, fa della trasmissione della fede in Dio la ragione della propria vita, secondo la logica delle virtù teologali: con una fede che diventa segno affascinante per i giovani, con una speranza che diventa parola luminosa per loro, con una carità che diventa gesto di amore verso gli ultimi.

Don Bosco è sempre stato fedele alla sua missione di carità effettiva: là dove un misticismo disincarnato avrebbe rischiato di

¹⁰ *Epistolario*, ed. Motto, II, 386.

tagliare i ponti con la realtà, la fede lo ha obbligato a restare in trincea per atto di estrema fedeltà all'uomo bisognoso; là dove poteva subentrare stanchezza e rassegnazione, lo sorresse la speranza; là dove non sembrava esserci rimedio, lo spinse ad agire la via indicata da Paolo: «Caritas Christi urget nos» (1 Cor 5,14). La carità vissuta da Don Bosco non si arrestava di fronte alle difficoltà: «Mi sono fatto tutto per tutti per salvare ad ogni costo qualcuno» (1 Cor 9,22). Non le sconfitte erano da temere in campo educativo, ma l'inerzia e il disimpegno.

Vivere la fede: significa abbandonarsi con gioia fiduciosamente a Dio rivelatosi in Gesù, così da essere capaci di vivere tutte le situazioni in modo salvifico: cioè accogliere tutte le circostanze della storia, in modo da consentire a Dio di manifestarci la sua azione salvifica. Nessuna situazione corrisponde in modo adeguato al volere di Dio, ma l'uomo può vivere ogni situazione in modo da compiere sempre la volontà di Dio.

Vivere la speranza: significa attendere Dio ogni giorno per essere capaci di accogliere il suo dono futuro; significa attendere ogni giorno Dio che viene attraverso doni creati: ogni giorno ha il suo dono. Così in tutte le situazioni, anche di fallimento: «niente ci potrà separare dall'amore di Cristo» (Rm 8,39).

Vivere la carità: significa rendere il presente spazio dell'amore di Dio. Per essere capaci di atteggiamento oblativo, è necessario un esercizio continuo; si richiede un ambiente che stimoli: la missione salesiana lo è senza dubbio.

Tutto ciò è stato vissuto da Don Bosco in *spirito di autentica pietà*. Egli non ha lasciato formule di pietà, neppure una sua devozione particolare. La sua concezione è realista e pratica. Solo le preghiere del buon cristiano, facili, semplici, ma fatte con perseveranza. Ciò che a Don Bosco premeva era che i Salesiani consacrassero tutta la loro vita alla salvezza delle anime e santificassero il loro lavoro offrendolo a Dio; la preghiera doveva intervenire come elevazione dell'anima a Dio, come petizione e come alimento, in altre parole, le "pratiche di pietà" avevano una

sorta di funzione ascetica. I risultati di questo esercizio nella vita di Don Bosco sono sotto gli occhi di tutti.

Ascoltiamo due testimonianze. Ecco quanto un ex allievo, di quarantacinque anni, militare e insegnante nell'esercito, da Firenze scrive a Don Bosco a Torino:

«Amato mio Don Bosco, sembra che abbia ragione lagnarsi di me, sì, ma creda pure che sempre lo amai, lo amerò: io in lei trovo ogni conforto e ammiro le sue gesta da lontano; né parlai, né permisi sentire di lei parlare male; sempre lo difesi. Vedo in lei che volgerebbe l'anima mia ad ogni verso; restai confuso, estatico, elettrizzato nei suoi ragionamenti; furono forti e sentiti: mise in me uno sconcerto e mi rese a tal punto da restare abbagliato nel vedere che sempre mi ama svisceratamente, sì, o caro Don Bosco. Credo la comunione dei Santi [...]. Nessuno più di lei sa e conosce il cuore mio e potrà decidere. Conchiudo perciò, mi consigli, mi ami, mi perdoni e mi raccomandi a Dio, a Gesù, a Maria SS.ma... Le mando un bacio di cuore e le fo professione di fede che le voglio bene...».¹¹

La seconda testimonianza è una assai commovente pagina del santo Don Orione ai suoi chierici nel 1934, l'anno della canonizzazione di Don Bosco:

«Ora vi dirò la ragione, il motivo, la causa per cui Don Bosco si è fatto santo. Don Bosco si è fatto santo perché nutrì la sua vita di Dio, perché nutrì la vita nostra di Dio. Alla sua scuola imparai che quel santo non ci riempiva la testa di sciocchezze, o di altro, ma ci nutriva di Dio, e nutriva se stesso di Dio, dello spirito di Dio. Come la madre nutre se stessa per poi nutrire il proprio figliuolo, così Don Bosco nutrì se stesso di Dio, per nutrire di Dio anche noi. Per questo, quelli che conobbero il Santo, e che ebbero la grazia insigne di crescere vicino a lui, di sentire la sua parola, di avvicinarlo, di vivere in qualche modo la vita del santo, riportarono da quel contatto qualche cosa che non è terreno, che non è umano; qualche cosa che nutriva la sua vita di

¹¹ F. MOTTO, *Ricordi e riflessi di una educazione ricevuta* in Ricerche Storiche Salesiane 11 (1987), 365.

santo. Ed egli poi tutto volgeva al cielo, tutto volgeva a Dio, e da tutto traeva motivo per elevare i nostri animi verso il cielo, per indirizzare i nostri passi verso il cielo».

1.3. Strumenti: valori invisibili tradotti in opere visibili

Al centro della spiritualità di Don Bosco c'è solo Dio da conoscere, amare e servire in ordine alla propria salvezza, mediante la realizzazione di una concreta vocazione personale: la dedizione religiosa ed apostolica – benefica, educativa, pastorale – ai giovani, soprattutto poveri ed abbandonati, in funzione della loro salvezza integrale, sul modello di Cristo Salvatore e alla scuola di Maria SS, Madre e Maestra. Non per nulla il sostantivo più frequente ad es. in un suo volume di lettere è “Dio” e il verbo più ricorrente, dopo “fare”, è “pregare”.¹²

In Don Bosco si ha una spiritualità attiva; egli tende all'azione, all'operosità sotto lo stimolo dell'urgenza e della coscienza di una missione celeste. La scelta dell'operosità dà al distacco un'accezione particolare, in vista dell'azione apostolica. Se in S. Alfonso il distacco è soprattutto interno all'uomo, in Don Bosco acquista più senso nell'operosità: il distacco aiuta a impegnarsi nelle opere che Dio assegna da compiere.

In Don Bosco si scopre il senso della relatività delle cose e contemporaneamente della loro necessaria utilizzazione per lo scopo che gli sta a cuore. Egli preferisce non attaccarsi rigidamente a certi schemi; meglio dunque una lettura più pratica, pastorale, spirituale, che teologico-speculativa. In lui c'è originale specificità: la salvezza è da ottenere con i metodi dell'amorevolezza, della mitezza, allegria, umiltà, pietà eucaristica e mariana, della carità verso Dio e gli uomini.

Il rapporto fra amore di Dio e amore fraterno è identico sia per il cristiano che per il religioso. Si tratta di vivere una consa-

¹² F. MOTTO, *Verso una storia di Don Bosco più documentata e più sicura*, in *Ricerche Storiche Salesiane* 41 (2002), 250-251.

crazione a Dio e alla sua maggior gloria in una dedizione totale nell'operare il bene per l'anima propria e altrui, come pura oblazione senza niente tenere per sé, fatta in comunione con i fratelli, nella carità dell'obbedienza e della solidarietà comunitaria.

Don Bosco, a titolo di umana sensibilità e di sacerdotale partecipazione, ha saputo inserirsi realisticamente nella società, dando testimonianza di fede, esortando senza rispetto umano, intervenendo in modo diretto, anche là dove pareva compromettere agli occhi di alcuni la dignità sacerdotale. Ha vissuto i valori forti della sua vocazione ma ha anche saputo tradurli in fatti sociali, in gesti concreti, senza ripiegamento nello spirituale, nell'ecclesiale, nel liturgico, inteso come spazio esente dai problemi del mondo e della vita.

In Don Bosco lo Spirito si è fatto vita. Non è fuggito in avanti, ma neppure è rimasto attardato. Forte della sua vocazione, non ha vissuto il quotidiano come assenza di orizzonti; come nicchia protettiva; come rifiuto del confronto aperto con una realtà più ampia e diversificata; come mondo ristretto di pochi bisogni da soddisfare; come luogo di ripetizione quasi meccanica di atteggiamenti tradizionali; come rifiuto delle tensioni, del sacrificio esigente, del rischio, della rinuncia al successo immediato, della lotta.

È interessante al riguardo una citazione di 120 anni fa, che, se non fosse per alcuni termini, potrebbe essere scambiata per contemporanea. Si tratta di una testimonianza "esterna" a Don Bosco; essa ci offre la lettura che altri, forse anche ispirati dai Salesiani, facevano della sua opera. Si tratta del Card. Vicario di Roma, Lucido Maria Parocchi, che nel 1884 scriveva:

«Quale lo specifico della società salesiana? Intendo di parlarvi di ciò che distingue la vostra Congregazione, ciò che forma il vostro carattere; così come i francescani si distinguono per la povertà; i domenicani per la difesa della fede; i gesuiti per la cultura. Essa ha in sé qualche cosa che si apparenta a quella dei francescani, dei domenicani e dei gesuiti, ma se ne distingue

per l'oggetto e le modalità... Che cosa dunque di speciale vi sarà nella Congregazione Salesiana? Quale sarà il suo carattere, la sua fisionomia? Se ne ho ben compreso, se ne ho ben afferrato il concetto, il suo carattere specifico, la sua fisionomia, la sua nota essenziale, è la carità esercitata secondo le esigenze del secolo: *nos credidimus caritati: Deus caritas est*. Il secolo presente soltanto colle opere di carità può essere adescato e tratto al bene. Il mondo ora null'altro vuole e conosce, fuorché le cose materiali; nulla vuol sapere delle cose spirituali. Ignora le bellezze della fede, disconosce le grandezze della religione, ripudia la speranza della vita avvenire, rinnega lo stesso Dio. Questo secolo comprende della Carità soltanto il mezzo e non il fine e il principio. Sa fare l'analisi di questa virtù, ma non sa comporre la sintesi. *Animalis homo non percipit quae sunt spiritus Dei*: così S. Paolo. Dire agli uomini di questo secolo: «Bisogna salvare le anime che si perdono, è necessario istruire coloro che ignorano i principi della religione, è d'uopo far elemosina per amor di quel Dio, che un giorno premierà i generosi» gli uomini di questo secolo non capiscono. Bisogna dunque adattarsi al secolo, il quale vola, vola. Ai pagani Dio si fa conoscere per mezzo della legge naturale; si fa conoscere agli Ebrei col mezzo della Bibbia, ai Greci scismatici per mezzo delle grandi tradizioni dei padri; ai protestanti per mezzo del Vangelo: al presente secolo colla carità. Dite a questo secolo: vi tolgo i giovani dalle vie perché non siano colti sotto i tramvai, perché non cadano in un pozzo; li ritiro in un ospizio perché non logorino la loro fresca età in vizi e nei bagordi; li raduno nelle scuole per educarli, perché non diventino il flagello della società, non cadano in una prigione; li chiamo a me e li vigilo perché non si cavino gli occhi gli uni gli altri, e allora gli uomini di questo secolo capiscono e incominciano a credere».¹³

A proposito delle nostre opere, dobbiamo tener presente che se i *laici* apprezzano i nostri servizi sociali spesso lo fanno per la rapidità e incisività del nostro intervento, per l'aspetto utilitaristico del servizio, quasi secolarizzando il religioso addetto, di cui vedono solo la filantropia, e non la carità e l'ispirazione evange-

¹³ BS 8 (1884) n. 6, 89-90.

lica. Talvolta le nostre opere sono considerate alla stregua di imprese lucrative o magari solo di prestigio nel venir meno dello Stato sociale. Anche gli stessi *credenti* sovente dubitano del valore religioso delle nostre opere, anche quando le aiutano e se ne servono; ne lasciano la responsabilità ai gestori e non si ispirano all'esperienza religiosa della Congregazione. Troppi volontari hanno scarsa fiducia nella pertinenza e duttilità delle nostre opere. C'è di che riflettere. E tanto!

1.4. Punto di arrivo: la santità

Don Bosco si colloca nel filone dell'umanesimo devoto di S. Francesco di Sales, che propone a tutte le categorie di persone il cammino di santità. La caratteristica sottolineata in Don Bosco è però una santità comune per tutti, ognuno secondo il proprio stato. Non distingue gradi di santità, rifiuta analisi di questo tipo. Usa schemi scolastici presi dalla spiritualità cattolica del tempo. La sua è una teologia cristocentrica ed eucaristica, mariana, alimentata dall'esercizio di alcune virtù, specialmente l'obbedienza. La santità non esclude la gioia, l'allegria; chiede non penitenze, ma impegno, derivante da una vita di grazia, nel compimento dei propri doveri.

Al classico termine di "devozione" per indicare lo stato di carità che ci fa agire prontamente e diligentemente per Dio, Don Bosco preferisce quello di santità, quella di chi vive in stato di grazia abituale perché è riuscito, con l'impegno personale e con l'aiuto dello Spirito, ad evitare il peccato nelle forme più comuni dei giovani: cattivi compagni, discorsi cattivi, impurità, scandalo, furto, intemperanza, superbia, rispetto umano, mancanza ai doveri religiosi...

Dopo San Francesco di Sales e prima del Concilio Vaticano II, Don Bosco ci insegna che la santità è possibile per tutti, che a tutti è data la grazia sufficiente per raggiungerla, che la santità dipende molto dalla cooperazione dell'uomo con la grazia. Certo che la santità è resa difficile, ma non impossibile, da vari ostacolo-

li: imperfezioni, difetti, passioni, demonio, peccato. La santità non è impossibile, dati i molti mezzi a nostra disposizione: virtù teologali, doni dello Spirito Santo, virtù morali infuse e acquisite, impegno ascetico...

La nostra spiritualità corre il rischio di vanificarsi, perché i tempi sono cambiati e perché talvolta noi la viviamo superficialmente. Per attualizzarla dobbiamo ripartire da Don Bosco, dalla sua esperienza spirituale e dal suo sistema preventivo. I chierici del tempo di Don Bosco vedevano ciò che non andava e non volevano essere religiosi, ma erano incantati da lui. I giovani hanno bisogno di “testimoni”, come scrisse Paolo VI. Ci vogliono *uomini spirituali*, uomini di fede, sensibili alle cose di Dio e pronti all’obbedienza religiosa nella ricerca del meglio. Non è la novità che ci rende liberi, ma la verità; la verità non può essere moda, superficialità, improvvisazione: *veritas liberavit vos*.

2. CENTRO E SINTESI DELLA SPIRITUALITÀ SALESIANA: LA CARITÀ PASTORALE

In precedenza abbiamo visto che “tipo” di persona spirituale fosse Don Bosco: profondamente uomo e totalmente aperto a Dio; in armonia tra queste due dimensioni egli ha vissuto un progetto di vita assunto con decisione: il servizio ai giovani. Lo rileva Don Rua: «Non diede passo, non pronunciò parola, non mise mano ad impresa alcuna che non avesse di mira la salvezza della gioventù». ¹⁴ Se si esamina il suo progetto per i giovani, si vede che ha un “cuore”, un elemento che gli dà senso, originalità: «Realmente non ebbe a cuore altro che le anime». ¹⁵

C’è quindi una spiegazione ulteriore e concreta dell’unità della sua vita: con la sua dedizione ai giovani, Don Bosco voleva comunicare loro l’esperienza di Dio. La sua era non solo genero-

¹⁴ Costituzioni SDB 21.

¹⁵ *Ivi*.

sità o filantropia, ma carità pastorale. Questa viene detta «centro e sintesi» dello spirito salesiano.¹⁶

Centro e sintesi è un'affermazione azzeccata e impegnativa. È più facile enumerare vari tratti, anche fondamentali, della nostra spiritualità, senza impegnarsi a stabilire tra di essi un rapporto o una gerarchia, che selezionarne uno come principale. In questo caso bisogna entrare nell'anima di Don Bosco o del salesiano e scoprire quello che spiega il suo stile.

Per capire che cosa include la carità pastorale facciamo tre passi: riflettiamo prima sulla *carità*, poi sulla specificazione *pastorale*, e infine sulla caratterizzazione *salesiana* della carità pastorale.

2.1. Carità

Un'espressione di San Francesco di Sales dice: «La persona è la perfezione dell'universo; l'amore è la perfezione della persona; la carità è la perfezione dell'amore».¹⁷ Si tratta di una visione universale che colloca in scala ascendente quattro modi di esistere: l'essere, l'essere persona, l'amore come forma superiore a ogni altra forma della persona, la carità come espressione massima dell'amore.

L'amore rappresenta il punto massimo di arrivo della maturazione di qualsiasi persona, cristiana o no. L'impegno educativo si propone di portare la persona ad essere capace di donarsi, ad un amore di benevolenza.

Gli psicologi, e non solo Gesù Cristo, dicono che la personalità completa e felice è capace di generosità e disinteresse e giunge a vivere un amore che non sia soltanto concupiscenza, cioè per la propria soddisfazione di essere amato. Diverse forme di nevrosi o di perturbazione della personalità derivano dall'essere

¹⁶ Cf. Costituzioni SDB 10; Costituzioni FMA 80.

¹⁷ Cf. SAN FRANCESCO DI SALES, *Trattato dell'amore di Dio*, Vol II, libro X, c. 1.

centrati su di sé e le relative terapie tendono tutte ad aprire e decentrare verso gli altri.

La carità è poi la proposta principale in ogni spiritualità: è non solo il primo e principale comandamento, e dunque il programma principale per il cammino spirituale, ma anche la fonte di energia per progredire. C'è su di essa un'abbondante riflessione soprattutto in San Paolo (2 Cor 12, 13-14) e in San Giovanni (1 Gv 4,7-21). Prendiamo solo alcuni nuclei.

L'accendersi della carità in noi è un mistero e una grazia; non proviene da iniziativa umana ma è partecipazione alla vita divina ed effetto della presenza dello Spirito. Non potremmo amare Dio se Lui non ci avesse amati per primo, facendoci sentire e dandoci il gusto e l'intelligenza per corrisponderci. Non potremmo nemmeno amare il prossimo e vedere in esso l'immagine di Dio, se non avessimo l'esperienza personale dell'amore di Dio.

«L'amore che Dio ha per noi si è diffuso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5). D'altra parte, anche l'amore umano non ha spiegazione razionale, e per questo si dice che è cieco. Nessuno riesce a determinare con esattezza perché una persona si innamori di un'altra.

Per la sua natura di essere partecipazione alla vita divina e comunione misteriosa con Dio, la carità crea in noi la capacità di scoprire e percepire Dio: la religione senza la carità allontana da Dio. L'amore autentico, anche solo umano, porta coloro che sono lontani verso la fede e l'ambiente religioso. La parabola del buon samaritano mette a fuoco il rapporto religione-carità a vantaggio di quest'ultima.

San Giovanni riassumerà questo nella sua prima lettera, scrivendo: «Carissimi, amiamoci gli uni gli altri perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio perché Dio è amore» (1 Gv 4,7-8). In san Giovanni il verbo *conoscere* significa *fare esperienza*, piuttosto che avere nozioni esatte: chi ama fa esperienza di Dio.

Poiché la carità è il dono che ci permette di conoscere Dio per esperienza, essa ci abilita pure a goderlo nella visione definitiva: «Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente» (1 Cor 13,12).

Perciò la carità non è solo una virtù particolare, ma la forma e la sostanza di tutte le virtù e di ciò che costituisce e costruisce la persona: «Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli... e se avessi il dono della profezia... e se distribuissi tutte le mie sostanze ai poveri... e se possedessi la pienezza della fede sì da trasportare le montagne... ma non avessi carità, niente mi giova» (1 Cor 13,1-3).

Per questo la carità e i suoi frutti sono realtà che perdurano, resistono al tempo: «La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà, la scienza svanirà. Quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà» (1 Cor 13,8-10). Ciò si applica non solo alla vita, ma alla nostra storia. Quello che si edifica sull'amore rimane e costruisce la nostra persona, la nostra comunità, la nostra società; mentre ciò che si fonda e si costruisce sull'odio e sull'egoismo si consuma.

Perciò la carità è il più grande e la radice di tutti i carismi, attraverso cui si costruisce e opera la Chiesa. Proprio dopo aver spiegato la finalità e l'impiego dei diversi carismi, San Paolo introduce il discorso della carità con queste parole: «Aspirate ai carismi più grandi e io vi mostrerò la via migliore» (1 Cor 12,31).

È il carisma principale, anche quando si esprime in gesti quotidiani e non ha nulla di straordinario o vistoso: «è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace nella verità. Tutto crede, tutto spera, tutto sopporta» (1 Cor 13,4-6).

Per Don Bosco e Madre Mazzarello, come per tutti i santi, la carità è centrale. È l'insistenza principale della loro vita. Conviene saperlo e dirlo. Ogni tanto infatti qualche membro della Famiglia Salesiana ne fa esperienza, scopre l'importanza della carità in un movimento ecclesiale, dopo aver vissuto molti anni nella spiritualità del nostro carisma salesiano. Sembra che prima non ne abbia sentito parlare con efficacia e non abbia potuto vivere ciò con intensità.

Nel sogno dei diamanti – che è una parabola dello spirito salesiano – la carità è collocata davanti e proprio sul cuore del personaggio: «Tre di quei diamanti erano sul petto... su quello che si trovava sul cuore era scritto: carità».¹⁸ In questo sogno ciò che è collocato davanti è la parte fondamentale del nostro spirito.

Inoltre, la carità viene raccomandata dai nostri fondatori in forme molteplici: come base della vita di comunità, principio pedagogico, fonte della pietà, condizione dell'equilibrio e della felicità personale, pratica di virtù specifiche, quali l'amicizia, la buona educazione, la rinuncia a propri interessi.

Imparare ad amare, è la finalità della vita consacrata, che altro non è che “un cammino che parte dall'amore e conduce all'amore”.¹⁹ L'insieme di pratiche e discipline, di norme e insegnamenti spirituali vuole ottenere una sola cosa: renderci capaci di accogliere gli altri e metterci a loro servizio con generosità.

2.2. *Carità pastorale*

La carità ha molte manifestazioni: l'amore materno, l'amore coniugale, la beneficenza, la compassione, la misericordia, l'amore ai nemici, il perdono. Nella storia della santità tali manifestazioni coprono tutti gli ambiti della vita umana. Noi, Salesiani (SDB) e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), come in genere tutti i gruppi della Famiglia Salesiana, parliamo di una carità *pastorale*.

¹⁸ MB XV, 183 (Tutto il famoso “Sogno”).

¹⁹ Cf. Costituzioni SDB 196.

Questa espressione appare molte volte nelle Costituzioni o Statuti dei vari gruppi, documenti e discorsi. Che cosa significhi carità pastorale lo dice bene il Concilio Vaticano II quando, riferendosi a coloro che si prendono cura di educare alla fede, dice: «Viene data loro la grazia sacramentale, affinché con la preghiera, il sacrificio e la predicazione... esercitino un perfetto ministero di carità pastorale: non temano dunque di donare la vita per le loro pecore e, facendosi modello del gregge, promuovano la Chiesa anche con l'esempio verso una più grande santità».²⁰

La parola *pastorale* sta ad indicare una forma specifica di carità; essa richiama subito alla mente la figura di Gesù Buon Pastore.²¹ Non soltanto però le modalità del suo operare: bontà, ricerca di chi si è perso, dialogo, perdono; ma anche e soprattutto la sostanza del suo ministero: rivelare Dio a ciascun uomo e a ciascuna donna. È più che evidente la differenza con altre forme di carità che rivolgono attenzione preferenziale a particolari bisogni delle persone: salute, cibo, lavoro.

L'elemento tipico della carità pastorale è l'annuncio del Vangelo, l'educazione alla fede, la formazione della comunità cristiana, la lievitazione evangelica dell'ambiente. Essa chiede dunque disponibilità piena e donazione per la salvezza dell'uomo, come viene prospettata da Gesù: di tutti gli uomini, di ogni uomo, anche di uno solo. Don Bosco, e dietro di lui la nostra Famiglia Salesiana, esprimono questa carità con una frase: *Da mihi animas, cetera tolle*.

I grandi Istituti e le grandi correnti di spiritualità hanno condensato il cuore del proprio carisma in una breve frase. «Per la maggiore gloria di Dio» dicono i gesuiti; «Pace e bene» è il saluto dei francescani; «Prega e lavora» è il programma dei benedettini; «Contemplare e consegnare agli altri le cose contemplate» è la norma dei domenicani. I testimoni della prima ora e la rifles-

²⁰ LG 41.

²¹ Cfr. Gv 10.

sione successiva della Congregazione hanno portato alla convinzione che l'espressione che riassume la spiritualità salesiana è proprio il *Da mihi animas, cetera tolle*.

Certo l'espressione ricorre con frequenza sulle labbra di Don Bosco e ha influito sulla sua fisionomia spirituale. È la massima che impressionò Domenico Savio nell'ufficio di Don Bosco ancora giovane sacerdote (34 anni) e lo mosse a un commento rimasto famoso: «Ho capito che qui non si fa negozio di denaro, ma di anime. Ho capito: spero che l'anima mia farà anche parte di questo commercio». ²² Per questo ragazzo fu chiaro dunque che Don Bosco non gli offriva solo istruzione e casa, ma soprattutto un'opportunità di crescita spirituale.

L'espressione è stata raccolta nella Liturgia: «Suscita anche in noi la stessa carità apostolica che ci spinga a cercare le anime per servire te, unico e sommo bene». ²³ Era giusto che così fosse, dato che Don Bosco aveva avuto presente questa intenzione nella fondazione delle sue istituzioni: «Il fine di questa Società, se lo si considera nei suoi membri, non è altro che un invito a unirsi spinti dal detto di Sant'Agostino: *divinorum divinissimum est in lucrum animarum operare*». ²⁴

2.3. Carità pastorale salesiana

Nella storia salesiana leggiamo: «La sera del 26 gennaio 1854, ci siamo radunati nella camera di Don Bosco e ci venne proposto di fare con l'aiuto del Signore e di San Francesco di Sales una prova di esercizio pratico di carità... D'allora è stato dato il nome di salesiani a coloro che si proposero o si proporranno questo esercizio». ²⁵

Dopo Don Bosco, i singoli Rettori Maggiori, da testimoni autorevoli, hanno riaffermato la stessa convinzione. È interes-

²² G. BOSCO, *Vita di San Domenico Savio*, SEI, Torino, 1963, capo VIII, 34.

²³ Cf. Orazione per la Liturgia nella Solennità di San Giovanni Bosco.

²⁴ MB VII, 622.

²⁵ MB V, 9.

te il fatto che tutti si siano premurati di ribadirlo con una convergenza che non lascia spazio al dubbio.

Don Michele Rua ha potuto affermare ai processi per la beatificazione e canonizzazione di Don Bosco: «Lasciò che altri accumulassero beni ... e corressero dietro gli onori; Don Bosco realmente non ebbe a cuore altro che le anime: disse col fatto, non solo con la parola: *Da mihi animas, cetera tolle*».

Don Paolo Albera, che ebbe una lunga consuetudine di vita e familiarità con Don Bosco, attesta: «Il concetto animatore di tutta la sua vita era di lavorare per le anime fino alla totale immolazione di se stesso... Salvare le anime... fu, si può dire, l'unica ragione del suo esistere».²⁶

Più incisivamente, anche perché mette a fuoco le motivazioni profonde dell'agire di Don Bosco, Don Filippo Rinaldi vede nel motto *Da mihi animas* «il segreto del suo amore, la forza, l'ardore della sua carità».

Riguardo alla consapevolezza attuale, dopo il ripensamento della vita salesiana alla luce del Concilio, così si esprime il Rettor Maggiore Don Egidio Viganò: «La mia convinzione è che non c'è nessuna espressione sintetica che qualifichi meglio lo spirito salesiano di questa scelta dallo stesso Don Bosco: *Da mihi animas, cetera tolle*. Essa sta ad indicare un'ardente unione con Dio che ci fa penetrare il mistero della sua vita trinitaria manifestata storicamente nelle missioni del Figlio e dello Spirito quale Amore infinito *ad hominum salutem intentus*».²⁷

Da dove viene e che significato preciso può avere oggi questa espressione o motto? Dico oggi, quando la parola anima non esprime e non evoca quello che richiamava in epoche precedenti.

Questo motto di Don Bosco si trova nella Genesi, al capitolo 14,21. Quattro re alleati fanno guerra ad altri cinque, tra i qua-

²⁶ P. BROCARDO, *Don Bosco profondamente uomo - profondamente santo*, LAS, Roma 1985, 84.

²⁷ Ivi, 85.

li c'è quello di Sodoma. Durante il saccheggio della città cade prigioniero anche Lot, nipote di Abramo, con la sua famiglia. Abramo viene avvisato. Parte con la sua tribù, dopo aver armato gli uomini. Sconfigge i predatori, recupera il bottino e riscatta le persone. Allora il re di Sodoma, grato, gli dice: «Dammi le persone, il resto è per te». La presenza di Melchisedek, sacerdote di cui non si conosce l'origine, dà un particolare senso religioso e messianico al brano, soprattutto per la benedizione che pronuncia su Abramo. Dunque una situazione tutt'altro che "spirituale". Nella richiesta del re c'è però la netta distinzione tra le "persone" e il "resto", le cose.

Don Bosco dà all'espressione una interpretazione personale entro la visione religioso-culturale del secolo scorso. *Anima* indica la dimensione spirituale dell'uomo, centro della sua libertà e ragione della sua dignità, spazio della sua apertura a Dio. L'espressione di Gen. 14,21 in Don Bosco assume caratteristiche proprie, dal momento che del testo biblico fa una lettura accomodativa, allegorica, giaculatoria, eucologica: *animas* sono gli uomini del suo tempo, sono i ragazzi concreti con cui ha da fare; *cetera tolle* significa il distacco dalle cose e creature, un distacco che in lui non è traducibile nel senso di annientamento di sé, di annientamento in Dio, come ad esempio nei teologi contemplativi o mistici; in lui il distacco è uno stato d'animo necessario per la più assoluta libertà e disponibilità alle esigenze dell'apostolato stesso.

L'intreccio dei due significati, quello biblico e quello dato da Don Bosco, avvicinato alla nostra cultura indica scelte molto concrete.

In primo luogo, la carità pastorale prende in considerazione la persona e si rivolge a tutta la persona; prima e soprattutto interessa la persona per sviluppare le sue risorse. Dare "cose" viene dopo; il fare un servizio è in funzione della crescita della coscienza e del senso della propria dignità.

Inoltre la carità che guarda soprattutto alla persona è guidata da una "visione" di essa. La persona non vive di solo pane; ha

bisogni immediati, ma anche aspirazioni infinite. Desidera beni materiali, ma anche valori spirituali. Secondo l'espressione di Agostino «è fatta per Dio, assetata di lui». Perciò la salvezza che la carità pastorale cerca e offre è quella piena e definitiva. Tutto il resto viene ordinato ad essa: la beneficenza all'educazione; questa all'iniziazione religiosa; l'iniziazione religiosa alla vita di grazia e alla comunione con Dio.

In altre parole, si può dire che nella nostra educazione o promozione diamo il primato alla dimensione religiosa. Non per proselitismo, ma perché siamo convinti che essa costituisce la sorgente più profonda della crescita della persona. In un tempo di secolarismo, quest'orientamento non è di facile realizzazione.

La massima *da mihi animas* contiene anche un'indicazione di metodo: nella formazione o rigenerazione della persona bisogna far forza e ravvivare le sue energie spirituali, la sua coscienza morale, la sua apertura a Dio, il pensiero del suo destino eterno. La pedagogia di Don Bosco è una pedagogia dell'anima, del soprannaturale. Quando si arriva a toccare questo punto comincia il vero lavoro di educazione. L'altro è propedeutico o preparatorio.

Don Bosco lo afferma con chiarezza nella biografia di Michele Magone. Questi passa dalla strada all'Oratorio. Si sente contento ed è, umanamente parlando, un bravo ragazzo: è spontaneo e sincero, gioca, studia, fa amicizie. Gli manca una cosa: capire la vita di grazia, il rapporto con Dio, e intraprenderla. È religiosamente ignorante o svagato. Ha una crisi di pianto quando si paragona con i compagni e nota che gli manca questo. Allora Don Bosco parla con lui. Da quel momento comincia il cammino educativo descritto nella biografia: dalla consapevolezza e assunzione della propria dimensione religioso-cristiana.

C'è dunque una ascesi per chi è mosso dalla carità pastorale: *Cetera tolle*, «Lascia tutto il resto». Si deve rinunciare a molte cose per salvare la realtà principale; si possono affidare ad altri e anche tralasciare molte attività, pur di avere tempo e disponi-

bilità per aprire i giovani a Dio. E ciò non solo nella vita personale, ma anche nei programmi e nelle opere apostoliche.

«Chi percorre la vita di Don Bosco, seguendo i suoi schemi mentali e battendo le piste del suo pensiero, trova una matrice: la salvezza nella Chiesa cattolica, unica depositaria dei mezzi salvifici. Egli avverte come il richiamo della gioventù sbandata, povera e abbandonata suscita in lui l'urgenza educativa di promuovere l'inserimento di questi giovani nel mondo e nella Chiesa mediante metodi di dolcezza e carità; ma con una tensione che ha la sua origine nel desiderio della salvezza eterna del giovane».²⁸

2.4. Sintesi del percorso fatto

Come sintesi riprendiamo le idee fondamentali della nostra riflessione.

- La nostra è una spiritualità apostolica: si esprime e cresce nel lavoro pastorale.
- L'apostolato diventa un'autentica esperienza spirituale, e non consumo di energie, stress e logoramento, se ha come anima la carità; essa dà facilità, fiducia, gioia nel lavoro pastorale.
- La carità realizza l'unità nella nostra vita personale; compone le tensioni che sorgono tra azione e preghiera, tra vita comunitaria e impegno apostolico, tra educazione ed evangelizzazione, tra professionalità e apostolato.
- Tutto l'impegno della nostra vita spirituale consiste nel ravvivare la carità pastorale, purificarla, intensificarla: *ama et fac quod vis*.

²⁸ P STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica*, vol. II, Zurigo, PAS Verlag, Zurigo, 13.

3. SPIRITUALITÀ SALESIANA PER TUTTE LE VOCAZIONI

Se è vero che la spiritualità cristiana ha elementi comuni e validi per tutte le vocazioni, è pur vero che essa è vissuta con differenze peculiari e specifiche a secondo del proprio stato di vita: il ministero presbiterale, la vita consacrata, i fedeli laici, la famiglia, i giovani, gli anziani, ... hanno un loro modo tipico di vivere l'esperienza spirituale. Lo stesso vale per la spiritualità salesiana.

3.1. *Spiritualità comune per tutti i gruppi della Famiglia Salesiana*

Vi sono elementi di spiritualità comuni per tutti i gruppi della Famiglia Salesiana; essi si ispirano tutti a Don Bosco, che è il fondatore dei Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice insieme a Madre Mazzarello, Salesiani Cooperatori e Associazione di Maria Ausiliatrice; per gli altri gruppi essi si riferiscono ai fondatori propri. Tali elementi sono enucleati nella "Carta di identità della Famiglia Salesiana", che è da conoscere e approfondire, perché costituisce il riferimento per la nostra spiritualità di comunione e per la nostra formazione alla comunione.

I tratti caratteristici e riconosciuti da tutti i suoi gruppi sono presenti soprattutto nella parte terza della "Carta di identità". Essi riguardano la nostra vita di relazione trinitaria, il riferimento a Don Bosco, la comunione per la missione, la spiritualità del quotidiano, la contemplazione operante sull'esempio di Don Bosco, la carità apostolica dinamica, la grazia di unità, la predilezione per i giovani e il ceto popolare, l'amorevolezza, l'ottimismo e la gioia, il lavoro e la temperanza, l'iniziativa e la duttilità, lo spirito di preghiera, l'affidamento a Maria Ausiliatrice.

Non dimentichiamo che il Sistema Preventivo è una espressione e traduzione concreta di questa spiritualità comune. Esso ci ricollega all'anima, agli atteggiamenti e alle scelte evangeliche di Don Bosco. La «genialità» del suo spirito è legata alla at-

tuazione del Sistema Preventivo. Un sistema riuscito, che è modello e ispirazione per quanti oggi sono impegnati nell'educazione nei diversi continenti, in contesti multiculturali e pluri-religiosi. Un modello che chiede a tutti una continua riflessione per favorire sempre di più la centralità dei giovani come destinatari e protagonisti della missione salesiana.

3.2. Spiritualità propria di ogni gruppo della Famiglia Salesiana

D'altra parte, ogni gruppo della Famiglia Salesiana ha elementi spirituali propri. Legittimamente, per la loro origine e per il loro sviluppo, i vari gruppi hanno una storia caratteristica e aspetti della spiritualità comune che essi hanno evidenziato in modo particolare od altri che sono originali. Tali elementi sono la differenza specifica di ogni gruppo; essi sono da conoscere e costituiscono una ricchezza per tutta la Famiglia stessa.

La varietà è un dono dello Spirito, che non ama l'uniformità e l'omologazione; le differenze e le specificità però non devono diventare pretesto per divisioni o contrapposizioni, ma devono arricchire tutti e convergere verso l'unità, appunto la comunione da accogliere come dono e da realizzare come impegno. Tali elementi propri sono presenti e specificati soprattutto nelle Regole di vita, ma anche nelle tradizioni, dei vari gruppi.

3.3. Spiritualità giovanile salesiana

Nel tempo si è sviluppata pure una spiritualità giovanile salesiana. Pensiamo, oltre alle tre biografie dei giovani Michele Magone, Domenico Savio e Francesco Besucco, scritte da Don Bosco, alle pagine che egli indirizza attraverso il «Giovane provveduto» ai giovani stessi, alle «Compagnie» volute da Don Bosco come momento di protagonismo spirituale e apostolico dei giovani stessi, ecc.

Sarebbe interessante conoscere gli sviluppi della spiritualità giovanile salesiana nella nostra storia e tradizione, fino ad arri-

vare ai nostri giorni, quando è stata fatta una sua formulazione autorevole ed è stata diffusa tra i giovani anche attraverso il Movimento Giovanile Salesiano. La spiritualità è la base del Movimento Giovanile Salesiano, che cresce con l'impegno dei giovani stessi e che richiederebbe l'apporto di animazione da parte dei vari gruppi della Famiglia Salesiana. Il Movimento Giovanile Salesiano è infatti una opportunità, un dono e un impegno per tutti i gruppi della nostra Famiglia.

La spiritualità giovanile salesiana è una spiritualità adeguata ai giovani; è vissuta con e per i giovani, pensata e realizzata all'interno dell'esperienza del giovane. Essa cerca di generare un'immagine di giovane cristiano proponibile oggi a chi è inserito nel nostro tempo e vive la condizione giovanile odierna; si rivolge a tutti i giovani perché è fatta su misura dei "più poveri", ma allo stesso tempo è capace di indicare mete a quelli che progrediscono di più; vuole anche fare del giovane il protagonista di proposte per i suoi coetanei e per l'ambiente.

Una spiritualità della vita quotidiana come luogo dell'incontro con Dio

La spiritualità giovanile salesiana considera la vita quotidiana come luogo di incontro con Dio. Alla base di questa valutazione positiva del quotidiano e della vita c'è la fede e la comprensione dell'Incarnazione. Una tale spiritualità si lascia guidare dal mistero di Dio che con la sua Incarnazione, Morte e Risurrezione afferma la sua presenza, in tutta la realtà umana, come presenza di salvezza.

Il quotidiano del giovane è fatto di dovere, socialità, gioco, tensione di crescita, vita di famiglia, sviluppo delle proprie capacità, prospettive di futuro, richieste di intervento, aspirazioni. È questa realtà che va assunta, approfondita e vissuta alla luce di Dio. Secondo Don Bosco per farsi santo basta fare bene ciò che si deve fare. Egli considera la fedeltà al dovere nella sua quotidianità come criterio di verifica della virtù e come segno di maturità spirituale.

Perché la vita quotidiana possa essere vissuta come spiritualità, è necessaria la grazia di unità che aiuta ad armonizzare le diverse dimensioni della vita attorno a un cuore abitato dallo Spirito Santo. Essa rende possibile la conversione e la purificazione; per mezzo della forza del sacramento della Riconciliazione essa fa sì che il giovane mantenga il cuore libero, aperto a Dio e donato ai fratelli.

Tra gli *atteggiamenti ed esperienze* del quotidiano da vivere con profondità nello Spirito possono essere considerati: la vita della propria famiglia; l'amore al proprio lavoro o studio, la crescita culturale e l'esperienza scolastica; la necessità di coniugare le «esperienze forti» con i «cammini ordinari della vita»; la visione positiva e riflessiva di fronte al proprio tempo; l'accoglienza responsabile della propria vita e del proprio cammino spirituale di crescita nello sforzo di ogni giorno; la capacità di orientare la propria vita secondo un progetto vocazionale.

Una spiritualità pasquale della gioia e dell'ottimismo

La verità decisiva della fede cristiana è che il Signore è veramente risorto! Perciò la vita definitiva con Dio è la nostra meta ultima ed è anche la nostra meta già fin d'ora perché si è fatta realtà nel corpo di Gesù Cristo. La spiritualità giovanile salesiana è pasquale e si lascia pervadere da questo significato escatologico.

La tendenza più radicata nel cuore del giovane è il desiderio e la ricerca della felicità. La gioia è l'espressione più nobile della felicità e, insieme alla festa e alla speranza, è caratteristica della spiritualità salesiana. La fede cristiana è un annuncio di felicità radicale, promessa e conferimento di «vita eterna». Queste realtà però non sono una conquista, bensì un dono che ci manifesta che Dio è la fonte della vera allegria e della speranza. Senza escludere il suo valore pedagogico, l'allegria ha anzitutto un valore teologico; Don Bosco vede in essa un'imprescindibile manifestazione della vita di grazia.

Don Bosco ha inteso e ha fatto capire ai suoi giovani che impegno e gioia vanno insieme, che la santità e l'allegria sono un binomio inseparabile. Don Bosco è il santo dell'allegria da vivere. I suoi giovani appresero così bene la lezione di vita che affermavano, con linguaggio tipicamente oratoriano, che «la santità consiste nello stare molto allegri». La spiritualità giovanile salesiana propone un cammino di santità semplice, allegra e serena.

La valorizzazione della gioia come fatto spirituale, fonte d'impegno e sua conseguenza, chiede di favorire nei giovani *alcuni atteggiamenti ed esperienze*: un intenso ambiente di partecipazione; relazioni sinceramente amichevoli e fraterne, con l'esperienza gioiosa dell'affetto alle persone; le feste giovanili di libera espressione e gli incontri tra gruppi; l'ammirazione e il gusto per le gioie che il Creatore ha messo sul nostro cammino: la natura, il silenzio, le realizzazioni compiute assieme; la gioia esigente del sacrificio e della solidarietà; la grazia di poter vivere la sofferenza sotto il segno e la consolazione della Croce di Cristo.

Una spiritualità dell'amicizia e relazione personale con il Signore Gesù

La spiritualità giovanile salesiana vuole portare il giovane all'incontro con Gesù Cristo e rendere fattibile una relazione di amicizia e di fiducia con Lui, generando un vincolo vitale e un'adesione fedele. Molti giovani nutrono un sincero desiderio di conoscere Gesù e provano a rispondere alle domande sul senso della propria vita, alle quali però solo Dio sa dare una vera risposta.

Amico, Maestro e Salvatore sono le espressioni che descrivono la centralità della persona di Gesù nella vita spirituale dei giovani. È interessante ricordare che Gesù è presentato da Don Bosco come amico dei giovani: «I giovani sono la delizia di Gesù» egli diceva; come maestro di vita e di sapienza; come modello di ogni cristiano; come redentore che consegna tutta la sua vita nell'amore fino alla morte per la salvezza; come presente nei piccoli e nei poveri.

Per un cammino di conformità a Cristo vi sono alcuni *atteggiamenti ed esperienze* da sviluppare: la partecipazione di fede nella comunità che vive della memoria e della presenza del Signore e lo celebra nei sacramenti dell'iniziazione cristiana; la pedagogia della santità, che Don Bosco ha mostrato nella riconciliazione con Dio e con i fratelli attraverso il sacramento della Penitenza; l'apprendimento della preghiera personale e comunitaria, momenti privilegiati per crescere nell'amore e nella relazione personale con Gesù Cristo; l'approfondimento sistematico della fede, illuminata dalla lettura e la meditazione della Parola di Dio.

Una spiritualità di comunione ecclesiale

L'esperienza e l'intelligenza adeguata della Chiesa è uno dei punti di discernimento della spiritualità cristiana. La Chiesa è comunione spirituale e comunità che si fa visibile attraverso gesti e convergenze anche operative; è servizio agli uomini, dai quali non si stacca come una "setta" che considera buone soltanto le opere che portano il segno della propria appartenenza; è il luogo scelto e offerto da Cristo per poterlo incontrare. Egli ha consegnato alla Chiesa la Parola, il Battesimo, il Suo Corpo e il Suo Sangue, la grazia del perdono dei peccati e gli altri Sacramenti, l'esperienza di comunione e la forza dello Spirito, che muovono alla carità verso i fratelli. La Famiglia di Don Bosco ha tra i tesori di casa una ricca tradizione di fedeltà filiale al Successore di Pietro, e di comunione e collaborazione con le Chiese locali.

Proprio perché ecclesiale, la spiritualità giovanile salesiana è una *spiritualità mariana*. Maria fu chiamata da Dio Padre ad essere, per grazia dello Spirito, madre del Verbo per poi donarlo al mondo. La Chiesa guarda a Maria come esempio di fede; Don Bosco lo fece e siamo chiamati a farlo anche noi in comunione con la Chiesa. Maria è vista come Madre di Dio e Madre nostra; come l'Immacolata, piena di grazia, totalmente disponibile a Dio, e modello di santità di vita vissuta con coerenza e totalità;

come l'Ausiliatrice, aiuto dei cristiani nella grande battaglia della fede e della costruzione del Regno di Dio, Colei che protegge e guida la Chiesa. Perciò Don Bosco la considera "la Madonna dei tempi difficili", sostegno e appoggio della fede e della Chiesa. In Maria Ausiliatrice abbiamo un modello e una guida per la nostra azione educativa ed apostolica.

Gli *atteggiamenti e le esperienze* da creare sono dunque: l'ambiente concreto della casa salesiana come luogo in cui si sperimenta un'immagine di Chiesa fresca, simpatica, attiva, capace di rispondere alle attese dei giovani; i gruppi e soprattutto la comunità educativa, che unisce giovani ed educatori in un ambiente di famiglia attorno ad un progetto di educazione integrale; la partecipazione alla Chiesa locale, dove si ricollegano tutti gli sforzi di fedeltà dei cristiani in una comunione visibile e in un servizio percettibile in un territorio concreto; la stima e fiducia verso la Chiesa universale, percepita e vissuta nel rapporto di amore verso il Papa; l'amore, l'ammirazione, il culto e l'imitazione di Maria Immacolata e Ausiliatrice; la conoscenza dei Santi e le personalità significative del pensiero e delle realizzazioni cristiane nei diversi campi.

Una spiritualità del servizio responsabile

La vita assunta come incontro con Dio, il cammino d'identificazione con Cristo, la Chiesa percepita come comunione e servizio dove ciascuno ha un posto e dove c'è bisogno dei doni di tutti, fanno emergere e maturare una convinzione che la vita si porta dentro una vocazione di servizio. Don Bosco richiedeva ai suoi giovani di diventare dei «buoni cristiani e onesti cittadini».

Don Bosco, giovane e apostolo, ha percepito e vissuto la propria esistenza come vocazione a partire dal sogno dei nove anni. Egli risponde con cuore generoso a un invito: mettersi tra i giovani per salvarli. Don Bosco invitava i suoi giovani ad un «esercizio pratico di amore al prossimo». La spiritualità giovanile salesiana è una spiritualità apostolica perché parte dalla convin-

zione che siamo chiamati a collaborare con Dio nella sua missione, rispondendo con dedizione, fedeltà, fiducia e disponibilità totale. Ai giovani vengono quindi proposte le vocazioni apostoliche e le vocazioni di speciale consacrazione.

Il servizio responsabile comporta alcuni *atteggiamenti ed esperienze* da favorire: aprire alla realtà e al contatto umano; promuovere la dignità della persona e i suoi diritti, in tutti i contesti; vivere con generosità nella famiglia e prepararsi a formarla su basi di reciproca donazione; favorire la solidarietà, specie verso i più poveri; sviluppare il proprio lavoro con onestà e competenza professionale; promuovere la giustizia, la pace e il bene comune nella politica; rispettare la creazione; favorire la cultura; individuare il progetto di Dio sulla propria vita; maturare gradualmente scelte progressive e coerenti, come servizio alla Chiesa e agli uomini.; testimoniare la propria fede e concretizzarla in qualche ambito, come l'animazione educativa, pastorale e culturale, il volontariato e l'impegno missionario; conoscere ed essere aperti alle vocazioni di speciale consacrazione.

3.4. Spiritualità laicale e familiare salesiana

I gruppi della Famiglia Salesiana coinvolgono numerosi laici nella loro missione. Siamo consapevoli che non vi può essere un coinvolgimento pieno, se non c'è anche una condivisione dello stesso spirito. Comunicare la spiritualità salesiana ai laici coresponsabili con noi dell'azione educativa pastorale diventa un impegno fondamentale. I Salesiani, in riferimento anche ad altri gruppi della Famiglia Salesiana, hanno fatto un lavoro esplicito di formulazione di una *spiritualità laicale salesiana* nel Capitolo generale XXIV.²⁹ Certamente i gruppi laicali della Famiglia Salesiana, specialmente i Salesiani Cooperatori, gli Exallievi e le Exallieve, costituiscono una fonte di ispirazione per tale spiritualità.

²⁹ CG24, *Salesiani e laici: comunione e condivisione nello spirito e nella missione di Don Bosco*, Roma 1996, nn. 89-100.

Essendo poi diventati maggiormente consapevoli che non vi può essere pastorale giovanile senza pastorale familiare, ci stiamo interrogando su quale *spiritualità familiare salesiana* elaborare e proporre. Ci sono esperienze di famiglie che si ispirano a Don Bosco. Qui il cammino è ancora agli inizi, ma è una strada che ci aiuta a sviluppare la nostra missione popolare, oltre che giovanile. Occorre promuovere la pastorale familiare e quindi condividere esperienze spirituali con le famiglie, con le coppie, con la preparazione dei giovani alla famiglia.

4. IMPEGNI PER LA FAMIGLIA SALESIANA

4.1. Impegniamoci ad approfondire quale è stata l'**esperienza spirituale di Don Bosco**, il suo profilo spirituale, per scoprire il "Don Bosco mistico"; potremo così imitarlo, vivendo un'esperienza spirituale con identità carismatica. Senza appropriarci della esperienza spirituale vissuta da Don Bosco, non potremo essere consapevoli della nostra identità spirituale salesiana; solo così saremo discepoli e apostoli del Signore Gesù, avendo Don Bosco come modello e maestro di vita spirituale. La spiritualità salesiana, reinterpretata e arricchita con l'esperienza spirituale della Chiesa del dopo Concilio e con la riflessione della teologia spirituale di oggi, ci propone un cammino spirituale che conduce alla santità. Riconosciamo che la spiritualità salesiana è una vera e completa spiritualità: essa ha attinto alla storia della spiritualità cristiana, soprattutto a San Francesco di Sales, ha la sua sorgente nella peculiarità e originalità dell'esperienza di Don Bosco, si è arricchita con l'esperienza ecclesiale ed è giunta alla rilettura e alla sintesi matura di oggi.

4.2. Viviamo il centro e la sintesi della spiritualità salesiana, che è la **carità pastorale**. Essa è stata vissuta da Don Bosco come ricerca della «gloria di Dio e salvezza delle anime» e si è fatta per lui preghiera e programma di vita nel *da mihi animas, cetera tolle*. È una carità che ha bisogno di alimentarsi con la preghie-

ra e fondarsi su di essa, guardando al Cuore di Cristo, imitando il Buon Pastore, meditando la Sacra Scrittura, vivendo l'Eucarestia, dando spazio alla preghiera personale, assumendo la mentalità del servizio ai giovani. È una carità che si traduce e si rende visibile in gesti concreti di vicinanza, affetto, lavoro, dedizione. Assumiamo il Sistema Preventivo come esperienza spirituale e non solo come proposta di evangelizzazione e metodologia pedagogica; esso trova la sua sorgente nella carità di Dio che «previene ogni creatura con la sua Provvidenza, l'accompagna con la sua presenza e la salva donando la vita»,³⁰ esso ci dispone ad accogliere Dio nei giovani e ci chiama a servirlo in loro, riconoscendone la dignità, rinnovando la fiducia nelle loro risorse di bene ed educandoli alla pienezza di vita.

4.3. Comuniciamo la proposta della spiritualità salesiana, secondo la **diversità delle vocazioni**, specialmente ai giovani, ai laici coinvolti nella missione di Don Bosco, alle famiglie. La spiritualità salesiana ha bisogno di essere vissuta secondo la vocazione che ognuno ha ricevuta da Dio. Riconosciamo i tratti spirituali comuni dei vari gruppi della Famiglia Salesiana, indicati nella "Carta di identità"; facciamo conoscere i testimoni della santità salesiana; invociamo l'intercessione dei nostri Beati, Venerabili e Servi di Dio e chiediamo la grazia della loro canonizzazione. Offriamo ai giovani che accompagniamo la spiritualità giovanile salesiana. Proponiamo la spiritualità salesiana ai laici impegnati a condividere la missione di Don Bosco. Con attenzione alla pastorale familiare, indichiamo alle famiglie una spiritualità adatta alla loro condizione. Infine, invitiamo a fare esperienza spirituale anche giovani, laici e famiglie delle nostre comunità educative pastorali o dei nostri gruppi e associazioni che appartengono ad altre religioni o che si trovano in situazione di indifferenza di fronte a Dio; anche per loro è possibile l'esperienza spirituale come spazio per l'interiorità, il silenzio, il dialogo con la propria coscienza, l'apertura al trascendente.

³⁰ Costituzioni SDB 20.

4.4. Leggiamo alcuni **testi di Don Bosco**, che possiamo considerare come fonti della spiritualità salesiana. Innanzitutto vi invito a rileggere e attualizzare il “sogno dei dieci diamanti”; esso ci propone il volto spirituale di ognuno di noi che ci ispiriamo a Don Bosco. Vi propongo poi una raccolta di scritti spirituali di Don Bosco, in cui egli appare come un vero maestro di vita spirituale.³¹ Potremo così attingere a pagine meno note, ma che ci parlano con immediatezza del vissuto spirituale salesiano.

5. CONCLUSIONE

Questa volta concludo il commento alla Strenna non con una fiaba, ma con la testimonianza e il messaggio che ci ha lasciato Don Pasquale Liberatore, per anni Postulatore per le Cause dei nostri Santi e santo lui stesso, in un suo poemetto intitolato «I Santi».

Si tratta di un piccolo e personale “credo”, che raccoglie tutto ciò che è la spiritualità salesiana, che si può vedere concretizzata nella sua autenticità e validità nei ricchissimi e diversissimi frutti di santità della Famiglia Salesiana, a incominciare dal nostro amato fondatore e padre Don Bosco. Abbiamo trovato questo poema nel suo ufficio il giorno della sua Pasqua. In esso egli fa l’elogio dei Santi e utilizza una varietà di immagini, di cui noi scopriamo con piacere la bellezza. Leggendo tale poemetto possiamo toccare con mano la spiccata e fine sensibilità umana e spirituale dei nostri Santi e sentire il loro anelito di pienezza di vita, amore e felicità in Dio; notiamo la loro forza interiore e la loro esperienza spirituale, che noi stessi siamo chiamati a vivere ed a saperla proporre in forma appassionata e convincente agli altri, specialmente ai giovani.

La mia prima lettera da Rettore Maggiore era intitolata «Salesiani, siate santi!», una lettera che consideravo programma-

³¹ San Giovanni BOSCO. *Insegnamenti di vita spirituale*. Un’antologia. A cura di A. GIRAUDDO, LAS – ROMA 2013.

tica per il mio Rettorato. E sono felice che il mio ultimo scritto da successore di Don Bosco sia un invito accorato ad abbeverarci alla sua spiritualità. Qui si trova tutto ciò che io vorrei vivere e proporre a tutti voi, carissimi membri della Famiglia Salesiana e giovani.

I SANTI

*«Essi saranno come stelle nel cielo:
splenderanno come il firmamento»*

Visibili a migliaia

come le stelle ad occhio nudo,
ma incomparabilmente più numerosi
al telescopio che raggiunge anche quelli senza aureola.

Vulcani incandescenti,

quasi fessure
sul mistero del Fuoco Trinitario.

Avventurosi romanzi

scritti dallo Spirito Santo,
dove la sorpresa è norma.

Esistenze dal genere letterario il più vario

ma sempre affascinante:
dallo stile di un dramma al sapore di una fiaba.

Classici della sintassi delle Beatitudini,

sempre convincenti
grazie alla loro gaudiosa esistenza.

Cosmonauti dello spazio,

cui si devono le più ardite scoperte
possibili solo a chi tanto si distanzia dalla terra.

Giganti così diversi da noi

come sempre lo è il genio,
eppur concittadini della nostra stessa stoffa.

Soggetti ad errori ed insuccessi

ma uomini d'eccezione sempre:
non vanno banalizzati con la scusa di sentirli compagni di viaggio.

Segni dell'assoluta gratuità di Dio

che arricchisce ed eleva
secondo i misteriosi criteri della Sua liberalità.

Hanno come loro residenza una pace inalterabile
al di sopra degli umani comuni conflitti,
eppur sempre insoddisfatti perché non cessano di tendere
al più.

In orbita attorno all'essenziale

essi,
i profeti dell'assoluto.

Grandi artisti
nella fucina del Bello
davanti a cui va in estasi il cuore umano.

Uomini e donne riuscite,

testimoni della segreta armonia
tra natura e grazia.

Folli di Dio,
innamorati a tal punto
da editare un vocabolario sconcertante.

I più lontani, per istinto, da ogni genere di colpa
e i più vicini, sempre,
ad ogni categoria di colpevoli.

Platee su cui il divino dà spettacolo
e umili spettatori essi stessi,
grazie ad una spietata conoscenza del loro nulla.

Impegnati in un continuo nascondersi

e pur inevitabilmente luminosi
come città collocate sopra il monte.

Portatori di messaggi eterni

al di là del tempo,
del progresso, delle culture, delle razze.

Parole di fuoco

che il Signore pronunzia per scuotere la nostra indolenza,
bacchettate che il Maestro Divino dà sul banco, per svegliare
noi alunni distratti.

Miracoli viventi

davanti ai quali non si ha bisogno di esperti
per accettare la straordinarietà del Vangelo vissuto sine
glossa.

Eroicamente distaccati dall'umano

essi, specialisti al superlativo
delle sfumature umane.

Veri maestri di psicologia

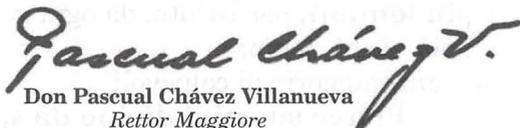
che per via dell'amore
raggiungono le pieghe più recondite del cuore umano.

Capaci di far vibrare le nostre radici migliori,

e toccando le corde di risonanza antica
infondono nostalgia di futuro.

Come le stelle del cielo:

così diverse tra loro
e in fondo, accese da un medesimo fuoco.


Don Pascual Chávez Villanueva
Rettor Maggiore

4.1 Cronaca del Rettor Maggiore

– *Aprile 2013*

Il Rettor Maggiore inizia il mese di aprile 2013 celebrando l'Eucaristia, il mattino di lunedì 1 all'Auxilium, per le comunità dell'Auxilium e della casa "Sr Teresa Valsè Pantellini".

Trascorre quindi la settimana in sede, lavorando in ufficio e con numerose udienze. Tra queste, oltre agli incontri con alcuni Consiglieri generali, si ricordano in particolare le seguenti: mercoledì 3 Mons. Mauro Morfino, SDB, e più tardi don Tadeusz Rosmuz, che sta compiendo la Visita Straordinaria alla Ispettorìa dell'Austria; giovedì 4 riceve don Renato Furia, direttore della Comunità di Ancona, e più tardi, accompagnato dall'Ispettore e dal direttore e confratelli della Comunità di Sulmona, don Costantino Carnevale, che celebra il suo centesimo compleanno.

Venerdì 5, al mezzogiorno, presiede l'Eucaristia di chiusura del Capitolo Ispettoriale della ICC. Nel pomeriggio riceve l'Avv. Michele Gentiloni Silveri e più tardi il Sig. Domenico Marzola.

Domenica 7, nel mattino il Rettor Maggiore si reca alla Comu-

nità delle FMA "Ersilia Canta", dove presiede la Santa Messa nell'Ottava di Pasqua.

Lunedì 8, di sera, si reca al Vaticano per un incontro con S.Em. Card. Tarcisio Bertone.

Nei giorni seguenti, mentre prosegue l'intenso lavoro in ufficio, si segnalano diversi incontri e udienze del Rettor Maggiore. In particolare, mercoledì 10 ha un raduno i membri dell'ISS; giovedì 11 nel mattino il Rettor Maggiore riceve la Dott.ssa Carola Carazzone, Presidente del VIS, e, al mezzogiorno, Sr Pina del Core, Presidente della Facoltà Auxilium; nel pomeriggio incontra i membri della Consulta Mondiale della Comunicazione Sociale; nel mattino di venerdì 12 riceve don Peter Zago, Missionario nel Pakistan.

Sabato 13, nel mattino il Rettor Maggiore presiede l'Eucaristia con la Consulta Mondiale della Comunicazione Sociale. Al mezzogiorno parte per la *Spagna*, a Cambados, per alcuni giorni di riposo. All'aeroporto di Santiago di Compostela viene accolto dall'Ispettore, don José Rodríguez Pacheco, e dal direttore della Comunità.

I giorni di permanenza in Spagna, facendo riferimento principalmente alla casa di Cambados, sono intercalati da varie visite e incontri, di cui si ricordano alcuni.

Lunedì 15, dopo la S. Messa con la comunità di Cambados, il Rettor Maggiore dà il saluto del buongiorno a tutti gli allievi della scuola; dopodiché parte per La Coruña. Qui in primo luogo fa una visita alla comunità del 'Colegio Don Bosco', dove si ferma per il pranzo. Nella sera visita la Comunità di Calvo Sotelo, prega il vespro, dà il saluto della 'buona notte'.

Martedì 16, a fine mattinata presiede l'Eucaristia con il Consiglio Ispettorale e, nel pomeriggio, visita la comunità FMA di Cambados, quindi quella di Caldas de Reis. Vi incontra i ragazzi e gli educatori della Casa Famiglia 'Laura Vicuña', quindi celebra la Messa per la Comunità.

Mercoledì 17, don Chávez visita Vigo. Nel mattino visita la Comunità di Maria Ausiliatrice, fa pranzo e predica il ritiro mensile. Nella sera visita la Comunità del 'Colegio San Roque'. Vi prega il vespro e dà la 'buona notte'.

Giovedì 18, il Rettor Maggiore si reca a Santiago de Compostela, dove celebra l'Eucaristia nella cripta della tomba dell'Apostolo, dopodiché incontra la comunità

salesiana e, dopo pranzo, torna a Cambados. Nella sera riceve un riconoscimento da parte del Sindaco, assieme alle Comunità SDB e FMA e altri membri della Famiglia Salesiana.

Venerdì 19, trascorre la giornata in comunità a Cambados. Nella sera, assieme a tutta la comunità, visita il cimitero per pregare per i confratelli salesiani defunti ivi seppelliti, quindi va al Monastero Cistercense di Argenteira per la preghiera del vespro, durante la quale rivolge la parola alle monache.

Sabato 20, dopo il pranzo, ritorna a Roma. Trascorre tre giorni in sede, con gli usuali impegni; quindi mercoledì 24, parte per *Cerignola* per la Festa della Comunità Ispettorale in occasione del 50° anniversario di questa presenza nella Puglia. All'arrivo, nel pomeriggio, viene accolto dall'Ispettore, don Pasquale Cristiani, che lo porta alla casa salesiana e più tardi allo stadio per un primo incontro con i ragazzi, insieme ai quali poi va nella piazza del Duomo, dove il Vescovo Mons. Felice Di Molfetta dà il benvenuto ed esprime la sua riconoscenza alla presenza salesiana nella sua Diocesi. Dopo le parole di ringraziamento del Rettor Maggiore, nel teatro del Collegio incontra i con-

fratelli che celebrano il loro giubileo di professione religiosa o di ordinazione sacerdotale. Fa cena con la comunità delle FMA, quindi partecipa al Concerto “Luce” e finisce la giornata, a mezzanotte, con un pensiero di ‘buona notte’ ai giovani, i quali continuano con la veglia di preghiera e adorazione notturna.

Giovedì 25, nel cortile del Collegio, gremito da membri della Famiglia Salesiana della Ispettorìa Meridionale, don Chávez partecipa alla celebrazione del 50° anniversario della presenza salesiana a Cerignola, che si apre con il saluto del Sindaco, cui segue il riconoscimento dei giubilari, dopodiché raggiunge la Cattedrale per l’Eucaristia. Dopo il pranzo rientra a Roma.

Sabato 27, nel mattino il Rettor Maggiore predica il ritiro ai membri della CEP dell’Astori di Mogliano Veneto venuti a Roma in pellegrinaggio, celebrando poi con loro l’Eucaristia.

Tra gli incontri e le udienze di questi giorni, dal 28 al 30 aprile, si segnalano, oltre che con diversi Consiglieri, l’incontro con l’Ispettrice FMA della Ispettorìa ILS, Sr Celestina Corna, domenica 28, con il Vescovo della Diocesi locale, Mons. Gino Reali, martedì 30, e con don Rayen Ferrington, Dele-

gato per la Delegazione Sudan e Sud Sudan, la sera dello stesso giorno.

– *Maggio 2013*

Mercoledì 1° maggio, al mezzogiorno, don Chávez si reca a Genzano per il pranzo con un gruppo di Exallievi dell’Oratorio di Genzano e di Roma-Pio XI.

Giovedì 2, al mattino, accompagnato da don Adriano Bregolin e da don Juan José Bartolomé parte per *Inghilterra* per un ritiro della Famiglia Salesiana della Ispettorìa di Gran Bretagna. All’arrivo all’aeroporto, sono accolti dall’Ispettore, don Martin Coyle, che li porta alla comunità di Farnborough, dove rimangono per il resto della giornata. Il mattino seguente, dopo la celebrazione della S. Messa, partono per Cambridge e da lì per Wiboston Lakes, sede del ritiro, che inizia nel pomeriggio.

Sabato 4 e domenica 5 sono giornate di ritiro, durante le quali il Rettor Maggiore, oltre gli interventi, riceve i partecipanti che vogliono incontrarlo.

Lunedì 6, festa di San Domenico Savio, don Chávez conclude il ritiro con un incontro con i missionari del “Progetto Europa” e, dopo l’Eucaristia di chiusura e il pranzo di congedo, fa rientro a Roma.

Trascorre la giornata di martedì 7 e la mattinata di mercoledì 8 in sede, con vari incontri e udienze. In seguito, nel pomeriggio di mercoledì parte per Bruxelles per una *visita alla Ispettorìa del Belgio Nord e Olanda*. Al suo arrivo è accolto dall'Ispettore don Mark Tips e da don Eric Halvoet. Alla Casa Ispettoriale lo attende don Albert Van Hecke con tutti i confratelli della comunità. Vi fa cena, prega il vespro, da' la 'buona notte' e ha un breve incontro con il Consiglio Ispettoriale.

Giovedì 9, festa dell'Ascensione del Signore, dopo la preghiera del mattino e la colazione, il Rettore Maggiore parte per Amsterdam, dove viene accolto da confratelli, collaboratori e giovani volontari, dopodiché fa l'apertura della nuova comunità internazionale in Olanda. Nel pomeriggio ha luogo la celebrazione dell'Eucaristia, dopo la quale il Rettore Maggiore ha un incontro con i confratelli, membri della Famiglia Salesiana, amici di Don Bosco, giovani volontari. Rientrato quindi a Bruxelles, dopo la cena e la preghiera del vespro, si incontra con i due confratelli che faranno i voti perpetui, Simon Edward Nongrum (India) e Toni Berek (Indonesia).

Venerdì 10, dopo la S. Messa al mattino con la comunità della ca-

sa ispettoriale, don Chávez a Vremde, 'Jeugdzorg Don Bosco Vlaanderen', ha un incontro con l'équipe dell'opera a favore dei giovani emarginati, cui segue il pranzo. Nel pomeriggio, a Sint-Pieters-Woluwe incontra il personale delle scuole salesiane e, dopo cena, si porta a Heverlee (Lovanio), dove ha un incontro con il personale (SDB, FMA, volontari) del "Jeugdendienst Don Bosco", che conclude con il saluto della "buona notte".

Sabato 11, al mattino parte per Sint-Denijs-Westrem (Gent), dove presiede l'Eucaristia, con la professione perpetua di Toni Berek e Simon Edward Nongrum, con grande partecipazione di tutta la Famiglia Salesiana, cui segue un ricevimento con il pranzo. In seguito il Rettore Maggiore rilascia un'intervista per il Bollettino Salesiano e rientra alla casa ispettoriale.

Domenica 12, al mattino il Rettore Maggiore ha un incontro con i missionari e studenti nel Belgio, assieme ai loro Direttori, quindi presiede la S. Messa con loro e la comunità della casa ispettoriale. Nel pomeriggio fa il viaggio di ritorno a Roma.

Lunedì 13, festa di Santa Maria Domenica Mazzarello, nel pomeriggio il Rettore Maggiore si reca alla Casa Generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dove celebra

l'Eucaristia; si ferma quindi per la cena fraterna e da' il saluto della 'buona notte'.

Don Chávez trascorre quindi le giornate di martedì 14, mercoledì 15 e giovedì 16 con il suo lavoro in sede, intercalato – come sempre – da incontri e udienze. Tra queste si segnalano quelle con don Roberto Dal Molin, Ispettore della INE, con l'Avv. Michele Gentiloni Silveri, con don Gianni Mazzali, con don Filiberto Rodríguez, e con Fr. Sagayaraj Philominathan, Economo ispettoriale della Ispettorica INM, e Fr. John Bosco, direttore e Consigliere ispettoriale. Giovedì 16 si reca alla comunità salesiana in Vaticano per la chiusura della visita canonica.

Venerdì 17 maggio, nella ricorrenza del suo onomastico, al mattino il Rettor Maggiore presiede la S. Messa con la comunità della Casa Generalizia e, al mezzogiorno, parte per il *Portogallo*. Al suo arrivo è accolto dall'Ispettore, don Artur Pereira, che lo porta alla casa ispettoriale e più tardi a Estoril. Prega il vespro e con la comunità e da' la "buona notte".

Sabato 18, al mattino don Chávez parte per Fatima, dove incontra i confratelli della Ispettorica nella casa 'Nossa Senhora das Dores'. Nel pomeriggio incontra gli adolescenti e giovani in cammino

vocazionale e da' un saluto ai giovani del MGS. Alla fine della festa "Arte e Fe" dei giovani, passa alla Capelinha, dove presiede il saluto a Nostra Signora di Fatima, rivolgendosi ai pellegrini. Quindi, nella Basilica della Santissima Trinità, presiede l'Eucaristia per la Famiglia Salesiana e, dopo cena, guida la preghiera del Santo Rosario e la processione delle candele, cui segue la Veglia di preghiera nella Basilica del Recinto.

Domenica 19, Solennità della Pentecoste, dopo un incontro con i membri dei gruppi della Famiglia Salesiana, don Chávez si porta a Manique. Vi presiede l'Eucaristia per i confratelli anziani e degenti. Dopo pranzo torna a Lisbona e, nel pomeriggio, ha una riunione con il Consiglio Ispettoriale, prega il vespro, da' la 'buona notte', cui fa seguito la cena.

Lunedì 20, al mattino, il Rettor Maggiore presiede l'Eucaristia, in occasione della festa di Maria Ausiliatrice che si celebra in questo giorno nella presenza salesiana a Lisbona, con tutta la comunità educativo pastorale della scuola. Dopo pranzo, nel pomeriggio, intraprende il viaggio di ritorno a Roma.

Nei giorni di mercoledì 22 e giovedì 23 don Chávez partecipa all'*Assemblea semestrale della USG*

(*Unione Superiori Generali*). Nel pomeriggio di mercoledì 23 parte per Torino.

Venerdì 24 maggio a Torino il Rettor Maggiore celebra la *Solenità di Maria Ausiliatrice*, con la Messa per la Famiglia Salesiana e i giovani e la processione. È pure una giornata d'incontri, tra i quali i più importanti sono stati quello con l'Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia, quello con i novizi di tutta l'Europa, e quello con le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Rientrato a Roma, nella mattinata di sabato 25 il Rettor Maggiore si incontra con la Consulta Mondiale della Famiglia Salesiana.

Domenica 26, nel mattino, don Chávez presiede l'Eucaristia della comunità e, nel pomeriggio, assieme a tutto il Consiglio, parte per Sant'Agnello, nella casa delle FMA, dove fanno gli Esercizi Spirituali, fino a venerdì 31 maggio.

– *Giugno 2013*

Di rientro a Roma, a conclusione degli Esercizi spirituale, il Rettore Maggiore, insieme ai Consiglieri, passa due giorni nel consueto lavoro, anche il preparazione della *sessione plenaria del Consiglio Generale, che ha inizio con la riunione di lunedì 3 giugno*, in serata.

Come di consueto le sedute del Consiglio hanno luogo nelle mat-

tinate dal martedì al venerdì, ma ad esse per il Rettor Maggiore si uniscono numerosi incontri e udienze, anzitutto con i Consiglieri Generali, in diverse circostanze, poi con varie altre persone o gruppi. Si segnalano alcune di queste udienze ed incontri.

Martedì 4 il Rettor Maggiore riceve l'Ispettore della Germania, don Josef Gr nner.

Venerdì 7, nel pomeriggio, incontra i direttori delle Procure Missionarie e il mattino seguente, sabato 8, presiede l'Eucaristia per i partecipanti alla Consulta dei Procuratori.

Domenica 9, al mezzogiorno, don Ch vez presiede l'Eucaristia per gli animatori dell'Oratorio 'San Giovanni Battista' di Ciampino.

Lunedì 10, al mattino, il Rettor Maggiore si raduna con don Adriano Bregolin, don Jos  Mignuel N n ez e la Dott.ssa Carola Carazzone per una riflessione in vista della partecipazione della Congregazione alla EXPO-2015. Nella sera si reca al Vaticano per un incontro con S.Em. Card. Tarcisio Bertone.

Martedì 11, nel pomeriggio, don Ch vez riceve la Delegazione di tre Vescovi indiani: Mons. A.M. Chinnappa, Arcivescovo emerito di Chennai, Mons. Soundarajan

Periyanayagam, Vescovo di Vellore, e Mons. Antonysamy Neethinatan, Vescovo di Chinglepet. Nella sera da' il benvenuto agli *Ispettori convenuti per il loro corso di formazione*.

Mercoledì 12, al mattino, prima della riunione del Consiglio, il Rettor Maggiore incontra il gruppo di Ispettori, anche come introduzione al corso di formazione. Durante le giornate di svolgimento del corso, riceve poi personalmente i singoli Ispettori: don Néstor Castell, della Ispettorìa dell'Uruguay (mercoledì 12); don Francisco Alves, della Ispettorìa di Manaus (giovedì 13); don Pejo Orkic, dell'Ispettorìa di Croazia (venerdì 14); don Janez Potocnik, della Ispettorìa di Slovenia (sabato 15); don Américo Chaquisse, Superiore della Visitatoria del Mozambico (domenica 16); don Leonardo Mancini, Superiore della Circo-scrizione ICC (lunedì 17); don Lanfranco Fedrigotti, Ispettore della Cina (martedì 18); don Néstor Ledesma, della Ispettorìa del Paraguay (mercoledì 19); don Roberto dal Molin, della Ispettorìa Italia Nord Est (giovedì 20); José Gabino Hernández, della Ispettorìa di Messico-México (venerdì 21).

Vari altri sono gli incontri e le udienze in questo periodo. Tra queste, oltre a quelle ricorrenti

con i Consiglieri, si ricordano le udienze con Fr Slawek Bartodziej (ZMB) (lunedì 17), con don Donato Lacedonio (martedì 18), con il Sig. Gigi Cotichella, poi don Giovanni Barroero e in serata con don José Luis Placencia (mercoledì 19); con don Gianni Garzia, sdb, Parroco della Parrocchia della Natività di Maria Santissima (venerdì 21). Nel pomeriggio di giovedì 20 partecipa a una ripresa del film "A Sud del Sud". Nel pomeriggio di venerdì 21 incontra il gruppo di preparazione delle Giornate della Famiglia Salesiana.

Sabato 22, lungo la mattinata il Rettor Maggiore guida il ritiro degli Ispettori e, come Gran Cancelliere, presiede il 'Curatorium' dell'UPS.

Lunedì 24 giugno, solennità della Nascita di San Giovanni Battista, si celebra, come di tradizione, la festa del Rettor Maggiore. Nel mattino don Chávez ha un'ultima riunione con gli Ispettori, poi presiede l'Eucaristia. Nel pomeriggio c'è un evento culturale con la partecipazione delle due comunità FMA dell'Auxilium e della comunità "Madre Ersilia Canta"; alla sera, la giornata si conclude con la cena.

Martedì 25, nel mattino, prima della consueta riunione del Consiglio, il Rettor Maggiore si raduna

con don Václav Klement, don Lanfranco Fedrigotti e don Carlo Socol. Nel pomeriggio si reca all'Auxilium per presiedere, come Gran Cancelliere, assieme a Madre Yvonne, Vice-Cancelliere, la riunione del Consiglio Accademico della Facoltà.

Tra le udienze dei giorni seguenti si ricordano quelle con don Luciano Alloisio, responsabile della Fondazione Don Bosco nel Mondo, e con don Giovanni Mandrella, SDB.

Sabato 29, Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, il Rettor Maggiore e tutto il Consiglio partono per un pellegrinaggio al Gargano. Strada facendo si fermano a Vasto, dove fanno pranzo con i confratelli della comunità. Quindi raggiungono la Puglia e, arrivati a San Giovanni Rotondo visitano il Santuario, guidati dal Superiore della Comunità, celebrano l'Eucaristia nella Chiesetta antica, poi visitano il Convento dove visse Padre Pio. Successivamente partono per Monte Sant'Angelo, dove vengono accolti dai Padri Micheliti. Vi fanno cena e passano la notte.

Domenica 30, dopo la preghiera delle Lodi e la colazione partono per l'Abbazia di S. Maria di Pulsano, dove hanno una visita guidata, e da lì proseguono per Si-

ponto, dove hanno una visita guidata a San Leonardo e Santa Maria di Siponto, e tornano a Monte Sant'Angelo. Qui fanno pranzo con la comunità dei Padri Micheliti. Nel pomeriggio visitano il Santuario di San Michele Arcangelo e quindi partono per Rignano Garganico, dove incontrano la Comunità FMA di San Severo e i Sacerdoti Cooperatori Salesiani con cui celebrano l'Eucaristia e fanno cena, facendo poi ritorno a Monte Sant'Angelo.

- *Luglio 2013*

Lunedì 1° luglio, il Rettor Maggiore e i Consiglieri al mattino celebrano la Messa al Santuario e dopo la colazione partono facendo un tour del Gargano e proseguono per Sulmona, dove sono accolti dai Confratelli della Comunità salesiana, con i quali fanno pranzo, tornano a Roma.

Martedì 2, nel pomeriggio don Chávez riceve Suor Maria Belén Camargo, rcscj, e più tardi, accompagnato da don Adriano Bregolin si reca al Vaticano per un'udienza con il Papa emerito, Benedetto XVI.

Mercoledì 3, nel pomeriggio, il Rettor Maggiore assieme a tutto il Consiglio Generale va a Castelgandolfo per l'incontro dei due Consigli Generali SDB-FMA.

Giovedì 4, nel mattino don Chávez riceve S. E. Mons. Gino Reali, quindi presiede la riunione del Consiglio. Nel pomeriggio riceve il Maggiore Andrea Zapparoli e, più tardi, S. E. il Sig. Gábor Gy - riványi, Ambasciatore dell'Ungheria presso la Santa Sede.

Venerdì 5, nel mattino il Rettor Maggiore presiede la seduta del Consiglio e subito dopo parte per Tivoli per dare un saluto al Capitolo Generale delle Salesiane Oblate del Sacro Cuore.

Lunedì 8, al mezzogiorno don Chávez, assieme a don Filiberto González, va alla casa dell'Ambasciatore del Messico presso la Santa Sede, S.Ecc. Mariano Palacios Alcocer. Nel pomeriggio riceve don Stefano Vanoli, nuovo direttore della Procura Missionaria di Torino.

I giorni seguenti sono dedicati principalmente alle riunioni del Consiglio, accompagnate dalle consuete varie udienze. Tra queste, l'udienza con don Manlio Sodi (lunedì 15) e quella con la Sig.na Pina Bellocchi ed un'altra Consigliera delle VDB (martedì 16).

Da segnalare, venerdì 12, l'incontro con le neo-Ispettrici a Castelgandolfo, nella casa estiva del Consiglio delle FMA.

Nel pomeriggio di martedì 16 si incontra con l'équipe di prepara-

zione e coordinamento delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana.

Giovedì 18, nel mattino don Chávez riceve la Sig.na Lorena Bianchetti, conduttrice di TV, e poi un gruppo delle VDB. Nel pomeriggio presiede l'Eucaristia di apertura della VII Assemblea Generale dell'Istituto delle VDB e dà il saluto a nome della Congregazione.

Venerdì 19, nel mattino presiede l'Eucaristia di chiusura del plenum del Consiglio Generale e più tardi l'ultima seduta. Nel pomeriggio predica il ritiro alle VDB, che conclude con la celebrazione eucaristica.

Sabato 20, nel mattino presiede l'Eucaristia dell'Assemblea delle VDB e quindi riceve don Claudio Cacioli, dopodiché si reca alla comunità del Vaticano.

Domenica 21, al mattino presto parte per Rio de Janeiro per partecipare alla *Giornata Mondiale della Gioventù*. Rientrerà a Roma martedì 30. Sono giorni in cui il Rettor Maggiore incontra molti confratelli, suore FMA e di altri gruppi della Famiglia Salesiana e, ovviamente, giovani del MGS o delle nostre opere provenienti da diversi continenti.

Lunedì 22, al mezzogiorno don Chávez presiede l'Eucaristia e,

nel pomeriggio, visita la Expo-Cattolica.

Martedì 23, nel mattino, assieme a Madre Yvonne, il Rettor Maggiore fa una conferenza stampa e, nel pomeriggio, visita la Fiera Vocazionale.

Mercoledì 24, si celebra la giornata del MGS a Niteroi. Al mattino il Forum dei giovani del MGS, cui prende parte anche Madre Yvonne, si conclude con la Santa Messa, concelebrata dal Rettor Maggiore con alcuni dei Vescovi salesiani e coi numerosi Ispettori e confratelli di molti parti del mondo, oltre i giovani. Nel pomeriggio e nella sera ha luogo la festa del MGS e finalmente la Veglia di preghiera e la 'buona notte'.

Giovedì 25, nel mattino, don Chávez riceve P. Aroldo Rojas, SDB della Ispettorìa del Venezuela e quindi, assieme agli altri Consiglieri, va a Copacabana, alla sede delle celebrazioni della 'Giornata Mondiale'. A casa, attraverso la TV, segue la cerimonia di accoglienza di Papa Francesco.

Venerdì 26, al mattino presiede l'Eucaristia cui partecipano anche gli studenti di teologia del Cile, poi, assieme ai Consiglieri, va al Corcovado, dove si è radunata una grande parte dei giovani della GMG. Rientra di sera e, attraverso la TV, segue la 'Via Crucis'.

Sabato 27, nel mattino, assieme a tutti i Consiglieri presenti, partecipa alla Concelebrazione presieduta dal Santo Padre per i Vescovi, sacerdoti, seminaristi, religiosi e religiose, nella Cattedrale di Rio. Nel pomeriggio incontra l'équipe di volontari che hanno preparato ed accompagnato l'accoglienza dei giovani del MGS e di coloro che si sono alloggiati a Niteroi e, nella sera segue, attraverso la TV, la Veglia di preghiera presieduta da Papa Francesco.

Domenica 28, c'è la chiusura della GMG con la Messa d'invio. Nel pomeriggio il Rettor Maggiore riceve la visita di 4 Vescovi salesiani, Mons. Tarcisio Scaramussa, Mons. Antonio Altieri, Mons. Antonio Emidio Vivar e Mons. Cesar Teixeira.

Lunedì 29, nel pomeriggio don Chávez intraprende il viaggio di rientro a Roma, dove arriva martedì 30 sera.

- Agosto 2013

Il Rettor Maggiore trascorre tutta la prima parte del mese di agosto in sede, con il consueto impegnativo lavoro di ufficio, intercalato, come sempre, da incontri e udienze. Tra queste si ricordano quelle con don Raúl Biord (VEN) e don Eusebio Muñoz (UPS) (giovedì 1), don Gabriele Corsani e

don José Manuel Prellezo (venerdì 2), don Maurizio Spreafico (MOR), Suor Donata FMA, don Gianfranco Venturi, don Sergio Pierbattisti e Sr Celestina Corna FMA (martedì 6); don Jesús Graciliano, cui porge gli auguri di buon onomástico, e don Guido Novella (martedì 13).

Mercoledì 14, nel mattino visita la Casa Generalizia delle Suore della Carità di Gesù, alle quali consegna un messaggio in vista del loro prossimo Capitolo Generale. Al rientro riceve don Giovanni Barroero e poi una famiglia venuta a chiedere la benedizione per un figlio, Alessandro, di 13 anni gravemente ammalato; il Rettor Maggiore dà la benedizione di Maria Ausiliatrice e la reliquia insigne del Beato Zeffirino Namuncurá.

Giovedì 15, Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, nel mattino il Rettor Maggiore, accompagnato da don Adriano Bregolin, va a Castel Gandolfo. Concelebra la Santa Messa con Papa Francesco e, dopo l'Angelus, è invitato a fare pranzo con lui nel palazzo del Segretario di Stato, S.Em. Card. Tarcisio Bertone, al termine del quale torna alla Comunità della Parrocchia, che nel pomeriggio riceve la visita del Santo Padre. Subito dopo riparte

per Roma, per andare all'aeroporto e viaggiare a Torino. Vi viene accolto dall'Ispettore, don Stefano Martoglio, che lo porta a Valdocco, dove fa cena con gli Ispettori presenti.

Venerdì 16, al mattino presto, don Chávez va a *Colle Don Bosco*. Vi incontra i giovani del 'Confronto' del MGS italiano in un dialogo di domande, frutto del lavoro dei gruppi fatto nei giorni precedenti, e risposte. Poi il Rettor Maggiore presiede l'Eucaristia e dà *avvio del terzo ed ultimo anno del triennio di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco*. Nel pomeriggio, dopo pranzo, parte per rientrare a Roma.

Da domenica 18 a sabato 31 luglio, don Chávez prende un periodo di riposo, fatto di passeggiate sulla montagna, a Val di Funes nel Südtirol. Durante questi giorni c'è da rilevare, la domenica 25, una visita a don Gianantonio Bonato e alla comunità salesiana di Bolzano. Vi celebra la Santa Messa, fa pranzo e visita l'opera, recentemente restaurata. Lunedì 26, fa una visita a Benediktbeuern, nella Germania, dove incontra l'Ispettore, don Josef Grünner, ha una riunione con lui, il Vicario ispettoriale e il Direttore della Comunità. Quindi celebra l'Eucaristia, fa pranzo con i confratelli del-

la comunità presenti, cui rivolge un saluto a fine pranzo. Poi visita una delle sezioni dell'opera e rientra a Val di Funes. Giovedì 29 sera riceve la visita dell'Ispettore della INE, don Roberto Dal Mulin. Sabato 31, rientra in sede.

– Settembre 2013

Il Rettor Maggiore trascorre la prima parte del mese di settembre con il consueto lavoro per l'animazione e la guida della Congregazione. Tra gli incontri e le udienze si segnala in primo luogo, la domenica 1, l'incontro con i due nuovi confratelli che si inseriscono nella comunità del Vaticano, don Piero Antonio Gullino e il Sig. Andrea Polledro, entrambi appartenenti alla ICP. Nei giorni seguenti si rilevano le udienze con Donato Lacedonio, don Luciano Alloisio (lunedì 2 e mercoledì 4), il Sig. Hilario Seo, quindi don Jan Cverzcko, nel mattino di venerdì 6 e, nel pomeriggio, don Artur Pereira, Ispettore del Portogallo, accompagnato da due confratelli, don Gonzalo Carlos e don João Chaves, e un prenovizio. Alla sera da' il benvenuto ai membri della *Commissione pre-capitolare*.

Sabato 7, nel mattino il Rettor Maggiore presiede l'Eucaristia per la pace, in comunione con la giornata di digiuno e preghiera in-

detta da Papa Francesco. Più tardi ha una riunione con la Commissione pre-capitolare per l'avvio del lavoro.

Domenica 8, alle ore 11.30, il Rettor Maggiore presiede l'Eucaristia con le prime professioni dei novizi del noviziato di Genzano e, al termine della celebrazione, si ferma per il pranzo.

Lunedì 9, nel mattino don Chávez riceve il confratello Francis, primo missionario del Myanmar, il cui papà è morto all'improvviso il venerdì precedente. Nel pomeriggio parla con alcuni degli Ispettori membri della Commissione pre-capitolare, Fr Tim Ploch (SUO), don Luis Onrubia (SMA), e nella sera fa una visita alla Comunità del Vaticano per la celebrazione dell'Eucaristia e la cena nel giorno onomastico del direttore don Sergio Pellini.

Martedì 10, nel pomeriggio, interviene nelle videoriprese per il video di presentazione della Strenna.

Mercoledì 11, nel mattino riceve don Stanislaw Rafalko (UPS) e, nel pomeriggio, il Sig. Antonio Maggiotto e quindi il Sig. Jean-Paul Muller, Economo generale.

Giovedì 12, nella sera riceve il Vescovo salesiano George Rajendran, della Diocesi di Thuckalay, nel Tamil Nadu, India, accompa-

gnato da don Maria Anthuvan, SDB.

Venerdì 13, nel mattino il Rettor Maggiore riceve don Manuel Cayo, Ispettore ARN, poi don Jan Nieweglowski, già Ispettore dell'Ispettorato di Varsavia, e quindi don Václav Klement. Al mezzogiorno, don Chávez assieme a don Adriano Bregolin, fa una visita a don Francesco Maraccani ricoverato in clinica. Nel pomeriggio riceve don Filiberto González e nella sera incontra le novizie FMA dei due noviziati in Italia, quello di Roma e quello di Castelgandolfo, cui dà una conferenza e fa cena con loro.

Sabato 14, nel mattino, assieme al suo Vicario, parla con l'Ispettore di Bangalore (INK), don Thomas Anchukandam.

Lunedì 16, passa la mattinata con i nuovi missionari, che stanno preparandosi all'invio.

Martedì 17, nel mattino riceve don Francesco Cereda, quindi l'Ispettore del Venezuela, don Luciano Stefani e, all'ora del pranzo, ringrazia la Commissione pre-capitolare al termine del suo lavoro. Nel pomeriggio riceve Mons. Tommaso Caputo, Arcivescovo della Diocesi di Pompei.

Mercoledì 18, nel mattino don Chávez riceve don Angelo Pozzi, missionario nella Ispettorato AFC.

Giovedì 19, nel pomeriggio riceve Sr Emanuela Verdecchia, missionaria in Terra Santa e sorella di due confratelli Salesiani, uno dei quali già deceduto.

Sabato 21, al mattino presto, don Chávez parte assieme a suo segretario, don Juan José Bartolomé, per l'Uruguay. Arriva a Montevideo quasi a mezzanotte e viene accolto dall'Ispettore, don Néstor Castell, assieme ad alcuni membri del suo Consiglio e ad altri confratelli.

Domenica 22, verso il mezzogiorno fa una visita ai confratelli anziani e degenti nella casa 'Mamma Margherita', dove inaugura una nuova sezione. Nella sera, a Villa Colón, incontra i giovani del Movimento Giovanile Salesiano e presiede l'Eucaristia.

Lunedì 23, anima una giornata di ritiro per i Confratelli della Ispettorato nella casa di ritiri della Diocesi "San Giovanni Maria Vianney". Nel pomeriggio presiede l'Eucaristia e più tardi, nella chiesa dell'opera Giovanni XXIII, ha una riunione con un centinaio di coppie di sposi che formano parte della Famiglia Salesiana.

Martedì 24, nella mattinata, ancora al centro di ritiri "San Giovanni Maria Vianney" il Rettor Maggiore ha un incontro di formazione per Salesiani e Laici,

coinvolti nell'animazione delle nostre opere, sulla realtà giovanile e la risposta che siamo chiamati a dare. Nel pomeriggio visita la Casa Ispettoriale delle FMA e conclude la giornata con una Eucaristia per la Famiglia Salesiana, a Maturana.

Mercoledì 25, nel mattino, alla casa ispettoriale, don Chávez rilascia una conferenza stampa, quindi benedice l'immagine di Don Bosco nel Movimento Tacurú, un'opera di grande rilevanza sociale; di ritorno alla casa ispettoriale, ha un incontro con i politici exallievi salesiani. Nel pomeriggio incontra il Dott. Tabaré Vázquez, exallievo già Presidente della Repubblica dell'Uruguay e nuovo candidato presidenziale, e quindi i confratelli giovani in formazione iniziale, con cui celebra l'Eucaristia. La giornata si conclude con un incontro di preghiera e dialogo con Salesiani e giovani nella chiesa di Maturana.

Giovedì 26, al mattino il Rettor Maggiore incontra Mons. Carlos Collazzi, SDB, cui segue la riunione con il Consiglio Ispettoriale, e, nel pomeriggio rilascia una nuova intervista e più tardi intraprende il viaggio di ritorno a Roma.

Sabato 28, nel pomeriggio don Chávez parte per Torino, dove il giorno seguente, domenica 29, in-

contra i partecipanti all'*Harambée* e poi presiede l'Eucaristia di invio della 144^a spedizione missionaria. Nel pomeriggio parla con don Stefano Vanoli, nuovo Direttore della Procura Missionaria di Torino e più tardi torna a Roma.

Lunedì 30, al mezzogiorno si reca al Vaticano. Qui parla con il Sig. Giuseppe Canesso e poi ha un incontro con S.Em. Card. Tarcisio Bertone. Dopo pranzo parla con S.Em. Card. Oscar Rodríguez Maradiaga, sdb.

- **Ottobre 2013**

Mercoledì 2 ottobre, assieme a don Francesco Cereda e a don Fabio Attard, il Rettor Maggiore va all'UPS per il funerale di don Riccardo Tonelli, presiedendo l'Eucaristia. Nel pomeriggio riceve don Manlio Sodi.

Sabato 5 presiede il 'Curatorium' dell'UPS.

Tra le numerose udienze avute in questo periodo si segnalano le seguenti: con Mons. Antonisamy Francis, Vescovo di Kumbakonam, India (giovedì 3); con don Claudio Ciolli, Superiore della Visitatoria del Madagascar (venerdì 4); con don Franco Pirisi, missionario a Teheran e con don Giuseppe Casti, Delegato mondiale dei Salesiani Cooperatori (domenica 6); con don Jozef Kamza,

missionario salesiano in San Lorenzo, Però, don José Luis Plascencia e don Roberto dal Molin, Ispettore INE (martedì 8). Martedì 8 riceve un gruppo di Salesiani e Cooperatori dell' Australia. Mercoledì 9, in serata riceve il Maggiore Andrea Zapparoli.

Venerdì 11, nel pomeriggio il Rettor Maggiore parte per Zagabria per la celebrazione del *centenario della presenza salesiana in Croazia*. Al suo arrivo è accolto dall'Ispettore don Pejo Orkic e altri confratelli, che lo portano a Jarun per la cena e il riposo.

Sabato 12, al mattino il Rettor Maggiore ha un incontro con il Presidente della Croazia, Sig. Ivo Josipovic, cui segue la benedizione di una parte nuova della casa ispettoriale. Nel pomeriggio rilascia una conferenza stampa e a Zepce partecipa al Concerto "Dominiks", dopodiché incontra i giovani del MGS a Jarun, cui fa seguito la celebrazione dell'Eucaristia, la cena e la 'buona notte'.

Domenica 13, nel mattino don Chávez incontra i Salesiani Cooperatori e gli Exallievi di Don Bosco a Jarun, poi prega il Rosario nella chiesa di Santa Maria della Libertà, cui segue la Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo di Fiume, assieme ad altri Arcivescovi e Vescovi; il Rettor Maggiore

fa l'omelia e riceve la promessa di 15 nuovi Salesiani Cooperatori e il rinnovo dei voti di alcuni confratelli. Nel pomeriggio visita la comunità delle FMA a Jarun e poi incontra i confratelli in formazione iniziale, assieme agli aspiranti e prenovizi, nella comunità di formazione a Podsused, e si ferma a cena con loro.

Lunedì 14, nel mattino don Chávez ha un incontro con il Consiglio Ispettoriale, seguito da una riunione con i Direttori e poi con tutti i confratelli. Quindi presiede la Santa Messa e, dopo pranzo, parte per l'aeroporto per il viaggio di ritorno a Roma.

Martedì 15, nel mattino il Rettor Maggiore va all'UPS per la Santa Messa ed inaugurazione dell'Anno Accademico. Nel pomeriggio ha un incontro con don Gianni Mazzali, Ispettore dell'Ispettorato di Sicilia.

Mercoledì 16, si festeggia il Vicario del RM, don Adriano Bregolin, nel giorno del suo compleanno. Nel mattino don Chávez riceve il Sig. Hilario Seo, che ha concluso il suo lavoro e torna nella Corea. Nel pomeriggio parte per Perugia per la celebrazione del *90° anniversario della presenza salesiana*. Viene accolto dal Direttore don Tadeusz Rosmuz e dai confratelli della Comunità e da un

gruppo dei giovani del Convitto Universitario.

Giovedì 17, nel mattino il Rettor Maggiore fa una visita al Sindaco del Comune di Perugia, Wladimir e poi partecipa al Convegno Internazionale "Giovani e Lavoro: portatori di etica e crescita", al termine del quale il Sindaco gli consegna l'onorificenza cittadina. Nella sera presiede l'Eucaristia nella Cattedrale di San Lorenzo, con l'assistenza dell'Arcivescovo Mons. Gualtiero Bassetti; la giornata conclude con la cena di beneficenza nel Palazzo degli Oddi.

Venerdì 18, nel mattino nell'Aula Magna della Facoltà della Formazione dell'Università di Perugia incontra le autorità dell'Università e i giovani universitari ai quali presenta il tema "I giovani alla ricerca del senso della vita". Quindi benedice la parte nuova dell'opera salesiana e, dopo il pranzo, torna a Roma. Nella sera parte per Budapest per la *Beatificazione del confratello coadiutore salesiano martire István Sándor*.

Sabato 19, nel mattino il Rettor Maggiore va alla Cattedrale per la celebrazione dell'Eucaristia e il rito di Beatificazione di Stefano Sándor. La liturgia è presieduta dal Card. Péter Erdő, Arcivescovo di Esztergom-Budapest e primate di Ungheria. Il Card. Angelo Ama-

to, sdb, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, dà lettura della Lettera Apostolica con la quale Stefano Sándor è dichiarato Beato. Nel pomeriggio don Chávez partecipa alla festa del MGS, che si volge all'Arena.

Domenica 20, al mattino si parte per *Szolnok*, paese natio di István Sándor. Qui don Chávez viene accolto dall'Arciprete della Parrocchia e rilascia un'intervista prima dell'Eucaristia di ringraziamento presieduta da Mons. Miklós Beer, Vescovo di Vác, con omelia del Rettor Maggiore. Nel pomeriggio, dopo il pranzo, visita il museo della mostra salesiana e fa ritorno a Budapest. Nella sera, nella Casa Ispettorale, alla fine della Messa dà un saluto ai fedeli partecipanti, poi fa cena con tutti i confratelli della Ispettorìa e conclude con la 'buona notte'.

Lunedì 21, al mattino don Chávez incontra i confratelli della Ispettorìa ungherese e alcune delle FMA al 'Clarisseum', poi celebra la Santa Messa e quindi raggiunge l'aeroporto per il viaggio di ritorno a Roma.

Martedì 22, nel pomeriggio riceve don Carlo Russo.

Mercoledì 23, nel mattino si raduna con don Adriano Bregolin e don Marian Stempel. Nel pomeriggio riceve l'Avv. Michele Genti-

loni Silveri e, più tardi, presiede l'Eucaristia per il Gruppo Mamma Margherita di Torino, al termine della quale fa cena con loro.

Giovedì 24, nel mattino il Rettor Maggiore si raduna con il Vicario e, nella sera, va al Vaticano per un saluto a S. Em. Card. Tarcisio Bertone.

Venerdì 25, dopo pranzo fa un breve raduno con i Consiglieri in sede per diverse pratiche di ordinaria amministrazione.

Sabato 26, nel mattino il Rettor Maggiore incontra i missionari che stanno facendo il corso di aggiornamento all'UPS e, al mezzogiorno, presiede per loro l'Eucaristia. Nel pomeriggio va al Sacro Cuore per un incontro con gli Exallievi Salesiani.

Domenica 27, al pranzo don Chávez riceve al nuovo Superiore della Visitatoria Etiopia-Eritrea (AET), don Estifanos Gebremeskel e il suo Vicario, don Isidoro Apostoli, venuti per un incontro con una delegazione della Eritrea.

Lunedì 28, nel mattino don Chávez riceve don Gianni Mazzali. Nella sera riceve don Sergio Pellini, Direttore della Comunità del Vaticano.

Martedì 29, memoria liturgica del Beato Michele Rua, il Rettor Maggiore presiede l'Eucaristia della Comunità della Casa Gene-

ralizia, della quale il Beato Michele Rua è Patrono. In mattinata parla con don Francesco Motto.

Mercoledì 30, nel mattino don Chávez incontra la Delegazione AET, composta dal Superiore, vicario ed economo della Visitatoria, più 4 confratelli dell'Eritrea. Nel pranzo accoglie i confratelli e collaboratori dell'Ungheria venuti per la celebrazione di ringraziamento per la beatificazione di Stefano Sándor. Nella sera, nella Basilica del Sacro Cuore, presiede la Santa Messa in onore del Beato.

Giovedì 31, nel mattino presiede l'Eucaristia della comunità in suffragio del nostro confratello coadiutore Sig. Domenico Dassie, deceduto la sera precedente per un cedimento del cuore all'ospedale mentre faceva la dialisi.

– **Novembre 2013**

Venerdì 1, celebra in comunità la Solennità di Tutti i Santi.

Sabato 2, nel mattino riceve don Francesco Maraccani e quindi Mons. Miguel Ángel Olavveri, sdb. Nel pomeriggio, assieme al suo Vicario, il Rettor Maggiore parte per Catania per la *festa della Famiglia Salesiana e del MGS di Sicilia attorno all'Urna di Don Bosco*. Dopo cena, all'opera di San Filippo Neri, dà un messaggio ai partecipanti alla veglia di preghiera.

Domenica 3, al mattino al Palacatania rivolge un saluto e posteriormente presiede l'Eucaristia. Nel pomeriggio, dopo pranzo, torna a Roma.

Lunedì 4, assieme al suo segretario, don Juan José Bartolomé e a don Adriano Bregolin, don Chávez parte per l'India.

Martedì 5, al mattino arriva a Calcutta, dove viene accolto dall'Ispettore, don Thomas Ellichrail e altri confratelli, che lo conducono alla casa ispettoriale. Nel primo pomeriggio visita l'opera 'Don Bosco Seri', dove rivolge un saluto agli studenti e membri della CEP. Poi vanno a 'Don Bosco Liluah'. Vi incontra i giovani delle parrocchie, scuole ed altri centri della Famiglia Salesiana, presiede l'Eucaristia e, dopo la cena, torna alla Casa Ispettoriale.

Mercoledì 6, giornata di riunione con gli Ispettori della Regione Asia Sud. Nella sera, a 'Park Circus', il Rettor Maggiore incontra confratelli del Bengala Sud e, dopo cena, ha una riunione con il Consiglio Ispettoriale.

Giovedì 7, al mattino parte per DUM DUM Auxilium. Vi celebra l'Eucaristia per le FMA, fa colazione e fa una conferenza. Da lì va all'aeroporto per il volo a Bagdora. Al mezzogiorno fa pranzo con le FMA a Chamta e quindi parte

per Sonada. All'arrivo incontra i confratelli del Bengala Nord e gli studenti di filosofia del 'Don Bosco College'. La giornata conclude con la cena, seguita dalla 'buona notte'.

Venerdì 8, si celebra il Giubileo di Platino del 'Don Bosco College' di Sonada. Il Rettor Maggiore parla agli studenti laici, religiosi, membri dello Staff e confratelli, dopodiché benedice il nuovo edificio del College, cui segue la Santa Messa e il programma delle celebrazioni. Nel pomeriggio parte per Siliguri. Vi incontra gli studenti, exallievi, fedeli della parrocchia, studenti del College. Nella sera don Chávez parla ai confratelli, fa cena con loro e dà la 'buona notte'.

Sabato 9, al mattino il Rettor Maggiore fa una meditazione ai novizi, quindi rivolge un saluto agli studenti del 'Salesian College', poi incontra la Famiglia Salesiana del Bengala Nord, Nepal, Sikkim e Bihar e presiede l'Eucaristia, al termine della quale va all'aeroporto per tornare a Calcutta. All'arrivo va a 'Don Bosco Park Circus', dove rivolge un saluto agli studenti, incontra le autorità diocesane e superiori religiosi, ai quali parla della Vita Consacrata, dopodiché presiede l'Eucaristia per la Famiglia Salesiana del Bengala

Sud, cui segue un programma culturale, che conclude con la festa di fuochi di artificio e la cena.

Domenica 10, cancellato il viaggio programmato nel Bangladesh a causa di uno sciopero nazionale, il Rettor Maggiore resta a Calcutta. Al mattino presiede l'Eucaristia con la comunità della casa ispettoriale, poi rilascia un messaggio video per i confratelli, membri della Famiglia Salesiana, collaboratori laici e giovani del Bangladesh, e quindi fa una visita alla Casa Madre di Madre Teresa. Viene accolto da Sister Prema, la Superiora Generale, e altre tre Consigliere, con cui si trattiene in conversazione, che si conclude con la visita alla camera di Madre Teresa, al museo e alla tomba. Nel pomeriggio don Chávez, accompagnato da suo segretario don Juan José Bartolomé, parte per l'aeroporto per il volo a Bombay, dove arrivano dopo la mezzanotte, accolti dall'Ispettore, don Godfrey De Souza.

Lunedì 11, al mattino il Rettor Maggiore presiede l'Eucaristia della comunità della casa ispettoriale. Più tardi visita l'opera per i ragazzi della strada "Don Bosco Karjat" e poi l'aspirantato, dove inaugura il Campo Scout 2013 della Ispettorìa. Nella sera torna alla casa ispettoriale per un in-

contro prima con le FMA e poi con i confratelli, con i quali fa cena. Il giorno successivo, martedì 12, fa ritorno a Roma.

Passa i giorni seguenti in sede, con l'ordinario lavoro, intercalato da varie udienze.

Sabato 16, nel mattino il Rettor Maggiore si reca in Vaticano per un appuntamento con il Prefetto per la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, S. Em. Card. João Braz De Aviz. Poi incontra confratelli della comunità del Vaticano e si ferma al pranzo in onore di S. Em. Card. Tarcisio Bertone, con la presenza del Card. Raffaele Farina, del Card. Angelo Amato, di Mons. Savio Hon Tai Fai. Nel pomeriggio parla con don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione e Regolatore del CG27.

Lunedì 18, nel mattino il Rettor Maggiore ha una riunione con don Adriano Bregolin, don Francesco Cereda, don Joaquim D'Souza e don Manlio Sodi. Più tardi incontra il Sig. Gabrielle Garniga, Economo della Visitatoria dello Sri Lanka.

Martedì 19, partecipa alla serata in onore del Beato Martire Stefano Sándor organizzata dall'Ambasciata dell'Ungheria presso la Santa Sede, nel corso della quale

viene proiettato il film “Il Servo di Dio Stefano Sándor” presso la Sala Conferenze dell’Accademia d’Ungheria in Roma.

Giovedì 21, al mezzogiorno, accompagnato dal Vicario, don Adriano Bregolin, parte per Berlino per l’incontro con gli Ispettori e Vicari ispettoriali della Zona Atlantico Tedesca della Regione Europa Nord. All’arrivo sono accolti dal Sig. Ispettore, don Josef Grünner, che li conduce al Centro Don Bosco a Marzahn, sede dell’incontro. Questo inizia nella sera dello stesso giorno con una prima presentazione del programma, del luogo, la ‘buona notte’ e l’incontro fraterno.

Venerdì 22, il programma è tutto centrato su Berlino come Centro politico, storico, culturale con la visita al Parlamento tedesco, l’incontro con uno dei membri del Parlamento, un giro per la città e la visita alla Cattedrale. Di sera, al rientro al Centro Don Bosco, si apre lo spazio per le informazioni e la condivisione.

Sabato 23, il programma si centra sulla presentazione del Centro Don Bosco e lo scambio su simili progetti a favore dei giovani più svantaggiati in altre Ispettorie, con le sfide che devono essere affrontate; nel pomeriggio c’è uno scambio sui punti salienti dei Ca-

pitoli ispettoriali verso il CG27; in seguito si va al centro di Berlino per un Concerto nella Chiesa della Memoria e, dopo la cena, c’è un incontro con i confratelli della comunità e quelli della missione polacca, che si conclude con la ‘buona notte’.

Domenica 24, Solennità di Cristo Re, il programma si concentra sulla pastorale salesiana, con la presentazione della parrocchia salesiana di Marzahn, la celebrazione eucaristica e l’incontro con i parrocchiani. Nel pomeriggio, si prosegue la riflessione su temi del CG27 e quindi la valutazione sulla realizzazione del “Progetto Europa” in questa zona della Regione, specialmente dalla prospettiva dell’evangelizzazione. Dopo la cena c’è un ultimo incontro e la ‘buona notte’.

Lunedì 25, nel mattino c’è il viaggio di ritorno a Roma.

Martedì 26, nel mattino presiede l’Eucaristia per i Direttori delle Editrici Salesiane in Europa, presenti nella Casa Generalizia; poi riceve il Presidente e i due vicepresidenti (un SDB e una FMA) di SALOS, la PGS della Polonia, quindi don Francesco Maraccani, più tardi don Donato Lacedonio, dopo don Valerio Bocci, poi don Ivo Coello, Direttore del Teologato di Ratisbonne a Gerusalemme,

e, nella sera, don Marek Kaczmarczyk.

Nei giorni 27-29 il Rettor Maggiore prende parte alla Assemblea Semestrale della USG (Unione Superiori Generali). Molto significativo, nel terzo giorno dell'Assemblea, venerdì 29, l'incontro con Papa Francesco, nell'Aula del Sinodo in Vaticano. Nel pomeriggio dello stesso giorno il Rettor Maggiore rilascia un video messaggio.

Si concludono, in tal modo, i mesi dopo la sessione plenaria estiva, ricchi di molti significativi eventi. Nei giorni successivi il Rettor Maggiore prepara l'imminente inizio della sessione invernale plenaria del Consiglio Generale.

4.2 Cronaca del Consiglio Generale

Sessione plenaria estiva 2013

La sessione plenaria estiva 2013 è stata preceduta dagli *Esercizi Spirituali* a Sant'Agnello, dal 26 al 31 maggio, predicati dal segretario del Rettor Maggiore, don Juan José Bartolomé, con il tema

«'Beata Colei che ha creduto': il pellegrinaggio di fede di Maria». È stata un'esperienza molto apprezzata e che si è rivelata molto positiva per la ripresa fisica e spirituale, dopo un periodo intenso di servizio alla Congregazione nell'accompagnamento delle Ispettorie.

La sessione, che *ha avuto inizio il 3 giugno* ha impegnato i Consiglieri *fino al 19 luglio 2013*. Alle riunioni plenarie, complessivamente 25, si sono collegati incontri di gruppo o commissioni per lo studio dei diversi temi. Durante la sessione si è anche svolto – nei giorni dal 11 al 24 giugno – il *raduno dei nuovi Ispettori*, ultimo del sessennio. Pur essendosi rivelato questo corso, lungo gli anni, molto apprezzato dai partecipanti ed essendo ritenuto molto importante dal Rettor Maggiore e dal Consiglio, tuttavia le modalità di svolgimento dovranno essere rivedute in forma tale di renderlo più efficace anche nei termini dello sviluppo di abilità necessarie per il compito affidato agli Ispettori. Nel corso della sessione, i Consiglieri hanno pure dato il proprio contributo ad incontri di animazione, soprattutto quelli che si sono svolti presso la Casa Generalizia.

Come sempre, insieme ai temi o problemi più rilevanti per l'ani-

mazione e la guida della Congregazione, sono stati dedicati i tempi necessari alle pratiche ordinarie provenienti dalle Ispettorie, come: nomine di membri dei Consigli ispettoriali e approvazione di nomine di direttori, aperture ed erezioni canoniche di case e/o attività, pratiche riguardanti confratelli e pratiche economico-amministrative. Si dà qui, di seguito, una sintesi degli argomenti più rilevanti all'o.d.g.

1. Nomine di Ispettori

In questa sessione sono state quattro le Ispettorie per le quali è stato nominato il Superiore Provinciale. Il Consiglio Generale vi ha proceduto con un accurato discernimento, prendendo come base e punto di riferimento gli esiti della consultazione operata nell'Ispettoria. Ecco l'elenco, in ordine alfabetico, dei Superiori nominati nel corso della sessione: don Godfrey D'Souza, per la Ispettoria di Mumbai, India; don Estifanos Gebremeskel, per la Visitatoria di Etiopia-Eritrea; don Jaime Morales, per la Ispettoria di Bogotá, Colombia; don Giuseppe Rوتا, per la Ispettoria della Sicilia, Italia. Al n. 5.4 del presente numero degli ACG sono riportati al-

cuni dati dei singoli Ispettori nominati.

2. Relazioni Visite Straordinarie

L'esame delle relazioni delle Visite straordinarie alle Ispettorie, presentate dai rispettivi Visitatori, rappresenta uno dei momenti più qualificati del lavoro del Consiglio Generale per l'animazione della Congregazione, articolata nelle diverse Circoscrizioni locali. L'esame della relazione dà occasione di riflettere insieme sul cammino di ciascuna Ispettoria, raccogliendo quanto individuato dal Visitatore e offrendo ulteriori suggerimenti per l'azione di governo. Ne derivano indicazioni utili per la lettera conclusiva del Rettor Maggiore, insieme a proposte di iniziative di accompagnamento da parte del Consiglio Generale. Durante questa sessione, sono state studiate le relazioni delle otto seguenti Ispettorie o Visitatorie: l'Ispettoria dell'Austria; l'Ispettoria di Campo Grande, Brasile; l'Ispettoria delle Filippine Sud; l'Ispettoria di Sicilia, Italia; l'Ispettoria di León, Spagna; l'Ispettoria degli Stati Uniti Ovest; la Visitatoria di Etiopia-Eritrea; la Visitatoria dello Sri Lanka.

3. Temi di studio e decisioni operative

Nel corso della sessione, insieme agli adempimenti riguardanti le Ispettorie e le Regioni, il Consiglio ha affrontato alcuni temi riferentisi più in generale al governo e all'animazione della Congregazione, con attenzione particolare al Progetto di animazione e governo per il sessennio e alla stessa vita ed azione del Consiglio. Non sono mancate alcune decisioni operative, collegate con qualcuno dei punti esaminati. Si presentano i principali argomenti trattati.

– **La Strenna del Rettor Maggiore per l'anno 2014.**

In apertura dei lavori della Sessione plenaria, il Rettor Maggiore ha presentato il tema e il programma spirituale e pastorale della Strenna 2014: «**Attingiamo all'esperienza spirituale di Don Bosco, per camminare nella santità secondo la nostra specifica vocazione**», corrispondente al terzo anno del triennio di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco.

– **Ripensamento della Pastorale Giovanile Salesiana.**

Si tratta di dare risposta al CG26, che al numero 45 degli atti chiede che il Rettor Maggiore «cu-

ri, attraverso i Dicasteri competenti, l'approfondimento del rapporto tra evangelizzazione ed educazione», al fine di aggiornare il Manuale di Pastorale Giovanile elaborato da don Antonio Doménech. Il lavoro è stato condotto da don Fabio Attard e il suo Dicastero con un ampio coinvolgimento di persone (Ispettorie ed équipes di pastoralisti e teologi). Il Consiglio Generale ha studiato il documento e ha dato il proprio contributo, intervenendo riguardo alla coerenza con le Costituzioni e i Capitoli Generali. Nella presentazione del Manuale don Fabio Attard ha presentato la finalità di questo quadro fondamentale di riferimento, che non offre novità di orientamenti pastorali, ma una sistemazione nuova e teologicamente più aggiornata.

– **Strutture di governo della Congregazione.**

È stata fatta una quinta e definitiva riflessione sulle Strutture di Governo della Congregazione, prendendo come punto di partenza le risposte delle Ispettorie ad un questionario sulla composizione e governo del Consiglio Generale e la proposta fatta da una apposita Commissione, che si è conclusa con la votazione su tutti e ciascuno dei quesiti. Come parte di que-

sta verifica e proposta da presentare al CG27 c'è stata pure la nuova configurazione delle Regioni di Europa, dopo aver preso in mano le risposte di ciascuna delle Ispettorie d'Europa. Ovviamente toccherà ai Capitolari decidere su tutte e ciascuna delle proposte.

– Approvazione dei Capitoli Ispettoriali.

Sono stati studiati ed approvati, con le corrispondenti osservazioni, i 57 Capitoli Ispettoriali che avevano fatto o aggiornato il loro Direttorio Ispettoriale, di formazione, di economia, il POI, il PE-PS. Altri verranno presi in considerazione nella successiva sessione plenaria invernale.

– Progetto di finanziamento ed economia della Direzione Generale.

Nel corso della sessione è stata fatta una nuova riflessione sulla Economia della Direzione Generale, che era stata già preceduta da diversi dialoghi e discussioni in sede di Consiglio e da una proposta fatta da una Commissione, cercando di assicurare la sostenibilità della Direzione Generale per le spese di funzionamento, mantenimento e aiuto alle Ispettorie. La decisione presa nel Consiglio è da portare al CG27 con una informazione sulla situazione

economica della Direzione Generale, che aiuti a capire il perché della necessità di un contributo delle Ispettorie annuo istituzionale, e la proposta sulla quota da assegnare, secondo le possibilità delle diverse Ispettorie.

– Approvazione del Bilancio Consolidato 2012.

Nel corso della sessione il Consiglio Generale – su presentazione dell'Economo generale – ha esaminato e approvato, a norma dei Regolamenti generali, il **Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012** della Direzione Generale Opere Don Bosco.

– Distribuzione “Fondo Missioni”.

Il Consiglio Generale ha preso in considerazione ed ha approvato le proposte fatte dalla Commissione per la distribuzione n. 152 – Giugno 2013, degli aiuti dal Fondo Missioni. Si tratta dei fondi provenienti dalle Procure Missionarie, a beneficio dei tanti progetti e interventi nella Congregazione.

– EXPO Milano 2015.

Il Consigliere regionale don José Miguel Nuñez ha presentato un aggiornamento sulla nostra partecipazione all'EXPO Mondiale 2015, che ha il DBN come rappresentante ufficiale della Congrega-

zione e il VIS come gestore sul campo dell'Esposizione Universale sul tema «Nutrire il pianeta, energia per la vita», prevista dal 1 maggio al 31 ottobre a Milano.

Tra i **momenti significativi** nel corso della sessione si ricorda in particolare:

- **L'incontro dei Consigli Generali** dei Salesiani di Don Bosco e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, svoltosi il martedì 3 luglio 2013 presso la casa "Santa Rosa" a Castel Gandolfo, facendo un confronto sui rispettivi temi dei due prossimi Capitoli Generali, con due domande di fondo: A quali sfide abbiamo voluto rispondere con i temi proposti dei nostri Capitoli Generali? Quale tipo di Salesiano o di Figlia di Maria Ausiliatrice vorremmo come frutto dei nostri Capitoli Generali?

4.3 Cronaca dei Consiglieri Generali

Il Vicario del Rettor Maggiore

Al termine della sessione invernale del Consiglio Generale il Vi-

cario del Rettor Maggiore, D. Adriano Bregolin, si è recato a *Budapest* per le Celebrazioni del *Centenario della presenza dei Salesiani in Ungheria*. Il giorno successivo al suo arrivo ha partecipato nella Cattedrale alla solenne concelebrazione presieduta da S.Em. Card. Arcivescovo Mons. Erdő Péter e quindi alla festa civile che si è tenuta nel Castello di Buda. Domenica 27 gennaio si è poi recato a Péliföldszentkereszt, dove ha celebrato l'Eucaristia nella chiesa della comunità, incontrando amici e collaboratori dei Salesiani e quindi nel pomeriggio ha avuto una seconda celebrazione a Budapest-Óbuda con una rappresentanza dei giovani e della Famiglia Salesiana, soprattutto Salesiani Cooperatori.

Il giorno successivo, lunedì 28, è stato dedicato soprattutto ai Confratelli Salesiani. Il Vicario ha parlato ai Confratelli su due temi. Il primo: la Strenna del Rettor Maggiore; il secondo: la disciplina religiosa nel contesto attuale della Congregazione Salesiana.

Rientrato in sede, il giorno 29 è partito per Torino, insieme al Rettor Maggiore, dove il 30 ha partecipato all'inaugurazione della nuova sede dell'Editrice LDC. Il 31 partecipa alle celebrazioni per la festa solenne di Don Bosco.

Rientrato a Roma, nei giorni 4 e 5 febbraio presiede l'ASTRA (*Assemblea Straordinaria della Casa Generalizia e della Comunità Salesiana in Vaticano*), equivalente al Capitolo Ispettoriale che si tiene nelle varie Ispettorie.

Dopo alcuni giorni in sede, nella serata del giorno 6 febbraio parte con il Rettor Maggiore per il Messico. Giunto a Città del Messico, il giorno 7 concelebra con don Pascual Chávez nel Santuario di Nuestra Señora de Guadalupe e nel pomeriggio si reca a Guadalajara. Qui con il Rettor Maggiore il venerdì 8 febbraio incontra i Consigli ispettoriali delle due Ispettorie; successivamente, a Tlaquepaque, partecipa all'incontro dei confratelli delle due Ispettorie, e alla concelebrazione, seguita dal pranzo. Nella sera, partecipa anche all'incontro della Famiglia Salesiana nell'Auditorium del Collegio Anahuac Chapalita. Sabato 9, nel mattino, con don Chávez è presente all'incontro con i giovani del MGS della Ispettoria e, nella sera, partecipa all'Eucaristia nella celebrazione del 50° anniversario della Ispettoria Guadalajara (MEG). Segue una cena di gala per ringraziare i grandi benefattori e collaboratori delle diverse presenze della Ispettoria.

Domenica 10 febbraio, dopo una visita al Santuario di Nostra Signora di Zapopan, nel pomeriggio il Vicario viene condotto ad Amatitán, presso la Casa di ritiri ed incontri dell'Ispettoria MEG e predica gli Esercizi Spirituali ai Direttori delle due Ispettorie messicane. Il 16 mattino, dopo la chiusura degli Esercizi, alla quale è intervenuto il Rettor Maggiore, ritorna a Guadalajara. Intraprende quindi, sempre con il Rettor Maggiore, il viaggio di ritorno a Roma.

Dopo una breve pausa a Roma, al mezzogiorno di martedì 19 il Vicario, assieme al Rettor Maggiore e al Consigliere Regionale don Marek Chrzan, parte per Cracovia, Polonia.

Mercoledì 20, passa la giornata a Miejsce Piastowe, dove si trova la Casa Madre delle Congregazioni di San Michele Arcangelo, e dove c'è pure la sede della Casa Generalizia delle Suore Michelite. Concelebra l'Eucaristia con il Rettor Maggiore per l'inizio del Capitolo Generale della Congregazione delle Suore Michelite. Sono presenti pure il Superiore Generale dei Micheliti, P. Kazimierz Radzik, e tutto il suo Consiglio. Nel pomeriggio, dopo l'intervento del Rettor Maggiore rivolto alle Capitolarie, visita la vicina opera dei Padri Micheliti. Rientrato a Cracovia,

via, partecipa con il Rettor Maggiore ad un breve incontro con i confratelli del Teologato.

Rientrato a Roma il giovedì 21, il giorno seguente accompagna in auto il Rettor Maggiore a Bocca di Magra, vicino a La Spezia, per un incontro di formazione per Direttrici e Consigliere locali FMA, che ha luogo nel Convento dei Carmelitani. Ritorna poi a Roma il giorno 23.

Venerdì 1° marzo, nel mattino, il Vicario don Adriano Bregolin ha una riunione con il Direttore della Comunità del Vaticano, don Sergio Pellini, e con don Marek Kaczmarczyk, nuovo Direttore Commerciale della Tipografia Vaticana. Sabato 2, alla sera con don Chávez parte per *San Paolo, in Brasile*. Accolto dall'Ispettore don Edson Donizzetti e portato alla casa ispettoriale, nel pomeriggio prosegue per Campos do Jordão, dove, assieme al Rettor Maggiore, predica gli Esercizi Spirituali agli Ispettori delle due Regioni, America Cono Sud ed Interamerica.

Sabato 9, nel mattino, ha luogo il pellegrinaggio ad Aparecida di tutti gli Ispettori, assieme ai gruppi della Famiglia Salesiana dell'Ispettorato di San Paolo. In serata, raggiunge l'aeroporto per il viaggio di ritorno a Roma.

Alla sera del 10 marzo inizia la predicazione degli Esercizi Spirituali per i Consigli ispettoriali e i Direttori e Direttrici delle Ispettorie SDB / FMA dell'*Italia Meridionale*. Il Rettor Maggiore anima gli incontri del mattino, don Adriano Bregolin gli incontri del pomeriggio.

Il giorno 20 marzo inizia la *Visita Canonica alla "Comunità Beato Michele Rua" della Casa Generalizia*. Giovedì 21 marzo, si reca al Vaticano, accompagnando il Rettor Maggiore, per un appuntamento con il Segretario di Stato, S. Em.za Card. Tarcisio Bertone. Subito dopo, sempre assieme a don Chávez, partecipa ad una breve udienza privata con il Santo Padre.

Il Vicario vive in sede i giorni della Settimana Santa, presiedendo il giorno 25 e 26 marzo una nuova sessione dell'*ASTRA*. Il giorno di Pasqua celebra l'Eucaristia solenne con la Comunità della Casa Generalizia.

Il 1° Aprile, "lunedì dell'Angelo", accompagna il Rettor Maggiore all'*Auxilium* per la celebrazione dell'Eucaristia cui partecipano la Comunità dell'*Auxilium* e la Comunità formativa "Teresa Valsé Pantellini".

Segue un periodo in sede con il lavoro ordinario dal 3 al 13 aprile. Successivamente, nei giorni 13-20

aprile accompagna il Rettor Maggiore per un periodo di riposo nella Casa di Cambados, nella Ispettorìa di León, Spagna.

Ancora un breve periodo in sede e poi, venerdì 26 aprile, il Vicario si reca a *Sevilla* per il *Congresso della Famiglia Salesiana di questa Ispettorìa*. Qui tiene una Conferenza, il sabato 27, in cui presenta la “Carta di Identità della Famiglia Salesiana” e la domenica successiva presiede la solenne Eucaristia con tutti i Gruppi della Famiglia Salesiana. Il lunedì 28 rientra a Roma.

Il giorno 30 assieme al Rettor Maggiore ha un incontro con il Vescovo Mons. Reali per accordarsi sulla cessazione, in settembre, dell’impegno di gestione della Parrocchia della Natività di Maria Santissima, da parte della Comunità della Casa Generalizia.

Il 1° maggio ha un breve incontro con un gruppo di Exallievi della Regione Lazio, in Genzano. Il 2 accompagna il Rettor Maggiore in *Inghilterra* per un incontro e un ritiro con un significativo gruppo della Famiglia Salesiana, composto da 50 Salesiani, 50 Figlie di Maria Ausiliatrice e 50 tra Salesiani Cooperatori e giovani volontari che lavorano nelle nostre opere. Rientrato in sede la sera del 5 maggio, il Vicario nei giorni 7 ed 8

maggio presiede gli *incontri finali dell’Assemblea ASTRA*, durante i quali vengono eletti anche il Delegato della RMG al Capitolo Generale ed il suo supplente.

Venerdì 17, accompagnando il Rettor Maggiore, parte per il *Portogallo*. Sabato 18, al mattino parte per Fatima, dove partecipa ad un raduno con i confratelli della Ispettorìa nella casa ‘Nossa Senhora das Dores’ e nel pomeriggio ad un incontro con gli adolescenti e giovani in cammino vocazionale. Con il Rettor Maggiore concelebra l’Eucaristia per la Famiglia Salesiana nella Basilica della Santa Trinità e, dopo cena, alla preghiera del Santo Rosario e alla processione delle candele, cui segue la Veglia di preghiera nella Basilica del Recinto.

Domenica 19, Solennità della Pentecoste, dopo un incontro con i membri dei gruppi della Famiglia Salesiana, assieme a don Chávez va a Manique per l’Eucaristia ed un momento di incontro con i confratelli anziani e degenti. Ritornato a Lisbona, partecipa al raduno Consiglio Ispettoriale, presieduto nell’occasione dal Rettor Maggiore.

Dopo il rientro a Roma, nei giorni di mercoledì 22 e giovedì 23 prende parte all’Assemblea semestrale della USG. Venerdì 24, nel

pomeriggio, ha inizio la *Consulta Mondiale della Famiglia Salesiana* che si conclude la domenica 26. Nel pomeriggio parte con i confratelli del Consiglio generale per gli Esercizi Spirituali, che hanno luogo a Sant'Agnello di Sorrento - NA.

Rientra in sede il giorno 2 giugno e inizia il lavoro del plenum del Consiglio Generale.

Dopo la conclusione della sessione plenaria estiva del Consiglio, il Vicario del Rettor Maggiore si reca in Brasile, assieme al Rettor Maggiore, per prendere parte alla *Giornata Mondiale della Gioventù*, in Rio de Janeiro. Durante questo periodo (dal 22 al 29 luglio) partecipa alle varie manifestazioni previste, avendo come residenza la Casa Salesiana di Niteroi.

Tornato a Roma il 30 luglio, rimane nella Casa Generalizia per la prima parte di agosto. Il giorno 15, assieme al Rettor Maggiore, va a Castel Gandolfo per la Messa del Santo Padre e può incontrare personalmente il Papa, nell'immediato dopo pranzo dello stesso giorno, assieme ad altri confratelli della Parrocchia Salesiana.

Nella serata del giorno 15 agosto, accompagnando il Rettor Maggiore, parte per Torino, e il

giorno successivo al Colle Don Bosco, dove viene dato inizio, con una solenne Concelebrazione, al terzo anno di preparazione al bicentenario della nascita di don Bosco e, al tempo stesso, si conclude il grande raduno del "*Confronto del Movimento Giovanile salesiano*" italiano.

La domenica 18 agosto parte con il Rettor Maggiore per un periodo di riposo in montagna.

Ritornato alla Casa Generalizia il giorno 31 agosto, si reca alcuni giorni in famiglia per stare vicino al fratello, colpito da grave malattia. Parte quindi per il *Cile* il giorno 24 settembre. Dopo una breve sosta a Santiago, il giorno 25, prosegue il giorno successivo per Punta Arenas. Qui il 27 settembre presiede alla Celebrazione del *125° dell'Istituto San José*. Il giorno 29, assieme all'Ispettore e al Vescovo Mons. Bernardo Bastres e ad altre autorità cittadine, partecipa alla festa delle varie Associazioni cattoliche della città ed il giorno 30 ha un incontro di festa con gli studenti del Collegio Don Bosco. Lo stesso giorno rientra a Santiago, dove il 1° ottobre prende parte alla riunione del Consiglio Ispettorale e, nel pomeriggio, si reca presso l'opera salesiana di Santiago - La Cisterna, visitando il collegio ed

il Tempio Nazionale dedicato a Don Bosco.

Il giorno 2 ottobre al mattino parla ai confratelli dell'Ispettorìa, radunati per l'Assemblea Ispettoriale presso il Centro di spiritualità di Santiago - La Florida; dopodiché riparte per l'Italia.

Nella serata del giorno 4 ottobre reca a Palermo - Istituto Ranchibile. Si erano radunati per l'occasione i vari responsabili dei Gruppi della Famiglia Salesiana della città. Il Vicario si intrattiene con loro a cena, rivolgendo poi un messaggio al termine dell'incontro. Il giorno dopo parla ai vari gruppi di studenti dell'Istituto e si incontra, in modo particolare, con i rappresentanti della locale Unione degli Exallievi.

Nei giorni 11 e 12 ottobre il Vicario è stato a Bologna per un incontro di riflessione e verifica con i membri ed il gruppo direttivo della 'Comunità della Missione di Don Bosco'. Il 17 è partito per Budapest, dove ha partecipato alle celebrazioni per la *Beatificazione di Stefano Sándor*. In particolare il giorno 18 ha incontrato il gruppo di salesiani coadiutori dell'Europa, convenuti per l'occasione a Peliföldszentkereszt, Casa di spiritualità dell'Ispettorìa. È rientrato a Roma il giorno 21, dopo un incontro con i confratelli dell'I-

spettorìa, presieduto dal Rettor Maggiore. Il giorno 30 dello stesso mese, al Sacro Cuore in Roma, ha partecipato alla Messa di ringraziamento per la Beatificazione del Beato Stefano Sándor.

Il 2 novembre ha predicato il ritiro spirituale alle FMA dell'Istituto-Facoltà Auxilium, in Roma, e in serata si è recato a Catania dove, con il Rettor Maggiore, il giorno 3 novembre ha partecipato alla Festa dei Giovani per l'accoglienza dell'Urna di Don Bosco, che arrivava in città.

Il giorno 4 è partito per *Calcutta, India*. Il giorno 5, assieme al Rettor Maggiore, ha visitato l'opera 'Don Bosco Seri' e poi quella di 'Don Bosco Liluah', dove si è svolto un grande incontro con i giovani di tutte le parrocchie, scuole ed altri centri della Famiglia Salesiana.

Mercoledì 6 ha partecipato alla *riunione con gli Ispettori della Regione Asia Sud*. Nella sera, a 'Park Circus', con il Rettor Maggiore, ha incontrato i confratelli del Bengala Sud e, dopo cena, ha partecipato al raduno del Consiglio Ispettoriale.

Il giorno 7 è partito per *Goa*. Accompagnato dall'Ispettore, nello stesso giorno, in serata ha incontrato un buon gruppo di confratelli dell'Ispettorìa. Il giorno 8 no-

vembre al mattino ha visitato rapidamente l'opera San Giovanni Bosco in Panjim e quindi la Basilica del Buon Gesù, dove sono custodite le reliquie di San Francesco Saverio. Nella serata, presso il Collegio universitario di Fatorda c'è stato l'incontro della Famiglia Salesiana dell'Ispettorìa. Il 9 novembre ha fatto poi una visita al Prenoviziato di Pinguli e quindi alla Casa Salesiana di Paliem che raccoglie, in un piccolo internato, bambini e ragazzi in situazione di rischio.

Partito da Goa, il giorno 10 novembre è giunto a *Mumbai*. Nello stesso giorno ha avuto un incontro con la Famiglia Salesiana presso l'opera Salesiana di Matunga. Il giorno successivo assieme al Rettor Maggiore, giunto nel frattempo da Calcutta, ha visitato l'opera per i ragazzi della strada "Don Bosco Karjat" e poi l'aspirantato, dove si inaugurava il Campo Scout 2013 per l'Ispettorìa di Mumbai. Nella sera dopo il rientro alla casa ispettoriale, ha partecipato all'incontro con le FMA e poi all'incontro con i Confratelli Salesiani, presieduti entrambi dal Rettor Maggiore.

Il giorno 12 è ripartito per Roma.

Il giorno 16, al mattino, assieme al Rettor Maggiore, ha incontrato il Prefetto per la Congregazione

per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, S. Em. Card. João Braz De Aviz. Poi si è ritrovato con i confratelli della comunità del Vaticano e si è fermato al pranzo in onore di S. Em. Card. Tarcisio Bertone, con la presenza anche del Card. Raffaele Farina, del Card. Angelo Amato e di Mons. Savio Hon Tai Fai.

Giovedì 21, accompagnando il Rettor Maggiore, è partito per Berlino per l'incontro con gli Ispettori e Vicari ispettoriali della Zona Atlantico Tedesca della Regione Europa Nord. L'incontro è terminato il giorno 25 novembre. Di ritorno a Roma, dal 27 novembre al 1° dicembre ha partecipato, in alcuni momenti, al Consiglio Mondiale dei Salesiani Cooperatori.

Il Consigliere per la Formazione

Nei mesi di *gennaio-febbraio 2013* il Consigliere per la formazione ha partecipato alla festa di Don Bosco a Chiari nei giorni 30 gennaio-3 febbraio, come pure ha fatto visita in questa occasione al postnoviziato di Nave nella ILE nei giorni 31 gennaio e 1 febbraio. Nei giorni 10-17 febbraio ha presieduto l'incontro dei Coordinatori regionali per la formazione a

Nairobi (Kenya); ha visitato il teologato, il prenoviziato, il santuario di Maria Ausiliatrice e la Casa ispettoriale a Upper Hill, e il noviziato delle FMA. Nei giorni 19-24 febbraio ha visitato il teologato di Gerusalemme "Ratisbonne" e ha presieduto il 'Curatorium'; ha poi visitato in Terra Santa le comunità di Betlemme, Cremisan e Beitgemal.

In *marzo* e nei mesi seguenti ha lavorato, insieme ai collaboratori, soprattutto per la preparazione al Capitolo generale 27°. Non sono mancati tuttavia altri impegni.

In *aprile* nei giorni dal 12 al 23 ha fatto, a nome del Rettor Maggiore, la *Visita Straordinaria all'Eritrea* in particolare alle comunità di Asmara e di Dekemhare.

A *maggio* il giorno 1 ha presieduto la celebrazione della professione perpetua a Roma-Gerini; nei giorni 8-12 maggio ha preso parte ad Addis Abeba alla conclusione della *Visita Straordinaria alla Visitatoria AET*; ha approfittato del viaggio in Etiopia anche per visitare il prenoviziato di Addis Abeba - Mekanissa, il noviziato di Debre Zeit, l'aspirantato di Zway e la casa per ragazzi di strada di Addis Abeba "Don Bosco Children". Rientrato in Italia, il 24 maggio ha partecipato alla festa di Maria Ausiliatrice all'UPS e al

conferimento della laurea "honoris causa" a Don Luigi Melesi.

Nei mesi di *giugno-luglio* l'impegno principale è stato la partecipazione alla sessione plenaria estiva del Consiglio generale. In *giugno* sono da segnalare, inoltre, i seguenti eventi: il giorno 7 ha preso parte al "Curatorium" per la formazione specifica dei salesiani coadiutori di Torino-Valdocco; il giorno 8 al "Curatorium" per la formazione specifica dei salesiani chierici di Roma-Gerini; il giorno 12 a Chiari ha presieduto la Celebrazione Eucaristica nel primo anniversario della morte di Don Silvio Galli; il giorno 20 è intervenuto al Consiglio Superiore di Amministrazione dell'Opera PAS; il giorno 22 al "Curatorium" dell'UPS.

Nel mese di *agosto* il giorno 5 ha presieduto la celebrazione delle professioni perpetue delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Mornese; nei giorni 17-18 ha lavorato con la *Commissione liturgica del CG27* per condividere criteri di animazione, individuare collaboratori per il libro dei canti e preparare sussidi per le varie celebrazioni e per il discernimento in vista delle elezioni.

In *settembre* il giorno 8 ha presieduto la celebrazione delle prime professioni dei novizi di Pine-

rolo al Colle Don Bosco. Nei giorni dal 6 al 17 ha lavorato con la *Commissione precapitolare* per la preparazione dello “strumento di lavoro” del CG27.

In *ottobre* il giorno 1 ha avuto l'incontro della Commissione teologica della USG; il giorno 5 ha partecipato al 'Curatorium' e il giorno 15 all'inaugurazione dell'anno accademico dell'UPS. Il giorno 5 ha presieduto la celebrazione della professioni perpetue delle Figlie di Maria Ausiliatrice nella Basilica del Sacro Cuore in Roma. Nei giorni 13-14 ha incontrato i Salesiani Cooperatori della Puglia a Molfetta e i Direttori dell'Ispettorìa Meridionale a Santeramo. Nei giorni 17-19 ha partecipato all'incontro dei salesiani coadiutori e alla beatificazione del salesiano coadiutore Stefano Sándor in Ungheria. Il 21 ha tenuto il ritiro spirituale alla comunità di Torino-Crocetta e ha presieduto l'Eucaristia in onore del nuovo beato salesiano Stefano Sándor. Il 30 ha partecipato agli incontri dei Superiori dell'Ispettorìa AET con alcuni salesiani dell'Eritrea. Il 31 a Torino-Valdocco ha presieduto la Commissione per luoghi salesiani e il “Curatorium” per la formazione specifica dei salesiani coadiutori.

In *novembre* nei giorni 1-3 a Torino-Valdocco ha preso parte al se-

condo incontro dei missionari in Europa, nell'ambito del “Progetto Europa”. Nei giorni dal 19 al 24 è stato a Melbourne in Australia per partecipare all'incontro degli Ispettori e dei Delegati della Regione Asia Est e Oceania. In seguito, nei giorni 27-29 novembre ha preso parte all'Assemblea semestrale dell'USG.

In *dicembre*, a partire dal 3, è impegnato principalmente nella “sessione plenaria invernale” del Consiglio generale; il giorno 14 presiede il “Curatorium” della comunità formatrice del Gerini e alla fine del mese e inizio di gennaio visita la comunità formatrice e il centro di studio di Gerusalemme, presiedendovi il 'Curatorium'.

Il Consigliere per la Pastorale Giovanile

Nel periodo che va da febbraio a maggio 2013, il Consigliere per la Pastorale Giovanile è stato principalmente impegnato in visite di animazione e nella fase finale del processo di *Ripensamento* che portava alla stesura del testo finale del *Quadro di Riferimento*.

Il primo impegno è stato quello della seconda Consulta Mondiale della Pastorale Giovanile, dal 5 al 8 febbraio 2013, che aveva come

tema lo studio delle relazioni pervenute da tutte le Ispettorie in vista della revisione del “Quadro di riferimento fondamentale della pastorale giovanile salesiana” per una dimensione evangelizzatrice sempre più chiara. La Consulta ha visto la partecipazione dei Delegati nazionali e regionali, dei Consiglieri per le Missioni e per la Comunicazione Sociale.

Il 13 febbraio 2013, il Consigliere ha avuto un incontro con tutti i Delegati della pastorale giovanile della Spagna, condividendo con loro l’ultima fase del processo sul ripensamento e lo schema della nuova edizione del Quadro di Riferimento.

Ancora a Madrid, tra il 25 e il 28 febbraio 2013, don Fabio insieme al Signor Mario Olmos SDB, Coordinatore IUS, ha partecipato al seminario intercontinentale delle IUS sull’educazione e l’inclusione sociale, la prevenzione e l’educazione nell’ottica della pedagogia salesiana. Il seminario, tenutosi presso il Centro per l’Insegnamento Superiore Don Bosco (CES Don Bosco) di Madrid, fu organizzato dal “Gruppo Educazione” delle Istituzioni Salesiane per l’Educazione Superiore, composto da 21 università e centri di educazione superiore salesiani, presenti in 13 paesi e dediti alla ri-

cerca e alla formazione dei professionisti nel campo dell’educazione. A sua volta, questo gruppo di lavoro è parte delle Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS), che riunisce 67 centri salesiani di insegnamento universitario in 21 paesi.

Dal 1 al 3 marzo si è svolta presso la Casa Don Bosco di Madrid la terza riunione dell’Équipe Pastorale Internazionale Teologica e salesiana. Il gruppo di lavoro, composto da 12 Salesiani e animato dal Dicastero della Pastorale giovanile, si è concentrato sull’elaborazione di una nuova bozza preparatoria della III edizione del documento: “La Pastorale Giovanile Salesiana. Quadro di Riferimento”.

Il 7 marzo 2013, il Consigliere insieme a don Robert Simon, responsabile per l’MGs, ha partecipato all’incontro indotto dal Pontificio Consiglio per i Laici in vista della GMG di Rio 2013. In questo incontro si sono condivise alcune proposte tematiche e di organizzazione per le catechesi che si terranno nella GMG.

Il 15 marzo 2013, il Consigliere ha partecipato all’Assemblea generale del “Don Bosco International” (DBI), a Bruxelles. Tra i temi in agenda c’erano i vari canali attraverso cui il carisma salesiano – nelle sue diverse espressioni cul-

turali ed educative oggi presenti in Europa – può impegnarsi a fronte dei temi più urgenti che preoccupano l’Unione Europea e le Nazioni Unite a Ginevra: temi che implicano strategie per il ripensamento dell’educazione e il sostegno ai giovani, come ad esempio l’iniziativa ‘Youth Guarantee’ (per l’impiego, l’educazione o la formazione per l’inserimento lavorativo dei giovani); o che affrontano le possibilità di gestione dei risvolti sociali della crisi economica, come l’European Sunday Alliance (la rete di enti che promuove la domenica senza lavoro in Europa). Si è incoraggiato lo sforzo di coinvolgere i Salesiani che a livello locale lavorano con gli immigrati e gli altri giovani in qualsiasi modo esclusi o a i margini della società, invitandoli ad aiutare il DBI nella sua azione di tutela e sostegno, confidando nel fatto che lo stesso Don Bosco non avrebbe voluto nulla di diverso da questo.

Il 19 marzo 2013, in occasione dell’Assemblea Nazionale dei Soci, l’Associazione “Salesiani per il Sociale” - Federazione SCS/CNOS, che ha celebrato i 20 anni dalla costituzione, si è tenuta una manifestazione presso la “Sala del Carroccio” del Campidoglio di Roma. Per l’occasione ha partecipato don

Fabio, che ha fatto riferimento alle sfide che la società attuale pone in essere nella prassi educativa ed evangelizzatrice. È anche intervenuto Don Aldo Giraud, storico della Congregazione salesiana, facendo riscoprire le radici storiche dell’azione di Don Bosco e dei Salesiani nell’ambito del disagio. Erano presenti anche altre personalità dal mondo del sociale: il Dott. Danilo Festa, Direttore Generale del Terzo Settore e Formazioni Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; il Dott. Raffaele De Cicco, Coordinatore dell’Ufficio per il servizio Civile Nazionale; il Dott. Pietro Barbieri, da poco eletto Portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore. Ha concluso l’incontro Don Stefano Martoglio, Superiore della Circoscrizione del Piemonte, Valle d’Aosta e Lituania ed anche “Ispettore delegato” per l’ambito dell’Emarginazione e Disagio. Un profondo e sincero ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni è stato offerto a Don Domenico Ricca, che dopo sedici anni di intensa attività a servizio della Congregazione e della Federazione, lascia l’incarico di Presidente della stessa.

Nei giorni 5-6 aprile 2013, a Lisbona, Portogallo, il Consigliere insieme a don Miguel Angel

García SDB, responsabile per l'Ufficio Scuola e Formazione Professionale del Dicastero per la Pastorale giovanile, ha partecipato al II incontro della Commissione Scuola Salesiana d'Europa dei Salesiani (sdb) e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (fma). L'incontro ha avuto due principali finalità: lo studio della mappatura degli indicatori dell'identità salesiana nelle scuole e nei centri di formazione professionale, e la programmazione del periodo 2013-2015, a partire dalle tematiche previste dalla Commissione. I rappresentanti ispettoriali per le scuole e i centri tecnico-professionali si sono confrontati sulle esigenze e le sfide comuni e attraverso la stesura degli indicatori hanno voluto esaminare tre aree tematiche: l'area del progetto educativo; l'area della competenza pedagogica e della vocazione educativa; l'area della cultura organizzativa. Nelle riflessioni dei partecipanti è emersa anche l'importanza dell'istituzione familiare per l'evangelizzazione e l'educazione dei ragazzi. I lavori si sono conclusi con la programmazione di un terzo incontro nel 2014.

Dal 12 al 14 aprile 2013, si è svolto, presso la Casa Generalizia di Roma, il primo incontro dei responsabili e tecnici della Proget-

tazione europea delle scuole e dei centri di formazione professionale salesiani di Europa. All'incontro, promosso dall'Ufficio Scuola e Formazione Professionale del Dicastero, hanno partecipato 25 professionisti del settore, provenienti da Bosnia, Gran Bretagna, Italia, Malta, Kosovo, Polonia, Spagna, Ungheria. Il Consigliere ha aperto i lavori che prevedevano la formazione sui programmi di progettazione europea e il confronto sulle possibili procedure e sinergie da attivare per lavorare in rete con i referenti in ogni Ispettorìa, così da migliorare la conoscenza e la cooperazione tra i diversi centri salesiani. L'incontro si è concluso con alcuni impegni in vista di una maggiore visibilità ed efficacia per il futuro, nell'ambito della progettazione europea salesiana.

Dal 28 aprile al 3 maggio 2013 a Manila, don Fabio insieme a don Robert Simon, che segue da vicino la Regione Asia Est e Oceania, ha condotto i lavori dell'incontro regionale dei Delegati di pastorale giovanile della Regione. Tra i temi trattati c'erano l'analisi del processo di Ripensamento nelle Ispettorie, il Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione e lo schema della terza edizione del Quadro di Riferimento.

Dal 3 al 5 maggio 2013, sempre a Manila, don Fabio ha animato tre giorni di riflessione e preghiera per circa 600 insegnanti delle scuole dell'Ispettorata Filippine Nord. Questa esperienza, che si tiene ogni due anni, ha come scopo quella di dare l'opportunità per una riflessione più approfondita della spiritualità salesiana. Il tema delle giornate era "La spiritualità del Sistema Preventivo".

Dal 10 al 12 maggio 2013, a Yaoundé, si è tenuto il Congresso sulla Pedagogia del Sistema Preventivo. Don Fabio ha presentato una relazione con il titolo "Per una Pastorale Giovanile alla luce della Pedagogia di Don Bosco". Il Congresso ha offerto una lettura delle sfide e delle opportunità che il Sistema Preventivo offre oggi nel continente Africa.

L'ultimo impegno per questo periodo è stata la partecipazione del Consigliere al corso sulla pastorale giovanile che il professore don Rossano Sala tiene all'UPS. Il 21 maggio 2013, don Fabio ha condiviso la visione e la metodologia dell'operato del Dicastero ed ha anche presentato lo schema della prossima edizione del Quadro di Riferimento per la Pastorale Giovanile Salesiana.

Dopo la sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, durante il

periodo tra luglio e novembre 2013, gli impegni del Consigliere per la Pastorale Giovanile sono stati legati principalmente a tre tipi di visite di animazione. La prima è stata quella vissuta con la Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) di Rio de Janeiro, con le esperienze del Movimento Giovanile Salesiano (MGS), sia in Rio come a Torino. Poi le visite alle Regioni che portavano a termine il processo di animazione del sessennio. Infine, le visite di formazione e di esercizi spirituali.

Dal 19 al 29 luglio il Consigliere ha partecipato alla GMG di Rio che era stata anticipata dall'incontro continentale del MGS America. Dal 10 al 16 agosto don Fabio ha anche partecipato al 'MGS Confronto 2013' – una settimana di preghiera, riflessione e studio sulla Spiritualità Giovanile Salesiana da parte di giovani di tutte le Ispettorie italiane.

Dal 19 al 20 agosto, il Consigliere ha fatto una visita in vari paesi dell'Africa – Ghana, Sierra Leone e Nigeria – per condurre laboratori di formazione nella pastorale giovanile a giovani salesiani e laici impegnati nelle opere salesiane. Don Fabio ha anche guidato un corso di Esercizi Spirituali ai giovani salesiani sacerdoti del quinquennio della Polonia a Łódź

dal 13 al 19 ottobre 2013. Sono da segnalare anche la due visite di animazione a Cagliari, 11-12 ottobre, e San Cataldo, Sicilia, 10-12 novembre, nell'occasione del passaggio dell'urna di Don Bosco in queste due città.

Alla fine del sessennio, il Consigliere ha condotto gli ultimi incontri annuali di 7 Regioni, portando a termine il cammino d'animazione regionale per tutta la Congregazione. Dal 13 al 18 settembre, a Addis Abeba, ha presieduto l'incontro dei Delegati di pastorale giovanile di tutte le Ispettorie dell'Africa e Madagascar. Dal 22 al 28 ottobre, i Delegati di pastorale giovanile delle due Regioni dell'America – Interamerica e America Cono Sud – si sono incontrati a Bogotá, Colombia. Dal 31 ottobre al 4 novembre, a Kochi, India, il Consigliere ha presieduto i lavori dei Delegati di pastorale giovanile dell'Asia Sud, cioè dell'India e dello Sri Lanka. Dal 20 al 23 novembre, è toccato alle tre Regioni dell'Europa portare a termine il cammino di animazione della pastorale giovanile di questo sessennio. Alcuni elementi comuni in questi incontri sono stati i seguenti: una valutazione del cammino fatto alla luce del CG26; la ricaduta dei processi di questi incontri a livello ispettoriale e lo-

cale; il processo di Ripensamento della pastorale giovanile proposto dal CG26; condivisione dello schema del *Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile Salesiana* e prospettive per il prossimo sessennio in vista della conoscenza e familiarizzazione dello stesso documento.

Infine, c'è da segnalare l'ultimo seminario di studio sulla direzione spirituale salesiana che aveva come tema: "direzione spirituale salesiana e sfide pastorali oggi". Il seminario di studio è stato organizzato a Santiago de Compostela, dal 14 al 17 novembre, con la partecipazione di una équipe di esperti nella formazione nella direzione spirituale. Tale équipe ha accompagnato un processo di riflessione, che ebbe inizio nell'aprile 2010 trattando la tematica della direzione spirituale salesiana in relazione a San Francesco di Sales, dell'esperienza carismatica di Don Bosco e, per ultimo, le sfide attuali che tale esperienza ci offre.

Il Consigliere per la Comunicazione Sociale

Gennaio 2013. Conclusa la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, al 27 al 31 gen-

naio don Filiberto González, Consigliere generale per la Comunicazione Sociale, ha partecipato alla Consulta Mondiale per le Missioni svoltasi a Torino-Valdocco, presentando il tema: «Un approccio comunicativo al settore delle Missioni Salesiane».

Febbraio 2013. Il giorno 5 don Filiberto ha preso parte Consulta Mondiale della Pastorale Giovanile. Dal 6 al 15 ha partecipato, accompagnando il Rettor Maggiore, alle celebrazioni del 50° anniversario della fondazione dell'Ispettorato di Guadalajara, Messico (MEG), loro Ispettorato d'origine. Dal 16 febbraio al 8 marzo ha svolto visite di animazione alle Ispettorie del Brasile nel seguente ordine: 16-17, São Paulo; 17-20, Fortaleza; 20-23, Recife; 23-26, Campo Grande; 26-28, Porto Alegre.

Marzo 2013. Sono proseguite le visite alle Ispettorie del Brasile: 1-3, Manaus; 3-5, Belo Horizonte; nei giorni 5-8 a Brasilia, dove si è incontrato con la CISBRASIL. Sempre, in ogni Ispettorato, si è incontrato, dove è stato possibile, con l'Ispettore e il suo Consiglio, il Delegato Ispettorale per la CS e la sua Équipe, formatori e formandi, diverse comunità e diverse opere salesiane (scuole, parrocchie, centri di formazione, centri di accoglienza per ragazzi della

strada), Facoltà di comunicazione delle nostre Università, gruppi di laici coinvolti nella comunicazione, centri radio. Alla CISBRASIL ha incontrato il personale che lavora nella rete di scuole, centri professionali, lavoro sociale, Bollettino Salesiano cartaceo e digitale, l'Editrice Don Bosco, marketing. Gli obiettivi di queste visite di animazione erano: stimolare in ogni Ispettorato la sinergia tra il Dicastero della CS e quelli della Formazione, della Pastorale Giovanile e delle Missioni; promuovere la conoscenza e pratica del SSCS 2.0; invitare a un cambio di mentalità riguardo alla CS in Congregazione; unificare il Brasile Salesiano nella preparazione e nelle celebrazioni del Bicentenario della nascita di Don Bosco. Dopo il rientro in Italia, il Consigliere nei giorni 25-26 marzo ha partecipato al Consiglio della SEI a Torino.

Aprile 2013. Dal 2 al 6 aprile don Filiberto ha presieduto l'incontro della Équipe del Dicastero per la CS, e dal 11 al 14 il raduno della Consulta Mondiale della Comunicazione Sociale, svoltosi al 'Salesianum' di Roma.

Maggio 2013. Dal 3 al 4 maggio il Consigliere ha presieduto, insieme a Sr. Giuseppina Terruggi, le Giornate Annuali di CS per formatori e formandi SDB, formatrici

ci e formande FMA d'Italia, incontro organizzato dal Dicastero (SDB) e dall'Ambito per la CS (FMA), coordinato dal Decano della FSC-UPS, D. Mauro Mantovani, con un'équipe di rappresentanti del Dicastero e dell'Ambito per la CS, formatori e formandi delle comunità formatrici di Roma. Ogni anno si prende come spunto di riflessione e condivisione il tema offerto dal Papa per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. Dal 9 al 12 ha presieduto – al 'Salesianum' – l'incontro dei Delegati Ispettoriali per la CS. Di seguito, dal 12 al 15 ha preso parte – presso la casa salesiana di ritiri a Porto – all'incontro annuale di cinque Editrici Salesiane di Europa: Editrice **CCS** Madrid - Spagna, Editrice **ELLEDCI** Torino - Italia, **Edições Salesianas** Porto - Portogallo; Editrice **Don Bosco** Monaco - Germania; **Don Bosco Publications** Gran Bretagna. Il 17 maggio è partito per Guadalajara - Messico per assistere la mamma durante la malattia, finché è mancata il 31 maggio. È quindi rientrato alla Casa Generalizia per la sessione plenaria estiva del Consiglio generale, che ha avuto inizio il 3 giugno.

Agosto 2013. Dopo la conclusione della sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, Don Fi-

liberto González è rimasto in sede, nella Casa Generalizia, durante il mese di agosto fino a metà settembre per continuare i compiti ordinari del suo ruolo e collaborare, insieme ad altri membri del Dicastero della CS, con il sig. Hilario Seo nella preparazione dell'edizione della rivista *Salesiani* 2014.

Settembre 2013. Il 15 settembre il Consigliere parte per l'Argentina, accompagnato dal Sig. Felipe Loaiza, membro del Dicastero, e si incontra a Bariloche (ARS) dal 16 al 23 con i Delegati di Comunicazione Sociale delle Regioni America Cono Sud e Interamerica. Oltre a condividere la verifica annuale e i progetti ispettoriali nei campi segnalati dal SSCS – la sinergia dei settori, l'animazione della CS, la formazione, l'informazione e la produzione – si sono approfonditi, nella nuova area del settore della CS, la cura e promozione dell'arte e la cultura. Altri due temi hanno impegnato i partecipanti delle due Regioni: il cammino che si sta facendo verso il Bicentenario della nascita di Don Bosco nel 2015 e i temi dei *social media* nell'educazione e nelle istituzioni. Questa volta il gruppo si è arricchito con nuovi Delegati Ispettoriali, non presenti nello scorso incontro

avuto nell'Ispettorìa MEG: due salesiani, due laiche e due laici professionisti nel campo della CS.

Ottobre 2013. Nei giorni 4 e 5 ottobre Don Filiberto è a Torino-Valdocco per partecipare all'incontro del Consiglio di amministrazione della SEI. Dal 12 al 19 ottobre incontra a Mumbai (India), insieme al Sig. Ephrem Santos, i Delegati per la CS della Regione Asia Sud. I temi trattati sono gli stessi del SSCS condivisi e studiati durante l'incontro delle Regioni Interamerica e America Cono Sud, con tre novità: riflessione su *social media* e Pastorale Giovanile, criteri per la partecipazione e presenza nei *social media* dei Salesiani e dei laici collaboratori nella missione, e lo studio e approvazione degli Statuti e la struttura della *BOSCOM*, organismo per la Comunicazione Sociale della Conferenza degli Ispettori dell'India, che accomuna i Delegati per la CS e i Direttori e Responsabili di centri e mezzi di CS del paese. Dal 19 sera al 25 mattina presiede a Hua Hin (Thailandia) l'incontro del Delegati per la CS della Regione Asia Est e Oceania, accompagnato dal Sig. Ephrem Santos. I temi di studio e condivisione sono gli stessi sopra accennati per gli altri incontri. Come novità c'è l'elezione di un

coordinatore e un vice-coordinatore dei Delegati per la Regione Asia Est e Oceania.

Novembre 2013. Dal 30 ottobre al 17 novembre don Filiberto visita la sua famiglia in Messico. Coglie l'occasione per visitare lo studente teologico di Tlaquepaque; a Amatitán incontra due gruppi in tempi diversi, di 35 salesiani ognuno, riuniti per la Formazione Permanente, e offre informazioni riguardo al CG27, la CS, il nuovo quadro di riferimento della PG, le Missioni e il "Progetto Europa", l'invito a una economia evangelica, trasparente, professionale e solidale, l'accompagnamento personale nella formazione e la consapevolezza di essere e vivere come FS. Incontra il confratello José Carlos Contreras, che è stato dichiarato innocente e liberato dopo quattro anni di ingiusta prigionia. Con l'Ispettore e il Consiglio Ispettoriale approfondisce i temi sopra esposti e visita diverse comunità salesiane dell'Ispettorìa MEG. Dopo il rientro a Roma, dal 24 al 27 novembre presiede l'incontro di 11 Direttori o rappresentanti delle Editrici Salesiane d'Europa. Nell'incontro si è riflettuto e condiviso sulle buone pratiche e le sfide pervenute da diversi campi: del carisma salesiano, dei nuovi lettori e consumatori di libri, delle nuove

tecnologie, del personale salesiano e laico delle imprese, e della situazione finanziaria ed economica in Europa – questi due ultimi temi condotti dall'Economo Generale Sig. Jean Paul Muller. Il Rettor Maggiore e il suo Vicario hanno presieduto l'Eucaristia, e i Consiglieri per la PG e l'Europa Ovest hanno offerto la 'buona notte'. Risultato dell'incontro è stato l'accordo di creare una pagina *web* per le Editrici di Europa: *Don Bosco Media*.

Il Consigliere per le Missioni

Durante la sessione invernale del Consiglio Don Václav Klement ha svolto tre brevi visite d'animazione alle tre presenze salesiane tra i Musulmani: in Tunisia (IRL, Manouba 26-29 dicembre), in Azerbajdian (SLK, Baku 31-3 gennaio) e in Turchia (MOR, Istanbul 3-4 gennaio 2013).

Dopo la conclusione della sessione invernale, il Consigliere è partito a Torino per animare la *Consulta mondiale per le Missioni* (27-31 gennaio) con il compito di verificare il progetto del sessennio e tracciare alcuni processi per il futuro. A questa terza riunione della Consulta nel corso del ses-

sennio hanno partecipato 15 SDB, 1 FMA, un Salesiano Cooperatore e un laico Delegato d'animazione missionaria.

A seguito della riunione della Consulta, Don Klement ha visitato la missione a Kazanlak e Stara Zagora (CEP, Bulgaria 1-4 febbraio) per verificare l'inizio del progetto per i Rom-Zingari nel quartiere Stary Lozenec, città di Stara Zagora.

Successivamente, il Consigliere ha dedicato tutto il mese di febbraio alle visite di animazione nell'Asia Est: Hong Kong (CIN, 6-10 febbraio), Timor Est (ITM, 11-17 febbraio), Singapore (18 febbraio), Cambogia (THA, 19-22 febbraio), Laos (THA, 22-23 febbraio) e Vietnam (VIE, 24-28 febbraio).

In seguito, nel mese di marzo Don Klement nelle 4 Ispettorie del "Progetto Europa" ha incontrato tutti i missionari e i Consigli ispettoriali per verificare il cammino dell'inserzione e formazione dei confratelli arrivati negli ultimi dieci anni. Il viaggio è iniziato con l'incontro a Péliböldszentkereszt (UNG, 1-3 marzo), dove sono convenuti 18 missionari delle tre Ispettorie AUS, CEP e UNG. Il Consigliere ha trascorso poi due giorni a Wien (AUS, 4-5 marzo), tre giorni in Inghilterra - London, Bollington e Bolton (GBR, 12-14

marzo) e finalmente tre giorni in Irlanda - Dublin e Maynooth (IRL, 15-17 marzo).

La Settimana Santa è stata dedicata all'animazione del progetto regionale di Interamerica per i migranti ispanici. Dal 23 marzo al 1° aprile il Consigliere ha visitato, insieme con gli Ispettori di MEG - P. Salvador Cleofás Murgia e di SUO - P. Tim Ploch, quattro comunità vicino alla frontiera Messico - USA (Tijuana, Ciudad Juarez, Laredo, Nuevo Laredo) e l'area di Los Angeles.

La VI Assemblea generale del 'Don Bosco Network' in Sevilla (SSE, 2-5 aprile) ha eletto la nuova Presidente, Sig.na Joanna Stozek, membro della ONG SWM - Mlodzi Swiatu. Due giorni furono sono stati dedicati ad un laboratorio sul rafforzamento degli Uffici di sviluppo e pianificazione (PDO).

Nelle Ispettorie di ANG, ATE e AFO (6 aprile-5 maggio) Don Klement ha visitato cinque paesi (Angola, Cameroun, Togo, Burkina Faso e Costa d'Avorio), animando soprattutto nove comunità di formazione iniziale, incontrando i rispettivi Consigli ispettoriali, ed ha visitato 24 comunità apostoliche. Tra i momenti più significativi ci fu l'apertura del nuovo Centro socio-culturale a Ouaga-

dougou (capitale di Burkina Faso) il giorno 26 aprile, alla presenza di più di 1000 ragazzi, giovani e persone vicine alla nuova opera.

Tra il 13 e il 21 maggio il Consigliere ha svolto una visita alle due comunità (Lahore e Quetta) in Pakistan (FIS) nel quadro dell'accompagnamento della fragile ma promettente presenza.

Grazie all'efficace collaborazione col Dicastero per la comunicazione sociale, sono stati prodotti i materiali della Giornata missionaria salesiana 2014 '*Gli altri siamo noi! - L'attenzione ai migranti e la missione salesiana in Europa*' che sono disponibili in forma digitale del sito www.sdb.org.

Agli inizi della sessione estiva del Consiglio Generale, Don Klement, insieme all'Economo generale Sig. Jean Paul Muller, ha animato - nella Casa Generalizia - il raduno annuale dei Direttori delle cinque Procure missionarie internazionali (7-9 giugno).

Dopo la conclusione della sessione estiva, il Consigliere per le Missioni è partito per l'America Latina, per una visita di prima conoscenza ed animazione missionaria alle 4 Ispettorie non ancora visitate, incontrando i Consigli ispettoriali, le case di formazione e le PDO. In *Perù* (21 luglio-15 agosto) ha visitato tutte le tre zo-

ne delle missioni (zona Andina vicino a Cuzco; Vicariato Apostolico di Pucallpa affidato alla Congregazione salesiana con il Vescovo Mons. Gaetano Galbusera; e le presenze nell'Amazzonia, Vicariato di Yurimaguas). In *Bolivia* (16-24 agosto) ha visitato sette comunità missionarie e le opere per i ragazzi della strada. Nella *Colombia* (25 agosto-1 settembre) visitando le due Ispettorie COB e COM, D. Klement ha partecipato al Congresso del movimento giovanile missionario ICHTHUS (Medellín, 29-31 agosto).

La **144^a spedizione missionaria** è stata preparata con un corso di 25 giorni (Roma e Colle Don Bosco), al quale hanno partecipato 36 SDB (4-28 settembre). La spedizione missionaria del 29 settembre a Valdocco è stata presieduta dal Rettor Maggiore; vi hanno partecipato anche 15 FMA e 7 volontari laici e circa 350 membri dei gruppi missionari dell'Italia.

Dopo l'invio dei missionari, D. Klement ha svolto delle visite nell'Asia Est: dal 4 al 16 ottobre nell'Ispettorìa *CIN* (Taiwan, celebrando il 50° della presenza salesiana, Hong Kong) e dal 17 al 22 ottobre nella Delegazione della *Mongolia* - Darkhan e Ulaanbaatar (*VIE*). Nei giorni 23-29 otto-

bre ha svolto la consultazione in vista della nomina del prossimo Ispettore della *Corea del Sud* (*KOR*), visitando tutte le 13 comunità dell'Ispettorìa e animando due sessioni di discernimento.

Nei giorni 31 ottobre-3 novembre a Torino-Valdocco, insieme a D. Francesco Cereda e D. José Miguel Nuñez, il Consigliere ha animato il *secondo incontro dei missionari presenti in Europa* e loro accompagnatori (50 SDB).

Rientrando nella Casa Generalizia, il giorno 3 novembre D. Klement ha partecipato al Consiglio esecutivo del "Don Bosco Network", per la prima volta anche con il Coordinatore della DBN a tempo pieno, Sig. Wojciech Mroczek.

L'animazione alla Regione Asia Sud (5-18 novembre) è stata segnata dalle visite ai due Aspirantati missionari - Chennai, Perambur (*INM*) e Sirajuli (*ING*), dal seminario annuale d'animazione missionaria (40 SDB e membri degli altri 6 gruppi di FS) a Dimapur (*IND*) e la prima visita alla giovane Procura di Delhi (Direttore Fr. MC George, 16 collaboratori, *INN*).

Alle *Giornate di studio sul primo annuncio di Cristo in America* («Dal primo annuncio al Discepolato missionario») organizzate insieme con l'Ambito per le Missio-

ni delle FMA a Los Teques, Venezuela (20-25 novembre, 70 partecipanti) ha fatto seguito il 4° *Congresso missionario americano (CAM 4/COMLA 9)* in Maracaibo, Venezuela. La presenza di più di 50 membri di sette diversi gruppi di Famiglia Salesiana al CAM 4 è stata visibilizzata grazie ai 5 Vescovi salesiani.

L'Economista Generale

Subito dopo la conclusione della sessione invernale del Consiglio, l'Economista generale, Sig. Jean Paul Muller, ha dato inizio – nella Casa Generalizia – al *corso per 17 nuovi Economisti ispettoriali* con il confronto sulla vita quotidiana dei responsabili e con la consapevolezza che la gran parte delle nostre Ispettorie realizzano con alta professionalità sia l'amministrazione dei beni, sia l'organizzazione del personale laico nei nostri ambienti.

Dopo tre giorni di riposo a Monaco (25-28 febbraio) tornava a Roma per seguire le diverse necessità, insieme con suoi consulenti e avvocati. Nell'incontro (5-6 marzo) con gli Ispettori ed Economisti della Spagna a Santigao di Compostela, l'Economista generale ha potuto aggiornare la sua co-

noscenza sul processo nella creazione delle due future nuove Ispettorie in Spagna.

Invitato a l'UPS per partecipare il 4 marzo al convegno "Finanza responsabile e solidale", l'Economista ha delineato nella sua relazione l'importanza del coinvolgimento di tutti i soggetti interessati nei processi decisionali.

Dopo la discussione e il dialogo con gli Ispettori ed Economisti della regione America - Cono Sud a San Paolo in Brasile, dal 7 al 12 di marzo, l'Economista è tornato a Roma, con una buona impressione dello sforzo che le Ispettorie stanno facendo a favore della gioventù abbondante nei diversi paesi della Regione. Ha avuto quindi un incontro con gli Economisti d'Italia per informarsi e riflettere sui cambiamenti portati dalle leggi italiane per le nostre opere, soprattutto le scuole.

Dal 14 al 17 marzo, durante la sua visita in Ucraina, l'Economista ha visitato le opere di Lviv e, nei diversi colloqui con confratelli responsabili, ha discusso sulla realizzazione di nuovi progetti, come a Kiev, e sulle sfide delle opere per studenti e per ragazzi a rischio. Il bel numero di confratelli giovani pieni di energia è un grande segno di speranza per lo sviluppo del carisma di Don Bosco in questo pae-

se alle porte dell'Europa.

Il 19 marzo ha radunato tutti gli Economi che hanno investimenti nella "Polaris" per discutere con loro dei prossimi interventi a favore delle Ispettorie.

Durante la sua visita in Slovenia l'Economo ha avuto l'opportunità di visitare tutte le opere della Ispettoria. Con grande attenzione ha visitato il centro di Maribor, ancora in costruzione, consapevole che questa nuova presenza salesiana ha un significato molto importante per la Congregazione e la Chiesa. L'interscambio con i confratelli a Trstenik è stato un approfondimento circa i tempi difficili durante la guerra e del dopoguerra in questo bellissimo paese.

L'incontro "Faccia a faccia" con i prenovizi d'Italia a Genzano il 19 aprile lo ha sfidato a rispondere e tante domande sulla vita religiosa, soprattutto sul salesiano coadiutore, e manifestare il proprio sviluppo personale in concomitanza con il suo ruolo di responsabilità nella Congregazione.

Durante un momento di partecipazione al Capitolo Ispettoriale della Germania a Benediktbeuern (21 maggio), l'Economo ha esposto l'andamento della Congregazione nelle diverse Regioni del mondo, per motivare i parteci-

panti a interessarsi di più per il magistero e l'impegno della Congregazione.

Nei mesi di giugno-luglio l'Economo ha partecipato alla sessione plenaria del Consiglio Generale.

Dopo la conclusione della sessione, il 29 luglio ha partecipato ad un ritiro con i confratelli a Kolding, Danimarca.

Al suo rientro a Roma si è occupato principalmente del 'Fundraising UPS' e dei Contratti di Leasing.

Il giorno 8 agosto si è portato in India, a Shillong, per partecipare all'incontro degli Ispettori, Economi Ispettoriali e Delegati per il CG27; ha poi visitato il terreno per il nuovo SPCI CENTRE a New Dehli.

Il 14 agosto si è incontrato con novizi a Genzano, discutendo il tema della vocazione del salesiano coadiutore.

Il 19 agosto in Lussemburgo ha incontrato alcuni responsabili del settore finanziario e legale.

Il 22 agosto ha preso parte ad un colloquio con la redazione del Bollettino Salesiano austriaco e tedesco, in merito al CG27.

Dal 23 al 25 agosto è stato in visita all'Ispettoria PLN a Pila, per analizzare l'andamento dell'economia e l'amministrazione dell'Ispettoria, che coinvolge i Centri

Salesiani della Polonia, della Svezia e della Russia.

Dal 27 al 30 agosto ha partecipato al “Forum Valdocco” sul tema centrale “Ragione nella pedagogia di Don Bosco”.

Dal 2 al 14 settembre, nella Casa Generalizia, ha avuto dei colloqui con i confratelli di diverse Ispettorie (riguardo ai rendiconti, situazioni personali, amministrative, ecc.) in preparazione alle visite dei membri dell’Economato nei mesi seguenti.

Dal 19 al 21 settembre, a Trebnitz, è stato impegnato con il Symposium sul valore e l’importanza degli archivi nell’amministrazione centrale di una Congregazione.

Dal 23 al 29 settembre è stato presente ad un incontro al congresso a Chicago Illinois, presentando la sua relazione e facendo un discorso in merito alle aspettative della nuova generazione rispetto alla scienza dell’educazione.

Nei giorni 3 e 4 ottobre a Roma ha partecipato alla conferenza sui 50 anni della *Pacem in terris*.

Dal 7 al 14 ottobre ha incontrato gli Ispettori e gli Economi della Regione Asia Est e Oceania a Dalat, Vietnam.

Dal 17 al 19 ottobre ha partecipato all’incontro europeo dei salesiani coadiutori, in occasione del-

la beatificazione di Stefano Sándor a Budapest.

Nel tempo passato in sede, l’Economo Generale si è dedicato a preparare il Preventivo della Direzione Generale per il 2014; ha avuto anche un incontro con i responsabili delle Procure missionarie e delle NGO Salesiane.

Dal 28 al 31 ottobre è stato in Ucraina per aggiornarsi sulla situazione attuale dei progetti in sviluppo a Leopoli. Ha avuto un incontro con il Nunzio Apostolico ed in seguito con il Patriarca, visitando con lui il terreno dedicato alla prima opera salesiana nella capitale Kiev.

Il 1° novembre è partito per Lubumbashi, R.D.C., dove ha tenuto diverse conferenze con i Direttori, occupandosi di progetti di produzione, centri di formazione ed il centro di storia.

Tornato a Roma, il giorno 8 novembre, si è portato direttamente a Berlino, dove si svolgeva la conferenza “Falling Walls”, per incontrare diverse persone del mondo economico e politico.

Il 14 novembre a Colonia ha tenuto una relazione sulla sfida etica tra istituti finanziari e istituti religiosi.

Il 18 novembre si è recato a Torino per incontrare l’Economo ispettoriale e gli architetti impe-

gnati al progetto “Luoghi Salesiani 2015”. Visitando diversi posti a Valdocco, l'Economo Generale ha confermato l'urgenza di una solidarietà interna della Congregazione a favore dei Luoghi, di grande importanza per la storia ed il futuro salesiano.

Dal 21 al 22 novembre ha guidato un congresso sulla pedagogia curativa con il tema centrale della “Inclusione” a Berlino.

Il 23 novembre ha incontrato gli Ispettori della zona Atlantica-Tedesca radunati attorno al Rettore Maggiore a Berlino-Marzahn.

Rientrato a Roma, è stato presente all'assemblea delle Case Editrici Salesiane d'Europa, che si è svolta nella Pisana dal 25 al 27 di novembre. La situazione preoccupante di alcune case editrici necessita un lavoro d'insieme più intenso, usando le sinergie e obbligando i responsabili in Europa a prendere decisioni strategiche di una riorganizzazione per il futuro delle tipografie e case editrici.

Il Consigliere per la Regione Africa - Madagascar

Conclusa la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale per l'A-

frica e Madagascar, D. Guillermo Basañes è partito per la Visitatoria dell'Africa Meridionale, dove a Johannesburg ha compiuto una visita di animazione, radunandosi con il Consiglio Ispettorale il lunedì 28 gennaio, a Booyens.

Nella vicina Visitatoria del Mozambico, ha trascorso anche qualche giorno di visita, animando il ritiro trimestrale (29 gennaio), partecipando ad un raduno del Consiglio Ispettorale (30 gennaio), e presiedendo il 31 gennaio le Prime Professioni dei novizi salesiani a Namaacha.

Tra il 2 e il 4 febbraio, don Guillermo ha accompagnato il Rettore Maggiore nelle *celebrazioni giubilari della presenza salesiana in Burundi* - Visitatoria AGL, realizzate a Ngozi.

Dal 7 al 13 febbraio ha animato gli Esercizi Spirituali dei confratelli dell'Ispettorato portoghese (POR), nel centro diocesano di Turcifal.

Successivamente, don Guillermo si è recato in Argentina, per un tempo con i suoi genitori e familiari, dal 16 al 26 gennaio.

Di ritorno a Roma, non avendo ricevuto il Visto per entrare in Eritrea, il Rettore Maggiore l'ha inviato allo studentato teologico di Ratisbonne, a Gerusalemme, dal 4 al 10 marzo, per incontrare

prima di tutto gli studenti dell'AET, così come gli altri confratelli della Regione Africa che là risiedono.

Dal 13 marzo, già in territorio etiope, il Consigliere Regionale ha potuto iniziare la *Visita Straordinaria alla Visitatoria AET*, a nome del Rettore Maggiore. Le comunità dell'Eritrea sono state visitate dal Consigliere per la Formazione. Al raduno conclusivo con il Consiglio Ispettorale di AET ad Addis Abeba, il 10 maggio, tutti e due i Consiglieri Generali erano presenti. Passando dal calendario liturgico latino universale a quello etiope, don Basañes ha avuto un tempo quaresimale di 72 giorni.

Dal 15 al 19 maggio ha condotto una visita di animazione alla Delegazione del Sudan - Ispettorato AFE, rimanendo a Juba, capitale della neo-repubblica del Sud Sudan. Il 16 ha partecipato al raduno del Consiglio Ispettorale di AFE.

Finalmente, dal 20 al 24 maggio il Consigliere Regionale è stato in Madagascar, dove ha potuto partecipare ad un raduno del Consiglio Ispettorale e alle celebrazioni della Solennità di Maria Ausiliatrice.

Il sabato 25 sera è rientrato alla Casa Generalizia per partecipare agli Esercizi spirituali e quindi

alla sessione plenaria estiva del Consiglio Generale.

Conclusa la sessione plenaria estiva, il Consigliere Regionale è partito il 22 luglio per la Visitatoria AET, dove il 24 ha presieduto nella Casa Ispettorale di Addis Abeba, Etiopia, la funzione d'insediamento del nuovo Superiore, avendo avuto il giorno prima un raduno con il Consiglio Ispettorale.

Il 25 don Guillermo Basañes si trovava già nella Visitatoria ANG per una visita di animazione, che ha avuto come momento centrale l'assemblea dei confratelli, il lunedì 29 luglio, nella casa di Palanka (Luanda) per l'avvio della consultazione per la nomina del nuovo Superiore.

Di lì, il Consigliere Regionale si è recato quindi nella Visitatoria ZMB, dove il 5 agosto ha presieduto a Lusaka le prime professioni delle FMA, il 7 ha avuto un raduno con il Consiglio Ispettorale nella casa di Chawama e il giorno 8 l'apertura dell'anno del noviziato SDB a Makeni. Si è portato quindi alla comunità di Chingola; strada facendo ha salutato, di passaggio, i confratelli di Kabwe ed anche il Vescovo salesiano Mons. Clement Mulenga.

Il giorno seguente, 9 agosto, ha attraversato la frontiera, entran-

do nella Repubblica Democratica del Congo, dove i confratelli dell'*Ispettorica AFC* l'aspettavano. A partire di quel momento, fino al 22 novembre, don Guillermo ha svolto, a nome del Rettore Maggiore, la *Visita Straordinaria* a questa Ispettorica, più che centenaria. La riunione del Consiglio Ispettoriale di apertura ha avuto luogo il sabato 10 agosto, e quella di chiusura il 21 novembre. Il 15 agosto ha presieduto la celebrazione delle prime professioni salesiane a Imara (Lubumbashi) e la domenica seguente, 20 agosto, ha partecipato a Sakania all'apertura dell'anno centenario della Diocesi, presieduta dal nostro confratello Vescovo, Mons. Gaston Ruvezi. Il Visitatore ha potuto recarsi in ognuna delle 27 case e presenze dell'*AFC*, malgrado le innumerevoli difficoltà di trasporto e di comunicazione. Per raggiungere tutti i posti dove i Salesiani vivono e lavorano sul territorio congolese, ha dovuto fare degli spostamenti su quattro paesi limitrofi. Dal 5 al 7 novembre ha partecipato, insieme all'Economo Generale, al raduno con tutti i Direttori dell'Ispettorica, che ha avuto luogo al Teologicum di Lubumbashi.

Concluso questo suo lungo soggiorno in R.D.C., don Basaños è arrivato alla capitale del Came-

run, dove ha partecipato il 23 e il 24 novembre al 'Curatorium' del teologato di Yaoundé e a quello della formazione specifica dei salesiani coadiutori. In seguito, nella stessa casa del teologato ha presieduto i lavori della XII Conferenza degli Ispettori e Superiori di Visitatorie dell'Africa e Madagascar - *CIVAM* - che si sono principalmente concentrati sullo studio e la condivisione dello Strumento di Lavoro del CG27.

Questa settimana in Camerun è stata per il Consigliere Regionale l'ultimo impegno previsto in agenda sul territorio africano per questo sessennio 2008 - 2014.

Il Consigliere per la Regione America Latina - Cono Sud

Conclusa la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale Don Natale Vitali si è portato in Argentina, nell'Ispettorica *ARS*, per consegnare al Ispettore e al suo Consiglio, il 29 gennaio 2013, la lettera del Rettore Maggiore che concludeva la *Visita Straordinaria* fatta a quella Ispettorica nel semestre anteriore.

Il 30 gennaio, nel Noviziato interispettoriale di Curitiba, Brasile, riceveva le professioni di 20

nuovi neo-professi delle Ispettorie di BPA, BRE e BSP.

Il primo di febbraio già si trovava a Campo Grande per dar inizio alla *Visita Straordinaria a questa Ispettorìa, BCG*, che si è protratta fino al 24 maggio.

La Visita è cominciata il 2 febbraio con la riunione del Consiglio Ispettoriale.

Nell'Ispettorìa ci sono 20 comunità salesiane, delle quali 4 lavorano esplicitamente con gli indigeni Xavante e Bororo. Le 20 comunità si trovano negli stati federali di Mato Grosso, Mato Grosso del Sud e Paulista.

Nella città di Campo Grande ha anche visitato il "Museo de las Culturas Dom Bosco" patrimonio storico e testimonio del lavoro salesiano con gli indigeni del Mato Grosso.

In questa Ispettorìa, l'evangelizzazione degli indigeni è stata convalidata con il sangue dei salesiani sacerdoti *João Fuchs, Pedro Sacilotti e Rodolfo Lunkenbein* e dal lavoro scientifico dei salesiani *Cesare Albisetti, Angelo Venturelli, Felice Zavattaro e João Falco*.

Interrompendo temporaneamente la Visita alla BCG, dal 3 al 9 marzo il Consigliere Regionale ha partecipato agli Esercizi Spirituali predicati dal Rettor Maggiore a tutti gli Ispettori delle due

Regioni di America a Campos Do Jordão, San Paolo.

Subito dopo c'è stata la riunione degli Ispettori della Regione. Uno dei temi affrontati è stato la valutazione della programmazione di questo sessennio.

Il 13 marzo è stato in Cile, in riunione con il Consiglio Ispettoriale per accompagnare la messa in pratica degli orientamenti della Visita Straordinaria.

Il 18 a Brasilia ha partecipato alla riunione degli Ispettori della CISBRASIL, ed anche con le Ispettrici FMA del Brasile.

Il 26 marzo ha partecipato a Recife al Consiglio Ispettoriale e il 29 ha avuto una riunione con il Consiglio Ispettoriale del Uruguay, a Montevideo, per valutare la Visita Straordinaria del 2011.

Nei giorni 2 e 3 maggio ha partecipato alla riunione del Consiglio Ispettoriale di Belo Horizonte e il 7 maggio al 'Curatorium' del Noviziato della CISUR a Alta Gracia, Córdoba, con i quattro Ispettori e l'equipe del Noviziato. L'8 maggio ha fatto lo stesso con il postnoviziato di Córdoba. Il giorno seguente, 9 maggio, ha avuto una riunione con le Ispettrici FMA del Cono Sud.

Il 10 di maggio è ritornato alla Ispettorìa di Campo Grande per concludere le visite alle ultime co-

munità; il 20 si è riunito con i Delegati della Pastorale delle comunità, il 21 con tutti i Direttori, facendo una sintesi della Visita realizzata; il 22 maggio, infine, si è incontrato con il Consiglio Ispettoriale.

In seguito, è ritornato a Roma per partecipare agli Esercizi Spirituali insieme con il Consiglio Generale e successivamente alla sessione plenaria estiva del Consiglio Generale.

Dopo la conclusione della sessione estiva del Consiglio, il Regionale ha vissuto l'esperienza, insieme con il Rettor Maggiore, della *Giornata Mondiale della Gioventù* a Rio de Janeiro, Brasile. È stata un'esperienza religiosa molto forte, ascoltando Papa Francesco e toccando con mano la fede dei giovani del mondo intero.

Il primo di agosto ha avuto una riunione con il Consiglio Ispettoriale nella Ispettorìa di Campo Grande, Brasile, per far conoscere la lettera del Rettor Maggiore a chiusura della Visita Straordinaria.

Nei giorni 5 e 6 agosto ha partecipato al 'Curatorium' del Centro Regionale di Formazione del Coadiutore (CRESCO) di Guatemala, dove sono presenti quest'anno 5 confratelli coadiutori.

L'8 di agosto ha dato inizio alla *Visita Straordinaria all'Ispettorìa di Manaus, Brasile (BMA)*, che è una Ispettorìa missionaria. E anzitutto ha incontrato il Consiglio Ispettoriale per fare una valutazione dell'ultima Visita Straordinaria e sulla situazione attuale della Ispettorìa.

L'Ispettorìa di Manaus ha 88 salesiani professi e 16 comunità salesiane. Dei 88 salesiani, 14 sono indigeni. I Salesiani animano 8 collegi, una Facoltà universitaria, 4 case di formazione, una delle quali è un aspirantato per giovani indigeni, 9 opere sociali, 10 parrocchie e 5 missioni, due delle quali lavorano soltanto con il popolo Yanomami, 3 chiese pubbliche e 11 oratori. Bisogna sottolineare il grande lavoro missionario che fa l'Ispettorìa, erede delle gesta eroiche di molti missionari.

Durante la visita don Vitali ha parlato anche con 11 Vescovi e le due Ispettrici salesiane. Ha concluso la Visita con l'incontro con i Direttori e con il Consiglio ispettoriale, il 28 di ottobre.

Nei giorni 29 e 30 ottobre nella Ispettorìa di San Paolo ha avuto una riunione con tutti i Direttori e con il Consiglio Ispettoriale per fare la valutazione della Visita Straordinaria realizzata nel 2010.

Lo stesso ho fatto nell'Ispettorìa di Porto Alegre nei giorni 6 e 7 di novembre.

Nel mese di novembre, inoltre, il Regionale ha fatto la consultazione per la nomina del nuovo Ispettore in tre successive Ispettorie del Brasile: Belo Horizonte, dal 1 al 4 novembre, in cinque luoghi differenti; Campo Grande, dal 6 al 10 novembre, in due luoghi; Porto Alegre, dal 12 al 15 novembre, in tre luoghi differenti.

Il 10 novembre ha pure visitato il noviziato di Curitiba (BPA), dove attualmente ci sono 10 novizi delle Ispettorie di BPA, BRE e BSP.

Il 12 novembre ha avuto una riunione con l'Università di Campo Grande e le altre 4 Facoltà che l'Ispettorìa gestisce per lavorare in rete.

Il 19 novembre ha fatto una visita di animazione all'Ispettorìa del Paraguay. Ha fatto una riunione con il Consiglio Ispettoriale ed ha visitato il postnoviziato e la casa per i malati.

Il 21 novembre ha avuto la riunione con i sei Ispettori del Brasile per fare una valutazione dell'anno e vedere la programmazione del prossimo anno. Il 22 poi si è riunito con gli Ispettori e le Ispettrici del Brasile nella Rete Salesiana di Scuole del Brasile (RSB). In

questo giorno ha avuto inizio ufficialmente l'alleanza strategica della Editrice Salesiana del Brasile con la EDB di Barcellona di Spagna.

Il 25 ha partecipato al 'Curatorium' del Teologato di Lapa (BSP) del Brasile, dove studiano 58 studenti chierici delle sei Ispettorie del Brasile.

Dal 27 al 29 ha preso parte alla riunione della équipe allargata del Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente di Quito.

Il 30 novembre, infine, è rientrato a Roma per partecipare nella sessione plenaria invernale del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Interamerica

Dopo la conclusione della sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, Don Esteban Ortiz González, Consigliere Regionale per Interamerica, la domenica 27 gennaio viaggia a Port-au-Prince (HAI) e il giorno seguente si raduna con il Superiore Don Ducange Sylvain e il suo Consiglio per presentare la lettera con le raccomandazioni del Rettor Maggiore dopo l'ultima Visita Straordinaria fatta da Don Guillermo Basañes nel 2012. Il Consigliere

Regionale approfitta della sua permanenza in Haiti per vedere come sta avanzando la ricostruzione di alcune delle opere colpite dal terremoto nel 2010.

Il 29 gennaio parte per Lima (PER) dove si raduna con l'Ispettore Don Santo Dal Ben e il suo Consiglio per dialogare sulla situazione dell'Ispettorìa, particolarmente sui piani di ristrutturazione.

Il 30 gennaio si reca a La Paz (BOL) dove partecipa, il giorno 31, alla festa di Don Bosco e alle celebrazioni per il 50° anniversario di fondazione dell'Ispettorìa *"Madonna di Copacabana"* della Bolivia; nello stesso giorno si raduna con l'Ispettore, Don Cristobal López, e il suo Consiglio per presentare la lettera del Rettor Maggiore con le raccomandazioni dopo la recente Visita Straordinaria.

Il 2 febbraio, Don Esteban Ortiz, raggiunge Caracas (VEN), e il giorno seguente si raduna con l'Ispettore, Don Luciano Stefani, e il suo Consiglio per valutare insieme l'attuazione delle raccomandazioni del Rettor Maggiore dopo la Visita Straordinaria svolta in 2011.

Di seguito, il Consigliere Regionale si porta nella Ispettorìa "San Giovanni Bosco" delle Antille

(ANT), anche qui per una valutazione dell'attuazione delle raccomandazioni del Rettor Maggiore dopo la Visita Straordinaria fatta nel 2011. Si reca in primo luogo a l'Avana (Cuba) dove lo aspetta l'Ispettore delle Antille, Don Víctor Pichardo, con il quale si riunisce insieme al Consiglio della Delegazione di Cuba; di seguito, il 7 febbraio viaggia a San Juan, insieme con l'Ispettore, con la finalità di continuare la suddetta valutazione, radunandosi con il Consiglio della Delegazione di Puerto Rico.

Il giorno 8 febbraio Don Esteban Ortiz viaggia da San Juan a Santo Domingo e il giorno 9 si raduna con l'Ispettore e il suo Consiglio per concludere la valutazione, a livello di Ispettorìa.

Il 10 febbraio viaggia a Los Angeles per compiere la *Visita Straordinaria alla Ispettorìa "Sant'Andrea Apostolo" degli Stati Uniti Ovest (SUO)*.

Prima dell'inizio specificamente della Visita a SUO, nella mattinata del 11 febbraio il Consigliere Regionale si raduna con Don Tom Dunne, Ispettore di SUE, e il suo Consiglio per valutare i passi fatti per attuare le raccomandazioni che il Rettor Maggiore ha inviato all'Ispettorìa dopo la Visita Straordinaria svolta nella prima parte

del 2012. Dopo, durante il pomeriggio del 11 e il giorno 12, il Consigliere Regionale, partecipa nel raduno che ogni anno fanno i Consigli Ispettoriali di SUE (New Rochelle) e SUO (San Francisco).

Il 13 si raduna con l'Ispettore, Don Timothy Ploch, e il suo Consiglio per avere un primo approccio alla situazione della Ispettorìa di San Francisco.

A partire del 15 febbraio inizia a San Francisco (California), nella Comunità di 'Corpus Christi' il percorso per le 13 Comunità che ha l'Ispettorìa.

Il 2 marzo, Don Esteban Ortiz sospende la visita e si reca a São Paulo (Brasile) per partecipare agli Esercizi Spirituali che il Rettor Maggiore predica agli Ispettori delle due Regioni d'America a Campos do Jordão.

Il 10 marzo ritorna alla Ispettorìa di San Francisco per continuare la visita alle Comunità Salesiane e arriva a Los Angeles (California).

Il 31 marzo il Consigliere Regionale sospende nuovamente la visita alle Comunità per prendere parte al *Capitolo Ispettoriale di SUO* che si svolge a San Juan Bautista (California) dal 1 al 5 aprile.

Il 6 aprile riprende la visita nella Comunità di East Los Angeles.

Il 1° maggio conclude la visita alla ultima Comunità Salesiana di SUO, 'Don Bosco Hall' a Berkeley.

Nei giorni seguenti si svolgono alcuni raduni con le Commissioni Ispettoriali a Los Angeles, e il 4 maggio Don Esteban Ortiz partecipa alla benedizione e inaugurazione alla Casa 'De Sales Hall', dove si trova l'Aspirantato e il Prenoviziato (Bellflower).

Il 10 maggio, come parte conclusiva della Visita Straordinaria all'Ispettorìa di San Francisco (SUO), il Consigliere Regionale tiene un incontro con i Direttori delle Comunità, e il giorno seguente, nel mattino, presenta, in un'Assemblea Ispettoriale, la relazione finale della Visita Straordinaria; nel pomeriggio ha un raduno conclusivo con il Consiglio Ispettoriale.

Il 13 maggio viaggia a Bogotá per animare la Consultazione previa alla nomina del nuovo Ispettore di COB. Il giorno 14 maggio si raduna con il Consiglio Ispettoriale; il 15 visita la nuova Casa di Ritiro, il 'Salesianum', a Fusagasugá; il 16 ha un raduno nella Comunità del Teologato (Bogotá) con la partecipazione della maggioranza delle Comunità (vi partecipano 125 Salesiani); il 17 si raduna con le Comunità del Nord del paese a Bucaramanga (parte-

cipano 16 Salesiani), e lo stesso giorno viaggia a Medellin; il sabato 18 si raduna con i Postnovizi di COB al mattino, e al pomeriggio ha una riunione con l'Ispettore di COM, Don John Jairo Gómez, e il suo Consiglio.

La domenica 19 maggio, Don Esteban Ortiz, dopo aver celebrato l'Eucaristia nel Noviziato a La Ceja, viaggia a Quito e il lunedì mattina si raduna con l'Ispettore dell'Ecuador, Don Marcelo Farfán, e il suo Consiglio; il martedì 21 viaggia a Machala, e il mercoledì 22 da Guayaquil inizia il ritorno a Roma.

Nella settimana del 26 al 30 di maggio prende parte agli Esercizi Spirituali con il Consiglio Generale a Sant'Agnello, prima dell'inizio della sessione estiva dello stesso Consiglio.

Dopo la conclusione della sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, Don Esteban Ortiz González, Regionale per l'Interamerica, il venerdì 19 luglio viaggia a Bogotá (Colombia) per partecipare, il sabato 20 luglio, nell'insediamento di Don Jaime Morales Alfonso come Ispettore della Ispettorata "San Pedro Claver" (COB).

La domenica 21 luglio si reca a Quito per radunarsi con l'équipe del Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente (CSRFP)

e discutere le linee per fare una valutazione del Centro. Il martedì 23 il Consigliere Regionale si porta a Rio de Janeiro per partecipare alla *Giornata Mondiale della Gioventù*, insieme al Rettor Maggiore ed altri membri del Consiglio Generale.

Il 29 luglio si reca a Medellín (COM) per partecipare, il giorno seguente, nel 'Curatorium' del Noviziato a La Ceja, dove questo anno si trovano novizi (30) di quattro Ispettorie (BOL, CAM, COB, e COM).

Giovedì pomeriggio, 1 agosto, viaggia a Bogotá (COB) e partecipa, il venerdì 2 e il sabato 3, al 'Curatorium' della Comunità Formatrice degli studenti di teologia delle Ispettorie Andine (BOL, COB, COM, ECU, PER); al momento del 'Curatorium' c'erano 46 studenti di teologia.

La domenica 4 agosto il Consigliere Regionale viaggia a Guatemala per partecipare al 'Curatorium' del CRESCO (Centro Regionale di Formazione Specifica per il Salesiano Coadiutore) che si svolge il lunedì 5 e il martedì 6.

Il mercoledì 7 inizia la *Visita Straordinaria alla Ispettorata "Divino Salvatore" di Centro America (CAM)* con un raduno con l'Ispettore, Don Alejandro Hernandez Villalobos, e il suo Consiglio.

Al giorno seguente inizia il percorso per le 24 Comunità che ha l'Ispettorìa con la visita a Quetzaltenango (Guatemala); dopo aver concluso le visite alle Comunità (9) di Guatemala, il 9 settembre il Consigliere Regionale, viaggia a Panama, dove visita l'Istituto Tecnico e la Basilica-Parrocchia San Giovanni Bosco. Il 14 settembre raggiunge Costa Rica, dove visita le tre Comunità presenti in questo paese (San Isidro, Cartago, San José) Il 25 settembre si porta in Nicaragua per visitare le tre Comunità nel paese (Granada, Managua e Masaya); successivamente il 4 ottobre va in Honduras e visita le due Comunità in Tegucigalpa; per ultimo raggiunge a El Salvador per visitare le cinque Comunità che l'Ispettorìa ha lì (Don Rua, Santa Cecilia, Santa Ana, Ricaldone, Ciudadela).

Durante la visita alla presenza salesiana in El Salvador, il Consigliere Regionale interrompe la Visita Straordinaria la domenica 20 ottobre per coordinare il *raduno annuale degli Ispettori della Regione Interamerica* che in questa occasione si svolge a Caracas, nella Casa Ispettoriale dell'Ispettorìa del Venezuela; il raduno inizia lunedì 21 e termina venerdì 26; uno dei temi è stato la preparazione al CG27.

Dal sabato 27 al giovedì 31 ottobre il Consigliere Regionale attua la consultazione per la nomina del nuovo Ispettore di VEN, con parecchi raduni con i Confratelli in diversi posti dell'Ispettorìa: Valencia, Barinas, Puerto La Cruz, Puerto Ayacucho, Los Teques, Caracas.

Il venerdì 1 novembre ritorna all'Ispettorìa del Centro America (CAM) per concludere le visite alle Comunità in El Salvador, radunarsi con le Commissioni Ispettoriali, preparare la Relazione conclusiva. Ha quindi un raduno con i Direttori e il sabato 16 un'Assemblea Ispettoriale di chiusura della Visita Straordinaria a Ayagualo.

La domenica 17 novembre si svolge un raduno con l'Ispettore ed il suo Consiglio, dove si analizzano alcune situazioni della Ispettorìa.

Lunedì 18 Don Esteban Ortiz viaggia a New York per visitare per alcuni giorni la sua famiglia.

Il mercoledì 20 si reca a New Rochelle per dialogare con l'Ispettore di SUE, Don Thomas Dunne, sul processo che segue l'Ispettorìa dopo la Visita Straordinaria dell'anno scorso (2012).

Martedì 26 novembre il Consigliere Regionale si porta a Quito (Ecuador) e partecipa al raduno annuale dell'Équipe Estesero del

Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente (CSRFP), con Don Natale Vitali, Consigliere Regionale per America Latina - Cono Sud, i rappresentanti dei Dicasteri per la Formazione e per la Pastorale Giovanile (Don Horacio López e Don Rafael Borges, rispettivamente), il Coordinatore per la Formazione della CISUR (Don Daniel Costa) e i membri della Équipe del CSRFP (Don Javier Altamirano, Don Josue Nascimento, Don Julio Olarte y Don Alejandro Leon).

Infine, il sabato 30 novembre inizia il viaggio di ritorno a Roma, dove arriva il 1° dicembre per partecipare alla sessione invernale del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Asia Est e Oceania

Dopo la conclusione della sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale per l'Asia Est - Oceania, don Andrew Wong, il giorno 1° febbraio ha iniziato la *Visita Straordinaria alla Ispettorìa delle Filippine Sud*. Ha incominciato con la visita alle comunità dell'Isola di Mindanao. Il 9 febbraio si è portato nell'Isola di Cebu per la visita alle comunità di quest'a-

rea. Il 21 febbraio si è recato in un'altra Isola, chiamata Samar, dove c'è una sola comunità salesiana.

Il 25 febbraio il Regionale ha lasciato le Filippine Sud per portarsi nelle Filippine Nord, allo scopo di fare la consultazione e il processo di discernimento per la nomina del nuovo Ispettore. Ha fatto questo nelle quattro aree dell'Ispettorìa.

Il 1° marzo il Regionale ha lasciato le Filippine Nord ed ha fatto ritorno alle Filippine Sud per continuare la Visita Straordinaria, visitando le comunità presenti in un'altra Isola denominata Negros Occidental. È rimasto in quest'Isola fino al 15 marzo, facendo quindi ritorno a Cebu per far visita alle rimanenti comunità di quell'area.

Don Andrew Wong ha celebrato la Settimana Santa nella città di Cebu, dal 24 al 31 marzo. Nei giorni 11-13 aprile ha incontrato le diverse Commissioni ispettoriali, come parte importante della Visita Straordinaria. Il 13 aprile ha partecipato alle celebrazioni del giubileo d'argento di professione di sette confratelli.

Il Regionale ha concluso la Visita Straordinaria alla Ispettorìa delle Filippine Sud il 17 aprile con un incontro con l'Ispettore, il

Consiglio ispettoriale e con i Direttori delle comunità dell'Ispettorìa.

Il 18 aprile ha raggiunto Manila per una visita di animazione all'Ispettorìa delle Filippine Nord.

Il 29 aprile ha preso parte al raduno dei Delegati di pastorale giovanile dell'Asia Est e Oceania, con la presenza di Don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale Giovanile, e il suo collaboratore don Simon Robert, venuti da Roma per l'occasione. Il raduno si è svolto fino al 2 maggio.

Il 3 maggio il Regionale ha raggiunto la Cina continentale, per visitare i missionari in diverse città. Il 13 maggio si è portato in Thailandia per una visita di animazione a quell'Ispettorìa. Il 13 maggio ha fatto visita ai due missionari che si trovano in Laos.

Il 14 maggio il Regionale ha lasciato la Thailandia, viaggiando a Suva, nelle Isole Fiji, per visitare la comunità di formazione del noviziato e postnoviziato dell'Ispettorìa dell'Australia. È rimasto in questa comunità fino al 18 maggio. Il 19, domenica di Pentecoste, ha lasciato Suva ed ha raggiunto Samoa per visitare le tre comunità salesiane in quest'isola del Pacifico.

Il 22 maggio ha lasciato Samoa ed ha fatto ritorno a Roma, dove è

arrivato il 24 maggio, Solennità di Maria Ausiliatrice.

Dopo la conclusione della sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale, don Andrew Wong, il 20 luglio ha lasciato Roma diretto a Chennai, per compiere – su mandato del Rettor Maggiore – la *Visita Straordinaria all'Ispettorìa di Chennai, India*. Il 31 luglio ha incominciato la visita dell'Ispettorìa con la prima comunità, cioè lo studentato teologico "Becchi Don Bosco" a Kavrapettai.

Il 27 agosto il Regionale ha lasciato Chennai per recarsi a Bangkok, al fine di partecipare al *Congresso dei Salesiani Coadiutori della Regione Asia Est-Oceania*, che si è svolto a Hua Hin, fino al 23 agosto. Il 24 agosto il Regionale ha proseguito per Manila per prendere parte al raduno del 'Curatorium' dello studentato teologico a Parañaque. Il raduno si è concluso il 26 agosto, e il Regionale ha fatto ritorno a Chennai per riprendere la *Visita Straordinaria*.

Il 6 settembre don Andrew Wong ha avuto un'esperienza indimenticabile nella sua vita. Insieme ad alcuni confratelli ha fatto un pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Veilanganni. Gli interi mesi di settembre e di otto-

bre furono quindi impiegati nella Visita Straordinaria all'Ispettorìa di Chennai, che don Wong ha concluso il 16 novembre.

Il 18 novembre il Regionale è partito da Chennai per Melbourne, in Australia, per l'*incontro annuale dei Superiori e dei Delegati ispettoriali per la Formazione della Regione Asia Est-Oceania*. Erano presenti Don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione, e Don Chrys Saldanha, del Dicastero della Formazione, che hanno animato l'incontro. Questo si è concluso il 23 novembre ed il 24 novembre il Regionale ha fatto ritorno a Roma, in vista della partecipazione alla sessione plenaria invernale del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Asia Sud

Conclusa la sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale per l'Asia Sud, don Maria Arokiam Kanaga, ha lasciato Roma per un lungo Week-end nelle presenze salesiane in Yemen, dipendenti dall'Ispettorìa di Bangalore. Dal 28 gennaio al 4 febbraio ha visitato i Salesiani che vivono e lavorano nelle quattro città di Sana, Hodeida, Taiz e Aden, sempre insieme al

Vicario dell'Ispettore. I Salesiani prendono cura delle comunità cattoliche in queste città, e fanno da cappellani alle Suore di Madre Teresa.

Dopo lo Yemen il Regionale ha raggiunto Chennai, India, il 6 gennaio. Il giorno successivo ha proseguito a Delhi per visitare la casa della SPCSA e tutti i settori a livello nazionale che funzionano in essa. Il soggiorno è durato cinque giorni. Da Delhi il Regionale ha viaggiato per lo Sri Lanka, via Chennai, e il 15 febbraio ha iniziato la *Visita Straordinaria alla Visitatoria di Sri Lanka (LKC)*. Ha incominciato con un discorso al Capitolo Ispettoriale, che stava concludendosi proprio allora. Questo è stato anche l'incontro inaugurale della Visita Straordinaria. Il giorno seguente il Regionale si è incontrato con il Superiore della Visitatoria e il suo Consiglio, per prendere conoscenza della situazione della Visitatoria stessa.

Dal 18 febbraio ha iniziato le visite alle Case, che si sono concluse il 27 marzo. Il Regionale ha visitato pertanto le case di Dankotuwa-aspirantato, Nochchiagama, Kili-nochchi, Pallavarayan Kaddu, Murunkan, Negombo, Kotadeniyawanoviziato, Metiyagane, Kandy, Uswetakeiyawa, Palliayawatte, Ahungalle, Hungama e Dungal-

pitya. Nel corso delle visite ha anche incontrato in gruppo i Salesiani in formazione, le Suore Salesiane in cinque differenti posti ed ha fatto visite di cortesia ai Vescovi di Chilaw, Jaffna e Mannar. La Visita Straordinaria è terminata il 27 marzo, mercoledì della Settimana Santa, con la conferenza conclusiva ai Direttori e l'incontro con il Consiglio ispettoriale.

Il Giovedì Santo il Regionale è tornato a Chennai per svolgere ministero pastorale in diverse parrocchie. Il 1° aprile si è portato a Guwahati, nell'Istituto Don Bosco, per l'assemblea annuale della *SPCSA*. Nello stesso tempo ha incontrato i direttori degli uffici di sviluppo ed altri esperti in campo di edificazioni. Dopo questo, il Consiglio della *SPCSA* (i soli Ispettori) si è incontrato per trattare di questioni di amministrazione. Il 6 aprile c'è stato l'incontro della *Consulta Nazionale della Famiglia Salesiana*, con i Superiori ed i rappresentanti dei gruppi maggiori della Famiglia Salesiana nell'Asia Sud. Tra le altre cose, si è discusso su celebrazioni comuni del Bicentenario della nascita di Don Bosco. Il 9 aprile è tornato a Chennai ed ha visitato alcune case a Tiruppur.

Dal 14 al 19 aprile il Regionale ha predicato cinque giorni di ritiro

ai membri del Capitolo ispettoriale nell'Ispettorìa di Bangalore, partecipando poi alla inaugurazione del Capitolo. In seguito, su invito di Mons. George Rajendran, Vescovo salesiano di Thuckalay nel sud dell'India, Don Maria Arokiam ha visitato la Diocesi per tre giorni, dal 21 al 23 aprile. Il 25 aprile il Regionale è giunto a Vellore per unirsi alle celebrazioni della Giornata mondiale del Ringraziamento delle Suore salesiane, con la presenza della Madre Generale, Sr. Yvonne Reungoat.

Dal 27 aprile al 3 maggio il Regionale è stato nella Ispettorìa di *Mumbai* per condurre la consultazione in vista della nomina del nuovo Ispettore. Si è incontrato con il Consiglio ispettoriale ed si è recato nelle città di Mumbai, Pune, Nasik e Baroda per incontrare i confratelli in gruppi e guidare il processo di discernimento. Il 4 maggio è partito per il *Myanmar* una visita di animazione in questo paese, che prima faceva parte della Ispettorìa di Calcutta. Ha visitato i confratelli e le opere in Anisakan, Pyin oo Lwin (Maymio), Thibaw, Lashio, Mandalay e Yangon. Ha animato i confratelli, prenovizi, novizi e studenti di teologia, e si è rallegrato per la compagnia e l'ospitalità dei confratelli.

Tornato in India il giorno 13, il Regionale ha fatto un check up medico a Chennai, ha visitato i parenti nel paese natale a Varadarajanpet ed è rientrato a Roma il 22 maggio.

Dopo la conclusione della sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, Don Maria Arokiam Kanaga si è messo in viaggio per il Brasile, per partecipare alla *Giornata Mondiale della Gioventù* in Rio de Janeiro, dal 20 al 28 luglio. In seguito, ha viaggiato in India, e il 3 agosto ha iniziato la *Visita Straordinaria alla Ispettorìa di Bangalore*. Nei giorni successivi, tuttavia, si è recato a Shillong, per l'inaugurazione dell'anno accademico al "Sacred Heart Theological College", il 6 e 7 del mese. Poi dal 8 al 11 agosto si è celebrato l'incontro semestrale del Consiglio del *SPCSA* (Conferenza Ispettoriale) a Siloam, vicino a Shillong. Dopo un giorno di ritiro spirituale e un altro con l'Economo Generale, Sig. Jean Paul Muller, ci sono stati due giorni del lavoro usuale. In seguito, il Regionale ha raggiunto l'Ispettorìa di Calcutta ed ha incontrato i confratelli in quattro diversi luoghi per fare la consultazione per la nomina del nuovo Ispettore. Finito questo impegno, è ritornato a Bangalore per continuare la *Visita Straordinaria*.

La *Visita dell'Ispettorìa di Bangalore* ha portato il Regionale in 43 diverse presenze salesiane. Egli ha incontrato quasi 380 confratelli, oltre molti membri della *Famiglia Salesiana* e alcune autorità ecclesiastiche, nel corso della visita nei due stati di Karnataka e Kerala. La visita è durata dal 17 agosto fino al 22 novembre. Nel frattempo Don Maria Arokiam fu in Calcutta, nel periodo dal 6 al 10 novembre, per accompagnare il Rettor Maggiore che era in visita in quell'Ispettorìa, incluso un *incontro con tutti gli Ispettori della Regione*. Successivamente, riprendendo il lavoro in Bangalore, il Regionale ha concluso la *Visita Straordinaria* il 22 novembre incontrandosi con il Consiglio ispettoriale e con i Direttori. Poi Don Maria Arokiam ha visitato il suo padre ammalato nel paese nativo, Varadarajanpet, restando con lui alcuni giorni. Ha intrapreso quindi il viaggio per Roma, dove è arrivato il 1° dicembre.

Il Consigliere per la Regione Europa Nord

Dopo la conclusione della sessione invernale del Consiglio, il Consigliere Regionale, Don Marek Chrzan, si reca a Brussel in Bel-

gio per partecipare alla festa di Don Bosco nella Cattedrale di Gent, che conclude il pellegrinaggio della reliquia di Don Bosco nell'Ispettorìa di Belgio Nord e Olanda.

Il 2 febbraio parte per Malta per una visita di animazione e un tempo dedicato allo studio della lingua inglese. Durante la permanenza in Malta ha l'occasione di visitare tutte le comunità salesiane e conoscere la realtà locale.

Il 18 febbraio rientra a Roma per partire il 19 febbraio, insieme con Rettor Maggiore e il suo Vicario, per la Polonia a Miejsce Piastowe per l'inizio del *Capitolo Generale delle Suore Michelite*. Dopo questa visita partecipa al Capitolo ispettoriale dell'Ispettorìa di Wrocław (PLO) a Tarnowskie Góry, portando il saluto e l'espressione di unione del Rettor Maggiore.

Il giorno 25 febbraio ritorna a Malta per la seconda parte del corso di lingua inglese.

Il 22 marzo si reca in Ucraina per una visita di animazione della nuova Circostrizione dell'Ucraina Greco Cattolica. Visita una nuova presenza a Dnietropietrovsk in Ucraina orientale e poi tutte le comunità a Lviv, incontrandosi con i confratelli e con il Superiore e il Consiglio della Circostrizione. Trascorre il Giovedì Santo nella

comunità salesiana di rito latino a Bibrka-Przemysłany, che appartiene all'Ispettorìa Polacca di Cracovia (PLS).

Per le feste di Pasqua si reca in Polonia nel nuovo noviziato per le Ispettorie polacche di Piła e di Varsavia a Kutno-Woźniaków. In seguito partecipa al Capitolo Ispettoriale dell'Ispettorìa di Varsavia (PLE) nella casa di Lutomiensk e successivamente al Capitolo Ispettoriale dell'Ispettorìa di Piła (PLN) che si svolgeva nel Santuario Mariano a Licheń. La domenica della Divina Misericordia, il 7 aprile, nella parrocchia salesiana a Kielce presiede la celebrazione eucaristica con la professione perpetua.

Il 12 aprile si reca in famiglia per visitare i genitori che festeggiano il giubileo del 50° del matrimonio. Successivamente partecipa al Capitolo Ispettoriale dell'Ispettorìa di Cracovia (PLS), che si è svolto nello studentato teologico salesiano a Cracovia. Visita il noviziato a Kopiec, predicando la giornata di ritiro spirituale.

Nei giorni 21-24 aprile presiede il raduno della Conferenza degli Ispettori della Polonia (*KSIP*) con alcuni delegati dei diversi settori d'animazione nazionale salesiana.

Il 25 aprile si reca a Vienna in Austria per la conclusione della

Visita Straordinaria dell'Ispettorìa Austriaca (AUS), fatta da Don Tadeusz Rozmus.

Il 28 aprile va a Zagabria in Croazia per partecipare ai Giochi Salesiani Europei PGS, che vengono ospitati quest'anno dall'Ispettorìa di Croazia (CRO) nei giorni 28 aprile-2 maggio 2013.

Venerdì 10 maggio parte per Gdańsk in Polonia (PLN), dove nei giorni 10-14 maggio presiede il *raduno di tutti gli Ispettori della Regione Europa Nord*.

Nei giorni 20-22 maggio si reca a Torino per incontrare i giovani confratelli della Regione che studiano la teologia alla "Crocetta". Il 22 maggio prende parte dell'incontro europeo dei novizi salesiani a Pinerolo.

Il 24 maggio presiede la solenne celebrazione eucaristica a Rumia in Polonia, dove la chiesa parrocchiale salesiana viene nominata il Santuario Diocesano di Maria Ausiliatrice.

Il 25 maggio rientra in sede a Roma per partecipare agli Esercizi spirituali e alla sessione estiva del Consiglio Generale.

Dopo la conclusione della sessione estiva del Consiglio, Don Marek Chrzan trascorre un periodo di vacanza in Polonia, visitando i genitori e i familiari. Il 15 agosto nel noviziato di Poprad in

Slovacchia (SLK) presiede la cerimonia della prime professioni.

Nei giorni 16-17 agosto partecipa alla conclusione del pellegrinaggio delle reliquie di Don Bosco in Polonia, a Oświęcim, dove presiede la solenne Eucaristia con la professione perpetua dei confratelli polacchi.

Il 30 agosto si reca a Budapest per iniziare la *Visita Straordinaria all'Ispettorìa Ungherese*. La Visita incomincia con l'incontro con Consiglio Ispettoriale e in seguito visita le seguenti comunità: a Budapest-Obuda, Kazinbarcika, Budapest-Újpest.

Il 13 settembre, di sera, s'incontra con Consiglio Europeo dei Salesiani Cooperatori, che ha svolto il suo raduno annuale a Pelifüldsentkerest, in Ungheria.

Il 15 settembre si reca a Milano in Italia per presiedere la celebrazione della professione perpetua dei confratelli dell'Ispettorìa Lombardo-Emiliana (ILE).

Il 17 agosto riprende la Visita Straordinaria in Ungheria, visitando le comunità a Szombathely, Péliföldszentereszt, Balassagyarmat. Il 27 settembre conclude la Visita con un raduno dei Direttori a Budapest.

Il 30 settembre si reca a Lubiana in *Slovenia*, per iniziare la *Visita Straordinaria* di questa Ispet-

toria dei Ss. Cirillo e Metodio. Il 1° ottobre inizia la Visita col raduno del Consiglio Ispettoriale a Lubiana, poi visita le seguenti comunità: Šentrupert, Cerknica con le presenze anche in Italia a Opcina vicino a Trieste.

Il 13 ottobre partecipa alla festa del *Centenario della presenza salesiana in Croazia*, celebrata con la presenza del Rettor Maggiore a Zagabria.

Di seguito, visita la comunità a Veržej e si reca poi in Ungheria a Budapest, per la *Beatificazione del martire salesiano coadiutore Ištván Sándor*. Subito dopo, visita la comunità a Mužlja in Serbia. Il 23 ottobre presiede la festa ispettoriale a Maribor, poi visita le comunità a Želimlje, a Ig, e a Podgorica in Montenegro. Di seguito visita le comunità a Maribor, a Lubiana-Kodeljevo e a Lubiana-Rakovnik.

Nei giorni 15-17 novembre si reca in Slovacchia per la consultazione per la nomina del nuovo Ispettore dell'Ispettorìa Slovacca. Anima tre incontri dei confratelli a Bratislava, Žilina e a Prešov.

Nel ritorno, visita la presenza salesiana dei confratelli Sloveni in Austria a Št. Primož e poi la comunità dei confratelli anziani a Trstenik.

Nei giorni 21-25 novembre partecipa al *raduno degli Ispettori e*

Vicari delle Ispettorie della zona Atlantico-Tedesca della Regione Europa Nord con il Rettor Maggiore e il suo Vicario, svoltosi a Berlino in Germania.

Il 27 conclude la Visita Straordinaria dell'Ispettorìa Slovena incontrandosi con i Direttori, i Delegati ispettoriali e i membri del Consiglio ispettoriale, nella casa a Lubiana-Rakovnik.

Nei giorni 28-30 si reca in Austria, per animare la consultazione per la nomina del nuovo Ispettore dell'Ispettorìa Austriaca. Presiede gli incontri dei confratelli in tre posti a Völkermarkt, a Vienna e a Linz.

Il giorno 1° dicembre rientra a Roma, per partecipare alla sessione plenaria invernale del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Europa Ovest

Al termine della sessione invernale del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale Don José Miguel Núñez lascia Roma lo stesso 28 gennaio e si reca a Madrid per predicare il ritiro mensile alla comunità dei Teologi, in preparazione della festa di Don Bosco. Nei giorni 29-31 gennaio presiede le celebrazioni del *cinquantesimo*

della fondazione della presenza salesiana di “Lora Tamayo” a Jerez de la Frontera. Il 29 tiene una conferenza per gli insegnanti delle case salesiane della Provincia su “Don Bosco educatore”.

Nei giorni 3-9 febbraio, il Consigliere partecipa al corso degli Esercizi Spirituali dei Direttori delle Ispettorie di Barcellona, Sevilla e Valencia a Sanlúcar la Mayor, in vista dell’unificazione nella nuova Circostrizione. Il giorno 3 presiede il ‘Curatorium’ del postnoviziato nella stessa città.

Nei giorni 11-13 febbraio partecipa a Madrid ai vari incontri del Centro Nazionale di Pastorale Giovanile con i delegati ispettoriali. Il giorno 14 febbraio, visita i postnovizi di Granada e condivide la giornata con la comunità formatrice.

Il giorno 17 febbraio il Consigliere incomincia la *Visita Straordinaria* a nome del Rettor Maggiore all’*Ispettoria di León*, che si è svolta fino alla fine del mese di maggio. Durante i tre mesi e mezzo il Consigliere ha visitato tutte le case dell’*Ispettoria*, ha incontrato due volte il Consiglio Ispettoriale e ha presieduto due riunioni di Direttori, ha partecipato ai diversi incontri della Famiglia Salesiana e si è incontrato più volte con i giovani del MGS. Inoltre, ha incontrato anche personalmente i Vescovi di León,

Lugo, Orense, Oviedo, Palencia, Santiago, Valladolid e Vigo.

Nel corso della Visita Straordinaria di SLE il Regionale ha svolto alcuni altri impegni, che si accennano.

Nei giorni 22-24 febbraio, Don José Miguel si è recato a Barcellona per presiedere l’incontro delle Piattaforme Sociali della Regione Europa Ovest. Vi hanno partecipato le otto Ispettorie della REO e i loro Ispettori.

Durante i giorni 4-6 marzo ha presieduto la *riunione annuale degli Ispettori della Regione dell’Europa Ovest*, svoltasi questa volta a Santiago de Compostela.

Nei giorni 21-27 marzo, il Consigliere ha partecipato al corso di Esercizi Spirituali dei Direttori delle Ispettorie di Bilbao, León e Madrid a Loyola (San Sebastián), in vista all’unificazione nella nuova Circostrizione.

Durante la Settimana Santa ha partecipato con i giovani del MGS-León all’incontro pasquale svoltosi a Cambados.

Nei giorni 7-9 aprile il Consigliere ha presenziato al Capitolo Ispettoriale di FRB, svoltosi a Lione.

Seguendo il processo di ristrutturazione delle Ispettorie della Spagna, Don José Miguel si è radunato con gli Ispettori il giorno 6 maggio a Madrid. Con la stessa

finalità, il giorno 12 ha partecipato all'incontro con i Consigli ispettoriali di Barcellona, Sevilla e Valencia a Godelleta (Valencia).

Il giorno 13 maggio tiene una conferenza su "Don Bosco educatore" per gli insegnanti e la Famiglia Salesiana di Extremadura a Badajoz.

Don José Miguel predica la novena a Maria Ausiliatrice a Vigo e partecipa alla festa nella stessa casa. Conclude la Visita Straordinaria dell'Ispettorato di León con l'incontro con il Consiglio Ispettoriale il giorno 25 maggio.

Di seguito, Don José Miguel rientra a Roma per partecipare agli Esercizi Spirituali con il Consiglio Generale dal 26 maggio al 2 giugno a Sant'Agnello e quindi alla sessione plenaria estiva del Consiglio Generale.

Al termine della sessione estiva del Consiglio, il Consigliere Regionale Don José Miguel Núñez lascia Roma per partecipare a diversi incontri della Regione a Madrid. Nell'ultima settimana di agosto si reca a Parigi per l'insediamento del nuovo Ispettore di FRB a Lione, il giorno 27 agosto.

Il giorno 29 agosto il Consigliere si reca a Lisbona per partecipare al Consiglio Ispettoriale del Portogallo ed accompagnare il processo di rivitalizzazione messo in moto

a seguito della Visita Straordinaria e del Capitolo ispettoriale 2010.

Il giorno 2 settembre il Regionale s'incontra con la Conferenza degli Ispettori della Spagna a Madrid per fare il punto sul processo di ristrutturazione delle Ispettorie.

Dal 3 al 7 settembre Don José Miguel passa una settimana in famiglia.

Dall'8 al 15 settembre predica un corso di Esercizi Spirituali ai postnovizi della Spagna a Sierra Nevada, in Granada.

Durante il resto del mese di settembre incontra tutti i Direttori con i Consigli ispettoriali delle diverse Ispettorie della Spagna in sei raduni diversi (Barcellona, Bilbao, León, Madrid, Sevilla e Valencia) per avviare la consultazione per i nuovi Superiori in vista della ristrutturazione della Spagna salesiana.

Il giorno 22 settembre incontra a Madrid le Commissioni nazionali di pastorale giovanile per una giornata di formazione e di programmazione.

Nel mese di ottobre si reca a Londra, dove segue un corso d'inglese durante quattro settimane.

Il 29 ottobre rientra in Spagna per celebrare a *Campano (Cadice)* il 75° anniversario della presenza salesiana.

Il 31 ottobre viaggia a Torino per l'incontro dei missionari del "Progetto Europa", che si svolge durante il fine settimana a Valdocco. Lo stesso giorno 31 ottobre si tiene una riunione con la Commissione tecnica dell'EXPO 2015.

Nella prima settimana di novembre si svolge a Madrid l'incontro ordinario della Regione dell'Europa Ovest nei giorni 4-5 e della Conferenza Iberica nei giorni 6-7.

Durante il mese di novembre, inoltre, si susseguono diversi incontri di coordinamento e di animazione in diversi punti della Spagna (Centro Nazionale di PG, Editrice CCS, Procura, Fondazione "Jóvenes y Desarrollo").

Nei giorni 20-22 il Consigliere fa una visita di animazione alla casa di Kenitra, nel Marocco.

Il giorno 23 novembre pronuncia una conferenza a Jaén, con il motivo del X anniversario della Fondazione "Progetto Don Bosco". Infine, il 24 novembre rientra a Roma per partecipare alla sessione plenaria invernale del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Italia e Medio Oriente

Dopo la conclusione della sessione invernale del Consiglio Genera-

le ed una breve visita ai genitori, Don Pier Fausto Frisoli è rientrato *in Sicilia per proseguire la Visita Straordinaria*. Ha celebrato la Festa di Don Bosco al mattino a Catania Barriera ed alla sera a Ragusa, dove ha chiuso le celebrazioni del 50° anniversario di fondazione dell'opera. Ha quindi proseguito la visita alle comunità di Modica, Catania - Salette, Palermo - Santa Chiara, Palermo - Gesù Adolescente, Camporeale, Palermo - Ranchibile, Marsala, Alcamo, Trapani, Gela, Riesi, Messina - Giostra, Messina - Savio, Catania Ispettorica.

Oltre alle suddette comunità, Don Frisoli ha incontrato i due gruppi delle Volontarie di Don Bosco della Sicilia, numerose comunità di Figlie di Maria Ausiliatrice, la Consulta economica, i confratelli del quinquennio di sacerdozio e di professione perpetua, gli operatori della formazione professionale. Ha inoltre partecipato il 15 febbraio all'Ufficio nazionale Vocazioni ed il 16 febbraio all'Assemblea del CNOS/Scuola.

Il 5 e 6 aprile ha condiviso con il Consiglio ispettoriale le conclusioni della Visita, che ha poi presentato all'Assemblea dei Direttori l'8 aprile. Il giorno precedente, aveva presieduto l'Eucaristia in

occasione della Festa dei ragazzi della Sicilia.

Dal 9 al 14 aprile, Don Frisoli è rimasto in sede. Il 15 e 16 aprile, assieme a Don Gianni Mazzali, Ispettore ISI, ha fatto visita ai confratelli di Manouba in Tunisia. Ha poi presieduto il 'Curatorium' a Torino-Crocetta, Pinerolo, Roma-San Tarcisio.

Il 25 aprile ha iniziato la *Visita Straordinaria all'Ispettorica "San Marco" dell'Italia Nord Est (INE)* con un'assemblea a Mogliano Veneto. Ha quindi visitato le comunità di Albarè, Bardolino, Venezia Mestre "A. Zatti", Verona Santa Croce, Monteortone, Padova, Venezia Mestre "San Marco", Venezia Mestre IUSVE, Venezia Mestre Ispettorica, Costanza e Bacau in Romania. Dal 6 al 8 maggio ha presieduto a Roma Sacro Cuore la riunione della CISI. Rientrato nella INE, ha incontrato i Direttori, i tirocinanti, il Consiglio Direttivo CNOS/Fap. Il 26 maggio è ritornato a Roma per partecipare alla sessione stiva del Consiglio Generale.

Dopo la conclusione della sessione estiva del Consiglio, Don Pier Fausto Frisoli ha partecipato il 24 luglio all'Assemblea generale delle Volontarie di Don Bosco, presiedendo l'Eucaristia. Dal 25 luglio al 4 agosto è stato in visita

ai genitori, quindi ha fatto ritorno a Roma. Dal 10 al 16 agosto ha partecipato al 'Confronto MGS' della Regione tenutosi a Torino. Dal 17 al 20 si è recato in visita ai confratelli del quinquennio di sacerdozio e di professione perpetua, ed a quanti si preparavano alla professione perpetua a Torino ed a Messina; ha quindi fatto ritorno a Roma.

Dal 2 al 5 settembre si è recato in Moldavia per la *Visita Straordinaria* alla comunità di Chisinau, appartenente alla INE. Il 6 ha guidato l'incontro di formazione dei docenti e formatori della INE sul tema della spiritualità di Don Bosco. Il 7 settembre, a Pordenone, ha ricevuto la professione perpetua di 3 confratelli ed il giorno successivo ha effettuato la *Visita Straordinaria* alla comunità di Castello di Godego "Mons. Cognata". È quindi rientrato a Roma, dove, dal 16 al 18, ha presieduto la *Conferenza degli Ispettori della Regione*.

Il 19 settembre ha ripreso la *Visita Straordinaria* alla Ispettorica "San Marco" dell'Italia Nord Est, visitando successivamente le seguenti comunità: Mezzano di Primiero, Belluno, Venezia - Castello, Schio, Verona - Don Bosco, Verona - San Zeno, Castello di Godego, Este, Trento, Bolzano,

Mogliano Veneto - Comunità Proposta, Mogliano Veneto - Astori, Udine, Tolmezzo, Pordenone, San Donà di Piave, Porto Viro. Dal 8 al 10 novembre ha presieduto il Seminario di formazione per i coordinatori pastorali della Scuola e della Formazione professionale. Dal 11 al 15 novembre ha guidato a Montebelluna la prima fase del Corso di Formazione dei Neo Direttori della Regione. Il 13 novembre ha partecipato alla presentazione del Manifesto per la Formazione professionale promosso dal CNOS/Fap, CIOFS FP, Compagnia delle Opere, ENAIP,

ACLI, alla presenza del Ministro del Lavoro, del Sottosegretario al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed altri parlamentari.

Ha quindi ripreso la Visita Straordinaria alla INE, recandosi a Santa Maria La Longa, Chioggia, Gorizia. Il 27 ha incontrato il Consiglio ispettoriale ed il giorno successivo ha presentato la relazione conclusiva all'Assemblea dei confratelli, tenutasi a Venezia-Mestre.

Il 29 novembre ha fatto ritorno a Roma, per la sessione invernale del Consiglio generale.

5.1 Lettera del Rettor Maggiore a seguito della Giornata Mondiale della Gioventù svoltasi a Rio de Janeiro

Si riporta il testo della Lettera che il Rettor Maggiore, D. Pascual Chávez Villanueva, in data 29 luglio 2013, ha indirizzato ai Confratelli e ai giovani subito dopo la conclusione della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG), che si era svolta a Rio de Janeiro dal 22 al 28 luglio 2013. È una riflessione del Rettor Maggiore sull'esperienza vissuta in questo "splendido evento ecclesiale", soffermandosi soprattutto sulla figura carismatica di Papa Francesco, che «con i suoi gesti, i suoi atteggiamenti e i suoi interventi ha illuminato la mente, riscaldato il cuore ed irrobustito la volontà di tutti per essere davvero "discepoli e missionari di Cristo", inviati al mondo, senza paura, per servire e così trasformarlo». Il Rettor Maggiore connette l'esperienza vissuta nelle Giornate, con gli appelli di Papa Francesco, al cammino che stiamo facendo in preparazione al Bicentenario della nascita del nostro amato Padre e Fondatore Don Bosco e, in modo particolare, al CG27 con il suo pressante tema "Testimoni della radicalità evangelica".

Ecco, dunque, il testo di questa Lettera del Rettor Maggiore:

Prot. 13/0449

Rio de Janeiro, Brasile

29 Luglio 2013

Carissimi fratelli,

vi scrivo all'indomani della chiusura della Giornata Mondiale della Gioventù, svoltasi a Rio de Janeiro.

Ho avuto la grazia e il privilegio di parteciparvi, assieme ad altri membri del Consiglio Generale, don Adriano Bregolin, don Fabio Attard, don Natale Vitali, don Esteban Ortiz e don Maria Arokiam Kanaga.

Sono stato felicissimo di vedere numerosi confratelli, ispettori, vicari ispettoriali, delegati per la pastorale giovanile, giovani in formazione, accompagnando le differenti delegazioni dai cinque continenti.

Anche se le distanze geografiche e la crisi economica hanno condizionato non poco la venuta di tanti altri SDB e giovani che avrebbero voluto venire, sono stati più di 7.000 i giovani membri del MGS delle opere dei Salesiani, delle FMA, delle Figlie del Divino Salvatore e delle Suore della Carità di Gesù.

Penso di farmi voce di tutti i partecipanti per esprimere la grande gioia e l'entusiasmo con cui abbiamo vissuto questi giorni attorno alla figura carismatica di Papa Francesco. Egli con i suoi gesti, i suoi atteggiamenti e i suoi interventi ha illuminato la mente, riscaldato il cuore ed irrobustito la volontà di tutti per essere davvero "discepoli e missionari di Cristo", inviati al mondo, senza paura, per servire e così trasformarlo.

In modo particolare ho apprezzato l'insieme di tre componenti – gesti, atteggiamenti e pensiero – che formano un tutt'uno, atto a comprendere meglio la figura di Papa Francesco. Tutto ciò spiega la sua forza morale, la sua libertà di agire e parlare, il suo profetismo. Solo così si può dare il giusto valore a tutto quanto egli fa e dice nell'esercizio del suo ministero petrino. Solo così si coglie la visione di Chiesa che egli ha e che si sente chiamato a promuovere. Solo così si può vedere meglio la sua forma di governo: egli parte dalla realtà, cui è molto sensibile, per avviare processi di cambiamento, cercando l'unità più che l'exasperazione dei conflitti dei dinamismi sociali, attraverso una cultura del dialogo e attraverso un rispetto della diversità, ben consapevole del ruolo insostituibile della Chiesa nel col-

laborare per la riconciliazione di questo mondo frantumato.

Si tratta di una Chiesa libera dalla mondanità spirituale, dalla tentazione a congelarsi nel suo quadro istituzionale, dalla tendenza all'imborghesimento, dalla chiusura su se stessa, dal clericalismo. Una Chiesa che sia veramente il corpo del Verbo fatto carne e, come Lui, incarnata in questo mondo, risplendente nei più poveri e sofferenti. Il suo servizio è offrire Cristo e i valori del Vangelo per la necessaria trasformazione della società. Una Chiesa che non può ridursi ad essere una piccola cappella, ma piuttosto una casa per tutta l'umanità. Nel cuore di Papa Francesco c'è il desiderio di una Chiesa connotata dall'apertura e dall'accoglienza verso tutti, pur nella diversità delle culture, delle razze, delle tradizioni, delle confessioni religiose. Tale apertura e tale accoglienza sono possibili attraverso una cultura del dialogo e dell'incontro, che renda possibile l'unità nel rispetto alla diversità. Una Chiesa che esce sulle strade per evangelizzare e servire, raggiungendo le periferie geografiche, culturali ed esistenziali. Una Chiesa povera, che privilegia i poveri, diventando la loro voce e dando loro voce per superare l'indifferenza egoista di chi ha di più e la

violenza disperata di chi si sente sempre più sfruttato e defraudato. Una Chiesa che dà una giusta attenzione e rilevanza alle donne, senza le quali, essa stessa, corre il rischio della sterilità.

Dei quasi 20 discorsi fatti, a mio avviso, i più importanti, appunto perché programmatici, sono stati quello fatto alla Conferenza Episcopale Brasiliana e quello ai dirigenti sociali, oltre i messaggi rivolti ai giovani, protagonisti della GMG.

Ai Vescovi brasiliani Papa Francesco ha cominciato il suo intervento presentando il documento di Aparecida come chiave di lettura per la missione della Chiesa. Essa infatti non ha la potenza dei transatlantici, perché è una semplice barca di pescatori. Dio si manifesta in essa attraverso mezzi poveri e il successo pastorale non poggia sull'efficienza umana, quanto sulla creatività di Dio. La Chiesa è dunque chiamata a trasformarsi volta per volta, ricordando che nella gente il mistero entra attraverso il cuore e non lo si può ridurre a una spiegazione razionale. Il Santo Padre ha quindi presentato ai Vescovi l'icona di Emmaus come chiave di lettura del presente e del futuro facendo una innovativa interpretazione ecclesiologicala e non cri-

stologica. Ha cercato di far comprendere che l'abbandono dalla Chiesa è dovuto al fatto di essere stata ridotta a una reliquia del passato, incapace di dare risposta ai problemi e alle sfide dell'uomo di oggi. La Chiesa non può sfuggire alla notte che sta vivendo a causa della fuga dei credenti, cui si era promesso qualcosa di più alto, di più forte e di più risolutivo e veloce.

Purtroppo la Chiesa sembra aver dimenticato che non c'è niente di più alto di Gerusalemme, di più forte della debolezza della croce, di più convincente della bontà, dell'amore, della bellezza, di più veloce del ritmo dei pellegrini, al cui passo la Chiesa si deve affiancare, per ritrovare il tempo di "stare con" coloro che accompagna, coltivando la pazienza e la capacità dell'ascolto, e la comprensione di situazioni tanto diverse. Infine, il Papa ha individuato le grandi priorità che l'episcopato brasiliano deve tenere sotto attenzione.

Rivolgendosi *ai dirigenti della politica e della cultura* ha cercato di renderli consapevoli dell'ora storica che stiamo vivendo, della loro responsabilità nella soluzione dei conflitti, dell'urgenza di redimere la politica. Ha più volte sottolineato l'importanza della cultura dell'incontro che si deve

promuovere per vincere la dolorosa esclusione degli anziani, attraverso un'eutanasia culturale che li mette nell'impossibilità di poter arricchire la società con la loro saggezza, con i loro valori. Una cultura dell'incontro che dovrebbe eliminare lo scarto sociale dei giovani, ai quali viene negata troppe volte la possibilità di lavoro e di futuro.

Nei suoi messaggi *ai giovani*, l'invito è stato quello di investire le proprie energie, la propria stessa vita, per cause positive per le quali vale la pena di spendere la vita. In particolare, Cristo Gesù è la grande causa che vale tutta una vita. Li ha esortati dunque a non avere paura di fare scelte coraggiose. Servendosi di metafore, ha detto che essi possono essere il campo di Dio, dove cresce e germmina e fruttifica il buon seme; li ha invitati a frequentare il campo di allenamento con la squadra di Dio e ad essere atleti di Cristo; li ha esortati a lavorare nel campo della trasformazione, per rinnovare la Chiesa ed essere agenti trasformativi della società e del mondo. Li ha inviati infine, come Cristo e assieme a Cristo, a partire senza paura per servire il mondo ed arricchirlo con il dono di Cristo e del Vangelo, incominciando, in tutto questo, dal servizio ai

propri amici e compagni, a tutti i giovani che possono contattare.

Insomma, a Rio de Janeiro Papa Francesco ha fatto uscire la Chiesa sulla strada, l'ha portata alle periferie, ha fatto sentire la sua voce di Madre, le ha ridato dinamismo e, facendo così, con i suoi gesti e atteggiamenti, ci ha insegnato quale Chiesa egli vuole e quale rapporto essa deve avere con il mondo.

Ovviamente ho vissuto questo splendido evento ecclesiale con i miei fratelli e sorelle, con i giovani, da Salesiano, da Rettor Maggiore, cercando di capire meglio come questo nuovo momento ecclesiale deve essere accolto, tradotto e vissuto nella nostra Congregazione Salesiana.

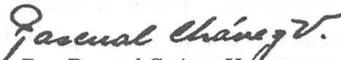
E, senza eccessive pretese, devo dire che il cammino che stiamo facendo in preparazione al Bicentenario della nascita del nostro amato Padre e Fondatore Don Bosco, e, in modo particolare, lo stesso CG27, con il suo pressante tema "Testimoni della radicalità evangelica", si trovano in perfetta sintonia con questo appello a Cristo, al suo Vangelo, alla semplicità, alla povertà e all'umiltà.

Con questa mia lettera invito voi tutti, salesiani e giovani, a riprendere tutti gli interventi del Santo Padre, per assumere e por-

tare alla vita i suoi orientamenti spirituali e pastorali come compito prioritario non solo della Pastorale Giovanile, ma anche come parte del cammino verso il Bicentenario.

Mentre continuiamo a pregare per Papa Francesco, come Lui stesso insistentemente e ovunque chiede, affidiamo a Maria Immacolata Ausiliatrice la Chiesa e la nostra cara Congregazione, perché possa stare all'altezza di quanto il Signore e i giovani si attendono di noi.

Con affetto, in Don Bosco


Don Pascual CHÁVEZ VILLANUEVA
Rettor Maggiore

5.2 Memoria liturgica della Beata Maria Troncatti, FMA

Con Rescritto del 26 aprile 2013 (Prot. N. 147/13/L) la Congregazione per il Culto Divino e la disciplina dei Sacramenti, accogliendo la richiesta fatta, ha deliberato *l'inserimento della Beata Maria TRONCATTI, FMA, nel Calendario Liturgico proprio della Società Salesiana di San Francesco*, che può celebrarsi ogni anno col grado di Memoria “*ad libitum*” (Memo-

ria facoltativa) alla data del **25 agosto**, suo “*dies natalis*”.

La medesima Congregazione pontificia *ha approvato i testi liturgici propri* per la celebrazione che si inseriscono nei testi ordinari della Liturgia del “Comune delle Vergini” o del “Comune delle Sante” (per gli operatori di misericordia).

I testi liturgici specifici approvati sono quelli dell’*Orazione* (la *Colletta* della Messa e l’*Orazione* della Liturgia delle Ore), e della *Seconda Lettura del’Ufficio delle Letture*.

Si riportano qui i suddetti testi liturgici propri.

COLLETTA

- *IN LINGUA LATINA.*

Miséricors Pater,
qui, Spíritus Sancti virtúte,
matérnam caritátem Christi
ad gentes nuntiándi
in Beáta María Troncatti,
vírgine, suscitásti,
concéde nos,
eius intercessióne,
pacis et reconciliatiónis
artífices esse,
ut omnes sanctum
nomen tuum magníficent.
Per Dóminum.

- *IN LINGUA ITALIANA.*

Padre misericordioso,
che, per opera dello Spirito Santo,
hai suscitato
nella beata Maria Troncatti,
vergine,
una materna carità
nell'annunziare Cristo ai popoli,
concedi a noi,
per sua intercessione,
di essere strumenti
di riconciliazione e di pace,
affinché tutti magnifichino
il tuo santo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio,
che è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

**SECONDA LETTURA
DELL'UFFICIO
DELLE LETTURE**

**Dall'Enciclica
Redemptoris missio
del beato Giovanni Paolo II,
papa.**

(nn. 42. 69-70. 88: AAS 83[1991]
289. 317-318. 335)

*Vivere il mistero di Cristo
come testimonianza
di maternità spirituale*

Il missionario, che, pur con tutti i limiti e difetti umani, vive con

semplicità secondo il modello di Cristo, è un segno di Dio e delle realtà trascendenti. Ma tutti nella Chiesa, sforzandosi di imitare il divino Maestro, possono e debbono dare tale testimonianza, che in molti casi è l'unico modo possibile di essere missionari. La testimonianza evangelica, a cui il mondo è più sensibile, è quella dell'attenzione per le persone e della carità verso i poveri e i piccoli, verso chi soffre. La gratuità di questo atteggiamento e di queste azioni, che contrastano profondamente con l'egoismo presente nell'uomo, fa nascere precise domande che orientano a Dio e al Vangelo. Anche l'impegno per la pace, la giustizia, i diritti dell'uomo, la promozione umana è una testimonianza del Vangelo, se è segno di attenzione per le persone ed è ordinato allo sviluppo integrale dell'uomo.

La Chiesa deve far conoscere i grandi valori evangelici di cui è portatrice, e nessuno li testimonia più efficacemente di chi fa professione di vita consacrata nella castità, povertà e obbedienza, in totale donazione a Dio e in piena disponibilità a servire l'uomo e la società sull'esempio di Cristo.

Nelle religiose missionarie la verginità per il regno si traduce in molteplici frutti di maternità se-

condo lo Spirito: proprio la missione *ad gentes* offre loro un campo vastissimo per «donarsi con amore in modo totale e indiviso». L'esempio e l'operosità della donna vergine, consacrata alla carità verso Dio e verso il prossimo, specie il più povero, sono indispensabili come segno evangelico presso quei popoli e culture in cui la donna deve ancora compiere un lungo cammino in ordine alla sua promozione umana e liberazione.

Nota essenziale della spiritualità missionaria è la comunione intima con Cristo: non si può comprendere e vivere la missione, se non riferendosi a Cristo come l'inviato a evangelizzare. Paolo ne descrive gli atteggiamenti: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (*Fil 2, 5*). È qui descritto il mistero dell'incarnazione e della redenzione, come spoliazione totale di sé, che porta Cristo a vivere in pieno la condizione umana e ad aderire fino in fondo al disegno del Padre. Si tratta di un annien-

tamento, che però è permeato di amore ed esprime l'amore. La missione percorre questa stessa via e ha il suo punto di arrivo ai piedi della croce. Al missionario è chiesto «di rinunciare a se stesso e a tutto quello che in precedenza possedeva in proprio e a farsi tutto a tutti»: nella povertà che lo rende libero per il Vangelo, nel distacco da persone e beni del proprio ambiente per farsi fratello di coloro ai quali è mandato, onde portare a essi il Cristo salvatore. È a questo che è finalizzata la spiritualità del missionario: «Mi sono fatto debole per i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Tutto io faccio per il Vangelo» (*1 Cor 9, 22*). Proprio perché «inviato», il missionario sperimenta la presenza confortatrice di Cristo, che lo accompagna in ogni momento della sua vita «Non aver paura, perché io sono con te» (*At 18, 9*) e lo aspetta nel cuore di ogni uomo.

RESPONSORIO

1 Cor 9,22

- R. Mi sono fatto debole per i deboli, * per salvare a ogni costo qualcuno.
- Ψ. Il Signore mi ha inviato tra i poveri.
- R. Per salvare a ogni costo qualcuno.

5.3 Decreto sul martirio del Servo di Dio Stefano Sándor, SDB

Si riporta, in una traduzione in lingua italiana, il “Decretum super martyrio” del salesiano coadiutore István SÁNDOR, pubblicato dalla Congregazione per le Cause dei Santi il 27 marzo 2013.

DECRETO SUL MARTIRIO

«Se uno soffre come cristiano, non arrossisca: per questo nome, anzi, dia gloria a Dio» (1 Pt, 4.16)

Folta è la schiera di martiri che nella terra ungherese versarono il loro sangue a motivo della fede durante il periodo del regime comunista, subito dopo la seconda guerra mondiale. Tra questi testimoni di Cristo fino all'effusione del sangue si deve annoverare anche il Servo di Dio Stefano Sándor, religioso laico della Società di San Francesco di Sales.

Stefano fin dall'adolescenza percorse un esemplare cammino di fede, irrobustito dalla professione religiosa nella Società di San Francesco di Sales e consolidato con la santità di vita secondo la regola di un salesiano coadiutore. Si distinse per una genuina vocazione religiosa, secondo lo spiri-

to del Fondatore San Giovanni Bosco, dotato di intenso e fervoroso zelo per la salvezza delle anime, soprattutto dei giovani. È su queste basi che il Servo di Dio affronterà il martirio senza dubbi o esitazioni.

Primogenito di tre fratelli, Stefano Sándor nacque nel villaggio di nome *Szolnok* il 24 ottobre 1914 in una famiglia profondamente religiosa, dalla quale ricevette i primi “rudimenta fidei”. Questi furono ulteriormente sviluppati e messi in pratica nella assidua frequenza alle attività religiose e liturgiche della parrocchia del paese natio, retta dall'Ordine dei Frati Minori. In seguito la sua vocazione si orientò verso la Società di San Francesco di Sales, nella quale fece il suo ingresso come postulante il 12 gennaio 1936. Dopo due anni di preparazione, il 1° aprile 1938 fu ammesso al noviziato come fratello coadiutore. Fin da questo periodo rivelò una spiccata personalità e una grandezza spirituale, radicate nell'amore all'Eucaristia e a Maria Ausiliatrice, diventando per i suoi compagni non solo amico, ma modello di vita soprattutto nell'umiltà e nell'obbedienza. Dopo aver compiuto il servizio militare, il Servo di Dio emise la prima professione triennale l'8

settembre 1940, la seconda il 16 ottobre 1943, e infine la professione perpetua il 24 luglio 1946. Durante questo periodo fu impegnato prima come apprendista poi come dirigente della tipografia, esercitando contemporaneamente il compito di educatore dei giovani e degli apprendisti, mentre all'esterno della Congregazione Salesiana era noto come membro e organizzatore della Associazione Nazionale dei Giovani Cattolici.

Offrì una testimonianza altissima della natura spirituale ed apostolica della Società Salesiana: esercitava infatti i suoi doveri con una singolare diligenza, dimostrando santità di vita, pietà, competenza e fedeltà ai principi cristiani. Coltivando l'interiorità dell'animo e conservando in tutte le occupazioni l'unione con Dio, praticava con tutti e ovunque il metodo pedagogico nello spirito di San Giovanni Bosco – comunemente chiamato “sistema preventivo” – offrendo cioè ai giovani il vangelo della gioia, attraverso la pedagogia della bontà. Viveva attivamente la sua fede, dedicandosi all'evangelizzazione e all'insegnamento della dottrina cristiana, secondo la missione della Società Salesiana, adempiendo ciò con vero spirito ora-

toriano. Il costante lavoro che svolgeva in mezzo ai giovani dell'Oratorio, nella cura dei ministranti e come “maestro di tipografia” mostrava la sua autorevolezza di educatore, che confermava con le prove di un'intensa vita spirituale.

Lungo l'anno 1943, quando il Servo di Dio stava per emettere la professione perpetua, il partito comunista prese definitivamente il potere in Ungheria, e subito si manifestò l'odio molto aspro del regime verso la religione, soprattutto verso la Chiesa Cattolica: infatti, in tutte le maniere la Chiesa era costretta alla sottomissione e al potere dello stato ungherese, che tendeva gradualmente al suo annientamento, attraverso la confisca dei beni ecclesiastici, lo scioglimento di tutte le associazioni giovanili, la statalizzazione di tutte le scuole, giungendo fino alla soppressione, nel 1950, di tutti gli Ordini e Congregazioni Religiose.

Anche Stefano Sándor dovette lasciare la casa salesiana e a trovarsi un lavoro in una tipografia di *Szolnok*, quando le Autorità Pubbliche lo mandarono a Budapest come istruttore per l'avviamento al lavoro dei ragazzi orfani e dei giovani apprendisti. In questa attività, più che assecondare i

postulati ateistici del regime, il Servo di Dio continuò con prudente attività nell'istruzione dei principi della religione cristiana, promuovendo nell'animo dei giovani la fede cattolica. Ma tutto questo non era gradito al regime, sì da essere soggetto occultamente ad ispezioni della Pubblica Autorità.

Don László Ádám, Ispettore di quel tempo, decise di mandare Stefano Sándor all'estero per fargli proseguire la sua vita di religioso; ma il Servo di Dio non si avvale di questa opportunità, preferendo dedicare la vita a salvare la gioventù ungherese, anche a costo del martirio. Il suo sacrificio esprimeva la convinzione di fedeltà a Dio e alla vocazione salesiana, che sempre lo spingeva a realizzare il grande ideale nel luogo che la Provvidenza gli avesse assegnato.

Tuttavia, in seguito ad una intercettazione della corrispondenza, l'attività nascosta del Servo di Dio venne scoperta, e il 28 luglio 1952 fu tratto in arresto e incarcerato. Venne sottoposto a inumani interrogatori, a feroci torture e violenze psicologiche, che debilitavano la coscienza e circuiavano la volontà, fino a riconoscere le assurde e false accuse formulate contro di lui, e cioè la par-

tecipazione a complotti contro l'ordine democratico, alto tradimento, e altri reati, tutte accuse che prevedevano la pena di morte. Anche in carcere il Servo di Dio mantenne ferma la adesione a Cristo, pregando con tutte le forze ed offrendo al Signore le sue sofferenze. Inoltre, malgrado egli sapesse di dover essere prosimo all'esecuzione della condanna a morte, con singolare serenità era apportatore di consolazione per i suoi compagni. Il 12 marzo 1953 fu ufficialmente emessa la sentenza di condanna a morte, che venne eseguita, tramite impiccagione, l'8 giugno dello stesso anno.

Pur conservando viva la memoria del Servo di Dio, insieme a quella di diversi confratelli perseguitati e uccisi sotto il regime comunista, solo il 19 maggio 2003 partirono le prime pratiche per l'avvio della causa di beatificazione e canonizzazione. L'inchiesta diocesana si svolse presso l'Arcidiocesi di Budapest-Strigonio dal 24 maggio 2006 al 8 dicembre 2007. La validità giuridica dell'inchiesta diocesana fu riconosciuta dalla Congregazione per le Cause dei Santi con decreto del 24 novembre 2008. Preparata la *Positio*, si è discusso, secondo la consueta procedura, se la morte del

Servo di Dio sia stato un vero martirio. Con esito positivo, si è svolto il 3 luglio 2012 il Congresso Peculiare dei Consultori Teologi. I Padri Cardinali e Vescovi, riuniti in Sessione Ordinaria presieduta dal sottoscritto Cardinale Angelo Amato, hanno riconosciuto che il Servo di Dio fu ucciso per la sua fedeltà a Cristo.

Portato a conoscenza di tutte queste cose, mediante la relazione del sottoscritto Cardinale Prefetto, il Sommo Pontefice Francesco, accogliendo e ratificando i voti espressi dalla Congregazione per le Cause dei Santi, in data odierna ha dichiarato che: *Consta del martirio e della sua causa del Servo di Dio Stefano Sándor, Laico professo della Società di San Francesco di Sales, nel caso e allo scopo di cui si tratta.*

Il Sommo Pontefice ha disposto che il presente decreto sia pubblicato e trascritto negli Atti della Congregazione per le Cause dei Santi.

Dato a Roma il giorno 27 marzo dell'anno del Signore 2013.

† ANGELO Card. AMATO, S.D.B.
Prefetto

† MARCELLO BARTOLUCCI
Arcivescovo Tit. di Mevania (Bevagna)
Segretario

5.5 Nuovi Ispettori

Si riportano (in ordine alfabetico) alcuni dati degli Ispettori nominati dal Rettor Maggiore col suo Consiglio nel corso della sessione plenaria estiva del 2013.

1. D'SOUZA Godfrey, Ispettore della Ispettorìa di MUMBAI, INDIA

In data 18 giugno 2013, il Rettor Maggiore con il suo Consiglio ha nominato il sacerdote *Godfrey D'SOUZA* nuovo Ispettore della Ispettorìa "San Francesco Saverio" con sede in *MUMBAI, India*. Succede a Fr. Michael Fernandes.

Fr. Godfrey D'Souza è nato l'8 novembre 1952 a Parel, Mumbai, India, ed è salesiano dal 24 maggio 1972, data della prima professione religiosa emessa a Yercaud, a conclusione dell'anno di noviziato. Professo perpetuo il 3 giugno 1979, è stato ordinato presbitero il 18 dicembre 1982 a Mumbai.

Dopo aver lavorato come giovane sacerdote a Hubli, Karnataka, nel 1986 è partito per le missioni in Africa, lavorando nel Sud Sudan a Tonj e Wau, dal 1986 al 1991, e in Tanzania a Dodoma - S. Domenico Savio, dal 1991 al 1994. Tornato nell'Ispettorìa di Mumbai, è stato pioniere nella nuova presenza salesiana a Suttgaiti,

Karnataka, dal 1994 al 1996; dal 1996 è stato per sei anni Direttore della casa ispettoriale a Mumbai - Matunga; dal 1998 al 2003 ha svolto il compito di Segretario ispettoriale e dal 2003 al 2009 di Vicario ispettoriale e di Delegato per la pastorale giovanile, contribuendo molto all'animazione e amministrazione della Ispettorìa. Nel 2009 fu nominato Direttore della casa di Mumbai - Andheri, compito che tuttora svolgeva fino alla nomina ad Ispettore.

2. *GEBREMESKEL Estifanos, Superiore della Visitatoria di ETIOPIA - ERITREA*

Alla guida della Visitatoria "Maria Kidane Meheret" di ETIOPIA - ERITREA il Rettor Maggiore con il suo Consiglio in data 13 giugno 2013 ha nominato il sacerdote *Estifanos GEBREMESKEL*. Subentra a P. Genaro Gegantoni.

Nato il 18 aprile 1969 a Makallé, Etiopia, Estifanos Gebremeskel ha emesso la prima professione il 22 settembre 1991, a conclusione dell'anno di noviziato compiuto ad Adigrat. Professo perpetuo il 7 settembre 1997, fu ordinato sacerdote il 18 aprile 1999 ad Adigrat.

Dopo l'ordinazione lavorò pastoralmente per due anni a Makallé e per altri due anni a Dilla in Etio-

pia, quindi fu a Roma per proseguire gli studi presso l'Università Pontificia Salesiana (2003-2006). Dopo il suo rientro nella Visitatoria, fu Direttore della casa di Adigrat per sei anni. Dal 2012 è vicario, economo e direttore dell'Oratorio a Debre Zeit, Etiopia. Dal 2007 al 2011 è stato Consigliere della Visitatoria e dal 2011, fino alla nomina a Superiore, è stato Vicario della Visitatoria. Dal 2007 era anche Delegato per la formazione.

3. *MORALES ALFONSO Jaime Enrique, Ispettore della Ispettorìa di BOGOTÁ, COLOMBIA*

In data 18 giugno 2013, il Rettor Maggiore con il suo Consiglio ha nominato il sacerdote *Jaime Enrique MORALES ALFONSO* nuovo Ispettore della Ispettorìa "San Pietro Claver" con sede in BOGOTÁ, COLOMBIA. Succede a P. Mario Leonardo Peresson.

Jaime Enrique Morales Alfonso è nato il 18 febbraio 1946 a San Eduardo, Boyacá, Colombia, ed è salesiano dal 29 gennaio 1965, data della prima professione religiosa emessa a Tena, a conclusione dell'anno di noviziato. Professo perpetuo il 14 dicembre 1970, è stato ordinato presbitero il 15 agosto 1974 a Bogotá.

Dopo l'ordinazione lavorò pastoralmente in varie case, tra cui la casa ispettoriale dal 1985 al 1988; di seguito fu nominato Direttore della casa di Tunja dal 1988 al 1993. Nel 1993 fu nominato Vicario ispettoriale, compito che svolse per sei anni, con il ruolo anche di Direttore della casa ispettoriale. Di seguito, dal 1999 al 2004 fu in Ecuador, dove lavorò nella casa di Quito - El Girón e dal 2004 al 2010 nella casa ispettoriale di Quito. Nei dieci anni passati in Ecuador svolse il compito di animatore, vicedirettore e direttore del Centro Regionale di Formazione Permanente a Quito. Alla fine del 2010 fece ritorno alla Ispettorìa di Bogotá e fu nominato nuovamente Vicario ispettoriale; nel 2011 assunse anche il ruolo di Delegato ispettoriale per la formazione e nel 2012 Delegato per la comunicazione sociale. Fu anche Vicario Episcopale per i Religiosi.

4. *RUTA Giuseppe, Ispettore della Ispettorìa di SICILIA, ITALIA*

Alla guida della Ispettorìa "San Paolo" di SICILIA il Rettor Maggiore con il suo Consiglio in data 7 giugno 2013 ha nominato il sacerdote *Giuseppe RUTA*. Subentra a D. Giovanni Mazzali.

Nato il 30 gennaio 1959 a Modica (RG), Italia, Giuseppe Ruta ha emesso la prima professione il 12 settembre 1975, a conclusione dell'anno di noviziato compiuto a Lanuvio. Professo perpetuo il 12 settembre 1982, fu ordinato sacerdote l'11 gennaio 1986 a Modica, suo paese natale.

Dopo l'ordinazione lavorò nella casa di Barcellona, in Sicilia, quindi fu a Roma per proseguire gli studi presso l'Università Pontificia Salesiana (1987-1989), conseguendo il dottorato in Teologia. Dopo il suo rientro nell'Ispettorìa, lavorò per due anni nella casa di Messina - Don Rua e dal 1991 fino al 2010 a Messina - San Tommaso, come professore e dal 2005 al 2010 anche Direttore. Dal 2010 fino alla nomina a Ispettore è stato Direttore della casa di Catania - Cibali. Dal 2003 al 2009 e dal 2011 fino alla nomina a Ispettore fu Consigliere ispettoriale. Fu anche responsabile diocesano per la Pastorale Universitaria e Vicario Episcopale per la Vita Consacrata.

5.5 Nuovi Vescovi Salesiani

1. *ESCOBAR AYALA Gabriel Narciso, Vicario Apostolico del Chaco Paraguayo (Paraguay)*

In data 18 giugno 2013 la Sala Stampa della Santa Sede ha reso noto che Papa Francesco ha nominato il sacerdote salesiano Don *Gabriel Narciso ESCOBAR AYALA*, *Vicario Apostolico di Chaco Paraguay*, assegnandogli la sede titolare vescovile di Media. Il Vicariato Apostolico di Chaco Paraguay, la cui sede era vacante da due anni, ha visto dal suo sorgere (1948) sempre un salesiano alla sua guida.

Don Escobar Ayala, nato il 18 giugno 1971 ad Asunción, Paraguay, ha completato gli studi secondari presso il Collegio Sagrado Corazón de Jesús - "Salesianito" ad Asunción, entrando poi nel prenoviziato di Lambaré (Asunción), e successivamente nel noviziato di Ramos Mejia, a Buenos Aires (Argentina).

Ha emesso la prima professione il 31 gennaio 1993 e quella perpetua il 31 gennaio 1999. Ha compiuto gli studi teologici presso la Pontificia Università Cattolica di Santiago del Cile, conseguendo una Licenza in Scienze Religiose e una Licenza in Scienze dell'educazione.

Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 10 febbraio 2001 ad Asunción, Paraguay.

Dopo l'ordinazione sacerdotale ha ricoperto i seguenti incarichi:

dal febbraio 2001 a fine 2004 è stato economo della comunità salesiana di Concepción e contemporaneamente vicario parrocchiale della parrocchia "Maria Ausiliatrice" a Concepción, nonché Cappellano Militare nella stessa città; dal febbraio 2005 a fine 2007 è stato al "Salesianito" ad Asunción, con i compiti di economo della comunità e vicario parrocchiale nella parrocchia del Santuario del "Sagrado Corazón de Jesús", nonché Delegato Ispettorale per la Catechetica, l'Insegnamento religioso scolastico, la Pastorale Giovanile e la Comunicazione Sociale; dal febbraio 2008 a fine 2012 fu Direttore del "Salesianito" di Asunción. In seguito, fu nominato Direttore dell'Istituto Salesiano "San José" di Concepción, incarico che ricopriva alla nomina a Vicario Apostolico.

L'ordinazione episcopale ha avuto luogo nel Santuario di Maria Ausiliatrice ad Asunción il 3 agosto 2013.

2. *BIORD CASTILLO Raúl*, Vescovo della Diocesi di La Guaira (Venezuela)

In data 30 novembre 2013 la Sala Stampa della Santa Sede ha reso noto che Papa Francesco ha

nominato il sacerdote salesiano *Raúl BIRD CASTILLO* Vescovo della Diocesi di *LA GUAIRA, Venezuela*. Nella comunicazione della Sala Stampa si precisava che la Diocesi di La Guaira ha una superficie di 1.497 kmq, una popolazione di 388.000 persone, di cui 352.000 cattolici, con 50 sacerdoti, 55 religiosi, 2 diaconi permanenti.

Don Raúl Bird Castillo, nato 23 ottobre 1962 a San Antonio, Venezuela, ha emesso la prima professione l'8 settembre 1980 nel noviziato di San Antonio de Los Altos, come membro dell'Ispettorìa salesiana del Venezuela. Il 13 settembre 1987 ha emesso la professione perpetua e – dopo gli studi teologici compiuti a Roma presso l'Università Pontificia Salesiana, conseguendovi la Licenza in Teologia – fu ordinato presbitero il 15 luglio 1989 a San Antonio de Los Altos, Venezuela.

Dopo l'ordinazione sacerdotale lavorò per alcuni anni nel postnoviziato di Los Teques, quindi negli anni 1996-1997 fu nuovamente a Roma, dove conseguì il Dottorato in Teologia all'Università Pontificia Gregoriana.

Dopo il rientro in Venezuela, esercitò il ministero per alcuni anni a Los Teques, prima nel prenoviziato, poi nel Liceo “San José”; a Los Teques fu anche vicario parrocchiale e cappellano delle Religiose, quindi – dal 2000 al 2003 – Professore e Rettore dell'Istituto Universitario Salesiano “P. Ojeda” (IUSPO).

Nel 2003 fu trasferito a Caracas, nella casa ispettoriale. A Caracas ebbe diversi incarichi, con compiti importanti, tra i quali quelli di professore dell'Istituto di Teologia per i religiosi (ITER) e professore nel Seminario diocesano. Fu pure segretario della Commissione teologico-pastorale del Concilio Plenario del Venezuela; consulente della Commissione Episcopale di Dottrina e della Associazione di Educazione Cattolica (AVEC). A livello ispettoriale ebbe gli incarichi di Delegato per i Centri di addestramento al lavoro e Delegato per la Formazione. Membro del Consiglio ispettoriale dal 2002, nel luglio 2004 fu nominato Vicario ispettoriale, incarico che ricopriva alla nomina a Vescovo. Fu anche per un anno segretario ispettoriale.

5.6 Confratelli defunti (2° elenco 2013)

“La fede nel Cristo risorto sostiene la nostra speranza e mantiene viva la comunione con i fratelli che riposano nella pace di Cristo. Essi hanno speso la vita nella Congregazione e non pochi hanno sofferto anche fino al martirio per amore del Signore... Il loro ricordo è uno stimolo per continuare con fedeltà la nostra missione” (Cost. 94).

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP
P ALESSI Alfredo	Messina (Italia)	28/10/2013	93 ISI
P ANDRIOLO Francesco	Castello di Godego (Italia)	02/12/2013	89 INE
P ANTONA Giuseppe	Torino (Italia)	23/07/2013	93 ICP
P ARBA Luigi	Guayaquil (Ecuador)	18/08/2013	100 ECU
L ARMAN Giuseppe	Gorizia (Italia)	04/12/2013	93 INE
P ASMA André	Wijchen (Olanda)	23/10/2013	81 BEN
<i>Fu Ispettore per 8 anni</i>			
P BARBOSA José Maria De Souza	Manaus (Brasile)	31/10/2013	54 BMA
P BASSI Mario	Arese (Italia)	05/07/2013	97 ILE
<i>Fu Ispettore per 6 anni</i>			
P BELLONE Ernesto	Torino (Italia)	05/11/2013	84 ICP
P BERVOETS Alphonse	Lubumbashi (Congo R. D.)	08/11/2013	89 AFC
S BONASERA Luigi	Ivrea (Italia)	12/10/2013	62 ICP
P BORT Aldo	Venezia-Mestre (Italia)	18/10/2013	88 INE
P BÖSZE József	Szombathely (Ungheria)	20/07/2013	89 UNG
P BRESSAN Carlo	Roma (Italia)	11/08/2013	92 ICC
P BRIOSCHI Giuseppe	Arese (Italia)	05/08/2013	97 ILE
P BRUZZONE Pierino	Roma (Italia)	03/04/2013	87 ICC
L BULFE Domingo	Fernando de la Mora (Paraguay)	11/06/2013	71 PAR
P CAHILL David	Celbridge (Irlanda)	06/12/2013	89 IRL
P CALERO MONTENEGRO Orlando	Managua (Nicaragua)	21/08/2013	90 CAM
P CAPPELLETTI Edward	Yankers, New York (U.S.A.)	12/12/2013	92 SUE
P CAPRA Giuseppe	Fossano (Italia)	02/12/2013	80 ICP
L CAVALLERO Oreste	León (Spagna)	12/07/2013	85 SLE
L CENA Ugo	Catania (Italia)	22/08/2013	77 ISI
P CENCERRADO ALCAÑIZ Felipe	Alcázar de San Juan (Spagna)	13/11/2013	86 SMA
L CENDALI Candido	Arese (Italia)	30/07/2013	80 ILE
P CESCÓN Argentino	Manaus (Brasile)	05/04/2013	91 BMA
P CHAMPANIL Jacob	Berhampore (India)	08/05/2013	62 INC
P CHAUVEL Charles	Guernsey, Channel Isl. (GBR)	24/08/2013	92 GBR
L CINCOTTA Jerome	Tampa, Florida (U.S.A.)	25/10/2013	89 SUE
P CISZEWSKI Władisław	Varsavia (Polonia)	29/07/2013	75 PLE
P COOPER Edward	Engadine (Australia)	09/09/2013	87 AUL
P CORTI Giovanni	Comodoro Rivadavia (Argentina)	27/11/2013	88 ARS
P COUBLE Jean	Roanne (Francia)	29/11/2013	86 FRB
L Da SILVA Fernando José	Campo Grande (Brasile)	05/12/2013	86 BCG
P DANĚC Josef	Brno (Rep. Ceca)	10/12/2013	62 CEP
L DASSIE Domenico	Roma (Italia)	30/10/2013	79 RMG
P DE PASQUALE Michele	Riesi (Italia)	20/11/2013	90 ISI

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP
P DEC Jan	Campinas (Brasile)	29/09/2013	95 BSP
P DEL CASTILLO VITERI Bolívar	Quito (Ecuador)	24/08/2013	93 ECU
P DEL DEGÁN Mario Ernesto	Buenos Aires (Argentina)	06/07/2013	76 ARN
<i>Fu Ispettore per 6 anni</i>			
P DELL'AGNOLO Paolo	Bahía Blanca (Argentina)	17/10/2013	84 ARS
P DI BARBORA Ernesto José Luis	San Nicolás (Argentina)	22/07/2013	67 ARN
L DUARTE Carlos Alberto	Manique - Cascais (Portogallo)	16/06/2013	76 POR
P DZIUBIŃSKI Marian	Rosenheim (Germania)	12/07/2013	67 PLS
<i>Fu Ispettore per 6 anni</i>			
P ESPINOSA ZEVALLOS José Luis	Guayaquil (Ecuador)	22/09/2013	83 ECU
L FARINA Carlo	Roma (Italia)	29/07/2013	78 ICC
P FERNANDES Egidio	Panjim (Goa, India)	29/04/2013	62 INP
P FERNÁNDEZ PÉREZ Rafael	Santo Domingo (Rep. Dom.)	02/07/2013	83 ANT
P FERREIRA Antonio da Ilva	São Paulo (Brasile)	06/10/2013	86 BSP
P FERREIRA Marcello Martiniano	Niterói, R.J. (Brasile)	08/06/2013	80 BBH
P FILIPIAK Marian	Sulów (Polonia)	07/11/2013	68 PLO
P FOSSATI Gianni	Torino (Italia)	27/04/2013	90 ICP
P FRAGNITO Cosimo	Salerno (Italia)	03/12/2013	86 IME
L FREITAS Anthony	Arcadia, California (U.S.A.)	31/07/2013	94 SUO
P GALAJ Kazimierz	Lutomiersk (Polonia)	16/07/2013	81 PLE
L GARMAN Alan	Farnborough (Gran Bretagna)	06/04/2013	95 GBR
P GELSOMINO Andrea	Varazze (Italia)	27/04/2013	90 ICC
P GENOVESI Bruno	Roma (Italia)	05/08/2013	90 ICC
P GIANETTO Ubaldo	Roma (Italia)	15/05/2013	85 UPS
P GIL Raimundo Miguel	Rosario (Argentina)	28/05/2013	90 ARN
P GIOVANNINI Giulio	Castelfranco Veneto (Italia)	13/10/2013	83 INE
L GIPPETTO Francesco	Palermo (Italia)	22/10/2013	73 ISI
L GIURICIN Giovanni	Udine (Italia)	03/07/2013	90 INE
P GODNIĆ Vittorio	Gorizia (Italia)	30/11/2013	93 INE
S GOLAS Grzegorz	Bollingtona (Inghilterra)	04/08/2013	27 PLO
L GONZÁLEZ NAVARRO José Ramón	Caracas (Venezuela)	13/06/2013	85 VEN
P GUIOTTO Sillo Gaetano	Genova-Sampierdarena (Italia)	15/09/2013	85 ICC
P HELIANEK Krzysztof	Czerwińsk (Polonia)	18/09/2013	46 PLE
P HERNÁNDEZ PORTAL Agustín	Arévalo (Spagna)	18/05/2013	76 SMA
P HIGGINS Bernard	Bolton (Gran Bretagna)	07/12/2013	92 GBR
<i>Fu Ispettore per 6 anni</i>			
E HOÀNG VAN TIEM Joseph	Bui Chu (Vietnam)	17/08/2013	74 —
<i>Fu Vescovo di Bui Chu per 12 anni</i>			
P HOSTE René	Aalst (Belgio)	07/12/2013	80 BEN
P HRBATÝ Eduard	Kromeriz (Repubblica Ceca)	18/05/2013	89 CEP
P INGOLDSBY Thomas	Askeaton, C. Limreick (Irlanda)	20/10/2013	95 IRL
L IWANAMI Shizuo Ludovico	Beppu, Oita (Giappone)	18/09/2013	85 GIA
P KALAC Jaroslao	Civitanova Marche Alta (Italia)	06/05/2013	81 ICC
L KALAVANAL Thomas	Aluva, Kerala (India)	18/08/2013	48 INK
P KROMOSER Johann	Wien (Austria)	29/07/2013	76 AUS
P KRZYWON Szczepan	Sosnowiec (Polonia)	26/05/2013	85 PLO
P KUPTZ Herbert	Köln (Germania)	08/04/2013	76 GER

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP	
P LANNEER Marcel	Halle (Belgio)	25/05/2013	86	BEN
P LARREA LAFUENTE Juan	Shillong (India)	17/04/2013	92	INS
P LEBORONI Paolo	Roma (Italia)	12/04/2013	71	ICC
P LONERGAN Patrick	Westridge (Sud Africa)	07/06/2013	72	AFM
<i>Fu Ispettore per 6 anni</i>				
P MALTESTA Mamuel	Buenos Aires (Argentina)	02/06/2013	90	ARS
P MANNU Antonio	Selargius, Cagliari (Italia)	09/05/2013	89	ARS
P MARCHESI Romano	Castello di Godego (Italia)	21/05/2013	93	INE
P MARCO LORES Víctor	Barcelona (Spagna)	29/07/2013	72	SBA
L MARIN LORENTE José Antonio	El Campello (Spagna)	24/06/2013	82	SVA
P MARTÍNEZ BUENO Sebastián	Logroño (Spagna)	15/10/2013	89	SBI
L MASALA MANNU Giovanni	Roma (Italia)	10/07/2013	87	ICC
P MEUWIS Alfons	Heusden (Belgio)	06/07/2013	83	BEN
L MICHALAK Vicente	Ponta Grossa (Brasile)	18/05/2013	84	BPA
P MICHAU Jean-Pierre	Paris (Francia)	03/09/2013	72	FRB
P MILLER Jozef	Brussel (Belgio)	18/07/2013	92	BEN
P MISCIO Antonio	Firenze (Italia)	05/08/2013	90	ICC
P MODOSCH Erich	Natters, Tirol (Austria)	07/06/2013	71	AUS
P MORENO ECHEVERRÍA Luis Alb.	Manta, Manabí (Ecuador)	24/06/2013	92	ECU
P MORENO GUTIÉRREZ Miguel	Sevilla (Spagna)	28/08/2013	74	SSE
P MOZAZ GASTÓN Jesús	El Campello, Alicante (Spagna)	01/06/2013	83	SVA
P NAGY Ferenc	Székesfehérvár (Ungheria)	26/09/2013	92	UNG
L NART Celestino	São Paulo (Brasile)	10/06/2013	92	BSP
P NAUGHTON James	Birmingham, Alabama (U.S.A.)	27/11/2013	75	SUE
P NIETO LAMAS Julio	Arévalo (Spagna)	24/07/2013	87	SMA
L NOVELLI Alessandro	Roma (Italia)	10/09/2013	105	ICC
P PALÁSEK Stanislav	Olomouc (Rep. Ceca)	06/10/2013	83	CEP
P PALUMBO Eugene	Wayne, New Jersey (U.S.A.)	11/09/2013	91	SUE
P PARIPIPI Joseph	Mumbai (India)	30/08/2013	77	ING
P PARRACINO Mario	Rignano Garganico (Italia)	10/09/2013	78	IME
L PAVAN Giovanni	Venezia-Mestre (Italia)	29/09/2013	76	INE
P PEDERZANI Daniele	Arese (Italia)	26/06/2013	73	ILE
L PERA Guerrino	Torino (Italia)	01/11/2013	79	ICP
P PEREIRA Bosco Daniel	Mumbai (India)	19/07/2013	63	INB
L PERILLA Juan Pompilio	Medellín (Colombia)	23/09/2013	94	COM
P PINNA Giovanni	Roma (Italia)	18/04/2013	97	ICC
P PIRÓG Bronisław	Rzszów (Polonia)	02/07/2013	87	PLS
P PISARSKI Nikodem	Beppu, Oita (Giappone)	06/05/2013	94	GIA
P POLO SEGURA Antonio	Jan Juan (Porto Rico)	19/06/2013	90	ANT
P POMERO Francesco	Torino (Italia)	18/04/2013	94	ICP
P PRAZERES Marcos	Belo Horizonte (Brasile)	16/07/2013	80	BBH
P PREROVSKY Ulderico	Roma (Italia)	27/09/2013	89	UPS
P PUTHANANGADY Paul	Aluva (India)	14/11/2013	79	INK
P RIZZATO Guido	Quito (Ecuador)	26/05/2013	91	ECU
P RODRIGUES Fernando	Goiana (Brasile)	23/08/2013	79	BBH
P RODRÍGUEZ ARANA Ruddy Félix	La Paz (Bolivia)	04/09/2013	65	BOL
L RODRÍGUEZ PUENTE Venancio	Quéretaro (Messico)	04/06/2013	80	MEM

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP	
P ROMERO ÁVILA Javier	Guadalajara (Messico)	20/08/2013	67	MEG
P ROSSI Florindo	Sondrio (Italia)	25/07/2013	76	ILE
L RÖTZER Herbert	Benediktbeuern (Germania)	15/11/2013	70	GER
P RUGGIERI Antonio	Civitanova Marche Alta (Italia)	25/08/2013	87	ICC
L RUIZ BALLESTER Enrique	Barcelona (Spagna)	02/11/2013	80	SBA
P SABATINI Giuseppe	Civitanova Marche Alta (Italia)	17/07/2013	88	ICC
P SABBADINI Luigi	Varazze (Italia)	03/05/2013	88	ICC
P SÁNCHEZ RAMOS José	Madrid (Spagna)	30/08/2013	85	SMA
P SÁNCHEZ RODRÍGUEZ Martín	Arévalo (Spagna)	30/06/2013	88	SMA
P SANITÀ Mario	Arese (Italia)	04/07/2013	90	ILE
P SCARLATTI Teobaldo	Roma (Italia)	29/04/2013	84	ICC
P SCHINETTI Pietro	Treviglio (Italia)	20/10/2013	94	ILE
L SECCO Antonio	Castelfranco Veneto (Italia)	13/10/2013	75	INE
L SEREN-THA Mario	Torino (Italia)	26/11/2013	78	ICP
P SHULTZ Edmund	Jí-Paraná (Brasile)	30/04/2013	81	BMA
P SILVESTRI Mario	Montevideo (Uruguay)	10/09/2013	81	URU
P SIMONETTI Albino	Arco, TN (Italia)	07/10/2013	74	ANT
L SONGWE Gilbert	Kinshasa (Congo Rep. Dém.)	07/06/2013	43	AFC
P SORENG Patrick	Juba (Sud Sudan)	15/09/2013	62	AFE
P STEINER Josef	Mödling (Austria)	06/11/2013	83	AUS
L SUTHAM Chayaban Andrew	Hat-Yai (Thailandia)	30/08/2013	77	THA
P TARDITI Marco	Santiago del Cile (Cile)	10/09/2013	90	CIL
P TEIXEIRA Jayme	Vitória (Brasile)	29/07/2013	78	BBH
L TESTA Marco	Torino (Italia)	01/08/2013	83	MOR
P THOMANN Italo	Farnborough (Gran Bretagna)	04/05/2013	83	GBR
P TOCCOLI Vincent	Cannes (Francia)	05/08/2013	71	FRB
P TONELLI Riccardo	Roma (Italia)	01/10/2013	76	UPS
P TÓTH Jozef	Hody (Slovacchia)	14/05/2013	93	SLK
P TREVISAN Giacomo	La Spezia (Italia)	10/10/2013	77	ICC
P TUVERI Giovanni Italo	Roma (Italia)	08/08/2013	81	ICC
L VAN ADRICHEM Leo	Rijswijk (Olanda)	04/04/2013	82	BEN
P VANÍČEK Josef	Tišnov (Rep. Ceca)	06/08/2013	87	CEP
P VANZETTO Adone	Roma (Italia)	12/08/2013	88	ICC
P VARGAS MÁRQUEZ Enrique	Sevilla (Spagna)	12/04/2013	72	SSE
L VELASCO COLOMO Ángel	México (Messico)	25/11/2013	81	MEM
L VENIER Domenico	Castello di Godego (Italia)	26/08/2013	89	MDG
P VICENTE GONZÁLEZ Juan Fco.	Ávila (Spagna)	14/07/2013	85	SMA
P VICENTE PEREÑA Jesús Amable	Sevilla (Spagna)	22/07/2013	90	SSE
P VIEDMA ESPINOLA Pedro	Asunción (Paraguay)	22/05/2013	90	PAR
L WASCHL Hermann	Ensdorf (Germania)	14/11/2013	79	GER
P ZAMBON Adelson Caetano	Rocha Miranda, R.J. (Brasile)	20/06/2013	65	BBH

